ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II - Trieste, Venerdì 7 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3989

Il Duce visita i grandiosi lavori del Regime

che daranno all'Urbe nella ricorrenza del Decennale una rinnovata impronta di bellezza

ROMA, 6

Questa mattina il Capo del Governo ha compiuto una visita ad alcune tra le più importanti opere che, a cura del Governatorato di Roma, sono in via di attuazione nella zona centrale della città e che verranno inaugurate in occasione della celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista.

Visioni suggestive

Il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, si è recato in via S. Marco ove sono pressochè compiute le opere per l'allargamento a venti metri, secondo il piano regolatore di quella arteria, che costituisce l'inizio dell'ampliamento di tutta la via delle Botteghe oscure fino a via Arenula. Erano ad attendere il Duce il sen. Corrado Ricci, il capo dell'Ufficio stampa on. Polverelli, il Segretario federale dell'Urbe comm. D'Aroma, il segretario generale del Governatorato, il Prefetto Petroni, il direttore dei servizi tecnici ing. Salatino, il prof. Munoz, l'architetto prof. De Vico ed altri tecnici del Governatorato preposti all'esecuzione dei lavori.

Il Capo del Governo si è soffermato ad ammirare la sistemazione della nuova via conseguita con l'arretramento delle fronti degli edifici prospicienti sull'antica strada che era larga appena sei metri. La nuova facciata del palazzo del Gesù si mostra già completa nella sua ricostruzione eseguita cogli stessi elementi architettonici dell'antica fronte.

Anche il palazzo dell'altro lato, già della fabbrica di S. Pietro ed acquistato dal Governatorato, presenta la sua nuova facciata di sobria architettura con gli stessi elementi decorativi esistenti sull'antica fronte. La via così ampliata scopre nuove visuali di suggestiva bellezza con gli sfondi del Vittoriano, della Colonna traiana, della Torre delle Milizie e delle cupole delle chiese di S. Maria di Loreto e del Nome di Maria.

Il Duce ha quindi proseguito visitando i lavori in corso per la sistemazione del braccio, verso l'Ara Coeli, dell'Esedra arbore di piazza Venezia, ove si stanno collocando in opera gli ultimi blocchi di travertino che formeranno gli ampi quattro gradoni dell'Esedra delimitanti la zona già alberata in questi ultimi giorni con maestosi pini inframmezzati da alte siepi di alloro. Il Capo del Governo ha dato direttive per le opere di giardinaggio che completeranno la decorazione dell'ambiente a tergo dell'Esedra. Nel lasciare il cantiere le numerose maestranze, appartenenti a tutte le regioni d'Italia, hanno improvvisato al Duce una vibrante manifestazione di omaggio.

L'entusiasmo degli operai

Il Capo del Governo si è quindi recato nella zona del Teatro di Marcello, ove le demolizioni testè compiute delle case sulla vecchia piazza Montanara hanno scoperto un altro vasto tratto delle pendici occidentali del Colle Capitolino, che sono in corso di sistemazione con alberatura ed opere di giardinaggio, analoghe a quelle del precedente tratto della Rupe Tarpea. Con la sistemazione che si sta completando la via Tor de' Specchi si dirama in due bracci, uno ampio trenta metri proseguente per via Bocca della Verità destinato ad essere parimenti allargato in un secondo tempo, l'altro digradante fino alla base del Teatro Marcello completamente isolato. Dal primo di essi si diparte la nuova via larga venti metri che raggiunge il Lungotevere Pierleoni e la piazza di Monte Savello ampliata e sistemata a giardino.

Al margine della grandiosa via, dal lato verso il Colle Capitolino, sono stati scoperti importanti resti del Foro Olitorio che rimangono in luce opportunamente restaurati presso una casa medioevale emersa dalle demolizioni, la quale con sobri restauri viene conservata nel quadro della suggestiva sistemazione di quel tratto delle pendici capitoline. Gli ultimi scavi a ridosso del Teatro di Marcello hanno rivelato nuovi importanti resti, sia del Foro Olitorio, sia della scena dello stesso teatro.

Il Duce ha percorso tutta la zona, rendendosi conto di ogni particolare che veniva illustrato dal Governatore e dai tecnici dirigenti i lavori. Quindi, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni delle maestranze, ha lasciato il cantiere mentre folti gruppi di abitanti del quartiere raccoltisi lungo la strada e dalle finestre delle case circostanti improvvisavano un' affettuosa dimostrazione al Capo del Governo che si tratteneva affabilmente ad interrogare operai, popolani e bimbi.

Dal Teatro di Marcello il Duce ha quindi raggiunto il Foro Traiano ove si è soffermato a visitare i lavori dell'Esedra Alborea assai avanzati da quel lato. Indi si è inoltrato sulla nuova via dei Monti che congiungerà in perfetto rettilineo il Foro Italico al Colosseo. Questa arteria, tracciata nell'ampiezza di trenta metri con asse che dal centro della monumentale facciata del Palazzo di Venezia raggiunge l'Anfiteatro Flavio, nella parte più importante attraverso le grandiose vestigia dei dissepolti Fori imperiali e gli sfondi mirabili del Palatino, del colle Oppio e dei lontani Colli Albani, costituisce veramente l'opera più significativa del Regime per la restaurazione monumentale dell'Urbe.

La via dal Foro Italico al Colosseo

Vasti giardini la fiancheggiano verso il Foro di Cesare e le chiese di S. Luca e di Sant'Adriano. Una piazza ampia diecimila metri quadrati costituirà lo sbocco della via Cavour verso il Foro romano, ove una nuova recinzione, intonata alla nobiltà dell'ambiente, lascerà completamente libere, a chi percorra la monumentale nuova via, le visuali verso le zone archeologiche adiacenti. Subito oltre la via Cavour la nuova strada rasenta la monumentale Basilica di Massenzio già restaurata. Attraverso i riaperti portici della basilica, in una visione di bellezza si presentano i resti delle costruzioni imperiali del Palatino nella loro austera cornice di verde. L'apertura della nuova strada a partire da questo punto si è ottenuta con un profondo taglio, alto in media 18 metri, della collina della Velia, rimuovendo oltre 25.000 metri cubi di terra.

Nell'esecuzione dell'opera nulla è stato rinvenuto che meritasse di essere conservato per importanza storica ed archeologica nella parte destinata a sede stradale, ciò che del resto era risultato da previdenti assaggi fatti nello scorso anno. Invece al lato destro della strada è stata liberata e restaurata l'abside della Basilica di Massenzio, insieme alle strutture veramente importanti, di epoca imperiale, ad essa adiacenti.

Tra la Basilica ed il Colosseo le zone ai lati della strada vengono sistemate con terrazze e rampe di accesso opportunamente studiate in modo da lasciar libere le più importanti visuali verso la chiesa di S. Francesca Romana, il Tempio di Venere e Roma, l'Arco di Costantino ed il Colle Oppio.

Il compiacimento del Capo

Il Duce si è soffermato ad ammirare i particolari della grandiosa opera, mentre i mille operai del cantiere, taluno dei quali egli interrogava sui paesi d'origine e sulle loro famiglie, lo circondavano con entusiastiche acclamazioni e dimostrazioni di affetto.

Da ultimo, il Capo del Governo ha visitato i lavori della nuova via che, dipartendosi da S. Gregorio al Celio raggiunge il piazzale alto del Colosseo, costituendo così, intorno all'Anfiteatro Flavio, con la rampa già esistente ed ora ampliata verso il Colle Oppio, un anello di spaziose arterie per la viabilità della zona.

Il Duce ha manifestato al Governatore la sua soddisfazione per questo imponente complesso di opere che, nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione, daranno una rinnovata impronta di bellezza alla Capitale.

Creatore di realtà

ROMA, 6

All'avvicinarsi del 28 ottobre, il Duce ha voluto dedicare anche quest'anno una personale ispezione ai maggiori lavori in corso nella Capitale, che saranno inaugurati nella ricorrenza della celebrazione del Decennale.

Mussolini ha confermato ancora una volta il suo amore per Roma, diremo anzi la sua passione per Roma. In tutta la sua costruzione gigantesca ricorre costante il motivo di Roma, nell'aspetto storico e morale, come nell'aspetto artistico ed edilizio.

Così egli è sceso questa mattina tra i quattromila operai d'ogni città italiana che lavorano tra l'Arce e i Fori, di giorno e di notte, per restituire a Roma il superbo decoro della sua maggiore grandezza. La via delle Botteghe Oscure, l'Esedra arborea a destra del Vittoriano, il Foro Olitorio, la piazza Montanara e il Teatro di Marcello, il Foro Traiano e la nuova grandiosa via dei colli, sono stati oggetto della visita del Duce.

Ed ovunque gli operai hanno salutato in lui il reintegratore della dignità e della bellezza romana. Ogni cantiere era in festa, perchè gli operai sentivano l'importanza dell'avvenimento e volevano dimostrare al Capo la loro gratitudine per l'appassionato interesse ch'Egli prende della loro situazione e per la visibile soddisfazione con cui egli si accosta a loro.

Queste migliaia e migliaia di lavoratori comprendono perfettamente che, senza la spinta poderosa di quest'unica e inflessibile volontà, galvanizzatrice irresistibile di tante altre volontà ed energie, tanta mole di opere non avrebbe potuto venire eseguita in così breve vòlgere di tempo, e sanno di dovere a questa formidabile volontà il loro benessere, la pace e l'esistenza delle loro famiglie. Questo hanno voluto esprimere con eloquente chiarezza gli applausi e le acclamazioni che hanno accolto l'arrivo e salutato la partenza del Duce in tutti i cantieri.

L'amore del Duce per Roma è stato, come sempre, risolutivo. La sua volontà si è trasfusa negli uomini ed è divenuta, come sempre, forza operante. La trasformazione di Roma da città burocratica in gran parte piccolo borghese e provinciale nel senso di ristretto, di chiuso, di limitato che la parola ha, nei primi 10 anni del Regime si è compiuta.

Il tono della vita dell'Urbe, in tutti i campi dello spirito e della cultura, è finalmente quale deve essere, quale le tradizioni più antiche, più alte, più nobili di Roma richiedono. Torna la città ad essere, nel Fascismo e per il Fascismo, l'Alma Mater; torna ad adempiere in pieno e con tutto vigore la sua funzione unitaria di fusione, nello spirito romano ed italiano, di tutte le genti d'Italia.

I campionati di tiro a segno

Mussolini partecipa alle gare

fra vibranti manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 6

I tiratori della gara straordinaria di tiro a segno del primo Decennale della Marcia su Roma hanno avuto stamane, al loro giungere al Poligono, la gratissima notizia della visita del Capo del Governo. Mussolini ha voluto essere il primo tiratore a dare il segnale d'inizio dei campionati italiani.

Tutti i colpi nel bersaglio

Alle 10 precise tre squilli di tromba all'inizio del Viale Angelico annunziano l'arrivo dell'automobile presidenziale e pochi secondi dopo essa appare sulla soglia del grande cancello. Il Duce ne discende subito, ossequiato dal Ministro della Guerra S. E. Gazzera, dal presidente dell'Unione, on. Salvi e da tutte le autorità presenti.

Un largo sorriso e un saluto fascista a tutti i presenti e Mussolini, attraversando il cortile, si porta nel salone, avendo alla sua destra il Ministro Gazzera, alla sua sinistra l'on. Salvi. Con passi molto svelti attraversa anche la grande sala ed il piazzale interno della Farnesina per fare pochi istanti dopo il suo ingresso nella tettoia di tiro. L'entusiasmo non ha limiti. I tiratori gridano e acclamano al loro Duce con una gioia e una sincerità davvero unica. Il Duce appare commosso e nel contempo sorpreso di tanta dimostrazione. Ovunque è un acclamare, uno sventolare di fazzoletti e di cappelli.

Dopo qualche attimo di sosta il Capo del Governo si avvia deciso verso la piazzuola centrale e, impugnato subito un fucile che gli viene porto dall'on. Salvi, si accinge a sparare il primo colpo. L'entusiasmo allora raggiunge il diapason ed i tiratori, che per un momento si erano irrigiditi nel più religioso silenzio, acclamano al Duce tiratore e vogliono da lui ancora qualche colpo. Il Capo del Governo non si fa davvero pregare. Uno dopo l'altro il Duce scarica sul bersaglio distante 200 metri ben due caricatori. Il suo polso è fermo, la posizione di tiro regolarissima, l'occhio infallibile; ed è per questo che i colpi di Mussolini, primo bersagliere d'Italia, vanno a collocarsi tutti nel bersaglio ed in maggioranza nel centro.

«Tiratore scelto»

Il Duce, che tanto ama le competizioni sportive, evidentemente soddisfatto di questo risultato, vuole che anche gli altri tiratori presenti in tettoia sparino con lui ed è per questo che rivolge a tutti l'esclamazione: «Basta, ora da solo, spariamo insieme!».

I tiratori non desiderano di meglio. Prendono posto nelle piazzuole e pochi secondi dopo tutta la tettoia della Farnesina risuona dei colpi serrati di 15 tiratori. L' entusiasmo cresce.

Mussolini lascia dieci minuti dopo la piazzuola e si avvia verso l'uscita, mentre i tiratori acclamano ancora a gran voce. Il Duce manifesta la sua alta approvazione per la riuscita organizzazione e si degna di accettare il titolo di «tiratore scelto» che gli è stato conferito per plebiscito.

I tiratori italiani che hanno partecipato alla gara straordinaria si sono riuniti questa sera a banchetto. Al cordiale simposio sono intervenuti S. E. il Ministro della Guerra Generale Gazzera col Sottosegretario di Stato Manaresi, il Comandante il Corpo d'Armata Gen. Goggia, il Prefetto Montuori, il Ministro De Pretis per il Governatore.

Alla fine del banchetto l'on. Salvi, presidente dell'Unione italiana di tiro a segno ha preso la parola dicendo che la gara nazionale di tiro assume grande importanza. I tiratori hanno avuto l'impressione della simpatia che li circonda e sono orgogliosi dell'odierna visita del Capo del Governo (gida di «viva il Duce!») Ricorda che i tiratori italiani hanno tenuto alto il nome dell'Italia a Los Angeles e promette che il tiro a segno italiano continuerà nelle sue tradizioni.

14.000 mutilati di tutta Italia

sfileranno a Roma il 28 ottobre

ROMA, 6

Fra le grandi manifestazioni del Decennale, avrà speciale significato quella dei reparti mutilati della Milizia. Nel Decennale della Vittoria, il presidente dell'Associazione proponeva al Duce, che si compiacque accogliere l'offerta, di costituire reparti della Milizia composti esclusivamente di mutilati di guerra. I mutilati rispondevano dovunque con entusiastica fede all'appello, dimostrando di apprezzare il privilegio loro concesso e di comprendere la responsabilità che assumevano entrando nella guardia armata della Rivoluzione. In ogni provincia le domande di arruolamento superarono di gran lunga la forza prevista dei reparti e si dovette procedere alla scelta dei più idonei.

In questi anni i reparti si sono preparati e addestrati, dimostrando altissimo spirito e capacità militare, come il Duce stesso ha potuto constatare anche recentemente visitando le batterie impiegate negli esperimenti per la difesa dell'Urbe contro gli aerei. Alla vigilia della grande adunata, la forza assomma a 480 ufficiali e 14.000 fra graduati e Camicie Nere. Per lo sfilamento saranno ordinati in 12 legioni di formazione, comandate dai gerarchi dell'Associazione. Il Duce passerà in rivista questo schieramento che gli sarà presentato dal Luogotenente generale Ragioni, comandante del raggruppamento di Roma, quindi i reparti si incolonneranno e, preceduti dai labari di tutte le legioni della Milizia, scortati dai rispettivi comandanti, sfileranno per le strade dell'Urbe fino all'Altare della Patria. Saranno presenti alla rivista i labari provinciali dei combattenti e dell'Associazione dei mutilati, oltre ai rappresentanti delle forze giovanili fasciste.

I reparti sfileranno a Roma nella mattinata del 28 ottobre e saranno alloggiati per concessione del Governatorato nelle scuole situate al centro della città. Si è voluto che i mutilati giungessero nell'Urbe due giorni innanzi per dar loro modo di visitare Roma e specialmente le nuove e importanti bellezze rivelatesi in seguito alla sistemazione del foro italico e alla scoperta e sistemazione dei fori imperiali. Inoltre è desiderio dell'Associazione che i militi visitino la Mostra del Fascismo

200.000 visitatori alla Biennale

Il Duce per una Mostra nazionale intersindacale

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini che gli ha riferito sul soddisfacente andamento della Biennale di Venezia, la quale è stata sinora visitata da 200.000 persone, con una vendita di 300 opere per il valore complessivo di circa un milione.

Al Convegno fascista dell'arte indetto per il 23 ottobre in Venezia interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Capo del Governo ha approvato l'opera iniziata dal comm. Maraini nella sua qualità di commissario per il Sindacato nazionale per le arti e ha dato le direttive per l'istituzione di una Mostra nazionale intersindacale da tenersi in diverse città d'Italia negli anni intermedi tra la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma. Tale Mostra avrà la sua prima sede a Firenze nel 1933-XI.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Preside delle provincie di Como e di Viterbo,

Il Sovrano visita in Eritrea

le grandi opere del Fascismo

ASMARA, 6

La giornata di ieri del Sovrano è stata dedicata alla visita dell'imponente complesso di opere pubbliche della capitale eritrea attuate in questi ultimi anni dal Governo fascista.

Accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore Astuto e dal seguito, S. M. il Re si è recato in automobile dapprima all'istituto infantile «S. Giuseppe» e quindi al Commissariato regionale, dove oltre alle notabilità civili e religiose erano schierati 500 reduci indigeni.

La Mostra delle attività economiche

Il Sovrano ha percorso a piedi il fronte dello schieramento interrogando diffusamente numerosi decorati al valore. L'autocolonna si è quindi diretta alla scuola elementare «Principe di Piemonte», ove gli alunni hanno improvvisato al Sovrano una manifestazione inneggiando all'Italia ed a Casa Savoia e successivamente alla nuova stazione radio di Gaggiret, al pittoresco quartiere dei villini, al comando delle truppe ed infine alla Mostra delle attività economiche della Colonia, istituita permanentemente al fine di alimentare gli scambi interafricani e con la metropoli, diffondere la conoscenza dei prodotti agricoli e minerari dell'Eritrea e costituire, come alla Fiera di Bari e alla Fiera di Tripoli, un nuovo caposaldo per l'espansione economica italiana in Oriente.

La cerimonia inaugurale si è svolta in forma solenne con la partecipazione di tutti i coloni e concessionari delle diverse regioni, alla presenza di numeroso pubblico europeo, mentre gli indigeni formavano un folto schieramento nelle zone circostanti. Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal presidente della commissione, commissario regionale Ribelli, il Sovrano ha visitato tutti i padiglioni costituenti la complessa rassegna della nostra attività colonizzatrice: campionari di pelli, avorio, legnami, lavori in fibra di agave, frutta tropicali, essenze, latticini, cotone, tabacco, caffè, sale, quarzi auriferi e la mostra zootecnica hanno illustrato al Sovrano le progressive possibilità del nostro possedimento africano.

L'omaggio dei capi del Tigrè

Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato la Casa del Fascio e la Casa dei Balilla, passando in rassegna le organizzazioni giovanili. All'Ospedale «Regina Elena» il Sovrano ha presenziato poi allo scoprimento della lapide in memoria degli ufficiali medici morti in combattimento in Eritrea assistendo quindi alla posa della prima pietra dell'erigendo Istituto di ricovero per i vecchi coloniali tenuto dalle suore della Nigrizia.

Di particolare interesse è stata la visita all'istituto sierovaccinogeno ed alle modernissime officine ferroviarie, ove gli operai, prevalentemente italiani, hanno improvvisato una calorosa manifestazione all'Augusto Ospite. L'intensa giornata del Sovrano si è completata con le visite agli accampamenti del secondo battaglione eritrei, stendentisi sulla Amba Galliano, al quartiere indigeno ed al tempio di rito copto, parato a gran festa. Anche la comunità musulmana ha festeggiato l'eccezionale avvenimento della visita del Sovrano d'Italia, con l'illuminazione del minareto e con grandi fantasie svoltesi davanti alla grande moschea. Rientrato a Palazzo, S. M. ha ricevuto in udienza il Ras Sciuma ed il Ras Gusgsad, capi del Tigre, che di passaggio per l'Eritrea hanno chiesto di presentare i loro omaggi al Re.

Scambio di messaggi fra il Re d'Italia

e i Sovrani dell'Etiopia e del Yemen

ASMARA, 6

S. M. il Re, arrivando in Eritrea, ha così telegrafato all'Imperatore di Etiopia:

«Nell'occasione della visita ai miei possedimenti dell'Eritrea, invio a Vostra Maestà le cordiali espressioni della mia immutabile amicizia, formulando voti per la felicità della Maestà Vostra e del Suo Impero».

Il Negus Hailè Sellassiè I, ha così risposto:

«Ringrazio Vostra Maestà del telegramma che mi ha voluto indirizzare e dal quale apprendo la sua visita in Eritrea. Invio a Vostra Maestà l'espressione dei miei sentimenti immutabilmente cordiali, assieme a tutti i miei voti per la fortuna di Vostra Maestà e del Suo Regno».

S. M. il Re aveva inviato a Sana a S. M. Yahia Hamid ed Din, Re del Yemen, il seguente telegramma:

«Passando per il Mar Rosso diretto in Eritrea, invio a V. M. le espressioni della mia più cordiale amicizia e formulo augurii per la prosperità del Suo Regno. Vittorio Emanuele.»

S. M. il Re dello Yemen ha così risposto:

«A S. M. il grande e illustre Re d'Italia. Con vivissima gioia e letizia ho ricevuto l'alto telegramma di V. M. Presento alla M. V. i più profondi ringraziamenti per il cordiale e amichevole augurio che ho avuto oggi da parte della illustre Vostra Maestà Reale e del vostro eccelso Governo, verso il quale sin da prima ho sempre nutrito sentimenti di sincerissima stima e rispetto. Con questo messaggio invoco per l'Augusta persona della M. V. e del Vostro grande Regno un successo divino e rinnovo l'espressione dei sensi della mia gratitudine e riconoscenza».

L'adesione dell'Italia alla proposta inglese

La data della Conferenza a cinque differita

ROMA, 6

E' stata data in questi giorni notizia della proposta del Governo britannico di convocare a Londra una riunione tra le quattro grandi Potenze europee e gli Stati Uniti d'America per esaminare la richiesta tedesca per la parità dei diritti.

Possiamo aggiungere che l'Italia ha già dato la propria adesione alla proposta inglese. L'adesione dell'Italia è un atto di buona volontà che va messo accanto alla proposta britannica. Gli sviluppi della situazione diranno se, vinte le resistenze, la Conferenza potrà aver luogo.

Volontà di collaborazione

LONDRA, 6

Sembra che, malgrado che a Parigi e a Berlino non si sia dimostrato nessun entusiasmo per la proposta britannica di una Conferenza a cinque da tenersi a Londra per discutere la spinosa questione della richiesta germanica, nei circoli inglesi non si sia ancora del tutto perduta la speranza che la Conferenza possa, alla fine, essere tenuta come è stato progettato.

L'atteggiamento dell'America

Finora l'unica Potenza che ha dato la sua adesione alla progettata Conferenza è l'Italia. E' noto quanto il Governo fascista sia desideroso di collaborare attivamente ed efficacemente con le altre Nazioni quando vi sia la possibilità di fare qualche cosa per risolvere la questione del disarmo e la pronta adesione dell'Italia è messa nel dovuto rilievo dalla stampa inglese.

L'Italia ancora una volta dimostra la sua seria intenzione di collaborazione e il suo desiderio di lavorare perchè alla fine qualche cosa si concluda.

L'atteggiamento della Francia e della Germania non è certo favorevole alla proposta inglese e le ragioni ufficiali che verranno date da ambo le parti per attutire in qualche modo la crudezza della loro risposta non saranno tali da trarre in inganno nessuno. La Francia può addurre le ragioni del suo rifiuto nell'atteggiamento assunto dalla Germania e quest'ultima allegherà l'atteggiamento assunto dalla Francia e porrà avanti il suo solito principio, cioè quello di non partecipare a riunioni internazionali senza aver prima l'assicurazione circa la possibilità che le sue richieste riceveranno un'adeguata considerazione.

Il Governo inglese sarebbe rimasto molto spiacente nel constatare l'accoglienza che ha avuto la sua proposta.

La partenza di Norman Dawis da Ginevra e la sua venuta a Londra sono considerate come un importante passo dell'America nell'intento di smuovere la Conferenza del disarmo dal punto morto in cui è giunta. Si dice che il delegato americano per il lavoro preparatorio della Conferenza economica mondiale abbia intenzione di trattare a Londra non solo la questione della richiesta germanica, ma anche di riprendere la discussione sugli armamenti navali che potrebbero entrare in una nuova fase.

La stampa inglese è molto parca nei commenti agli ultimi avvenimenti. Il Manchester Guardian, in un suo articolo di fondo intitolato «Ancora una altra Conferenza», si dimostra di parere contrario al progetto del Governo britannico.

Identità di vedute fra Roma e Londra

Passando in rivista tutte le Conferenze che si sono avute negli ultimi anni, si vede che poche hanno dato qualche risultato e, per quanto riguarda la Conferenza del disarmo, i delegati di 63 Potenze si sono riuniti per sei mesi per raggiungere i magrissimi risultati comunicati al mondo il 23 luglio scorso e sui quali solo l'Italia ha avuto il coraggio di dire pubblicamente la propria opinione. Questa opinione è però condivisa da molti cittadini di molte Nazioni.

Il corrispondente da Roma del Daily Telegraph scrive che il Governo italiano, nell'accettare l'invito del Governo britannico di partecipare ad una Conferenza delle cinque Potenze, ha dichiarato che l'Italia è ansiosa di contribuire in ogni modo al conseguimento del disarmo e alla ricerca di una soluzione delle difficoltà che per ora lo ostacolano. Il redattore diplomatico dello stesso giornale constata che ormai la possibilità che la Conferenza delle cinque Potenze si raduni a Londra il giorno 11 ottobre, come aveva proposto il Governo britannico, sembra svanita in seguito alle obiezioni della Francia. Quanto alle obiezioni sollevate dalla Germania, il giornale osserva che la Granbretagna e l'Italia sono d'accordo nel giudicare legittima la richiesta tedesca di un riconoscimento in linea di massima alla parità dei diritti della Germania in materia di armamenti. La Francia invece si oppone risolutamente a qualunque dichiarazione antecipata od anche ad un impegno generico di ridurre radicalmente gli armamenti se non in cambio di nuove garanzie, le quali in sostanza equivarrebbero ad una nuova edizione del protocollo di Ginevra del 1924.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph continua dicendo che può darsi che dopo le elezioni presidenziali l'America cerchi di infondere nuovo vigore alla Conferenza del disarmo con qualche audace iniziativa o anche con qualche poderosa forma di pressione. Intanto — conclude — vi sono alcuni i quali ritengono che nelle presenti circostanze la Granbretagna e l'Italia, come mallevadrici in base ai patti di Locarno delle frontiere e della pace dei Paesi dell'Europa occidentale, farebbero bene a consultarsi a vicenda sui mezzi migliori per risolvere la divergenza franco-tedesca sugli armamenti.

L'esistenza degli impegni comuni contratti dalla Granbretagna e dall'Italia come mallevadrici della Francia, della Germania e del Belgio, dovrebbe certamente implicare da parte delle Nazioni garantite, l'obbligo di tenere conto dei desideri e dei consigli delle Nazioni garanti.

Un nuovo piano francese

per ostacolare l'iniziativa di Londra

PARIGI, 6

Nella serata un comunicato del Quai d'Orsay ha fatto sapere che alla fine del pomeriggio di oggi l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Lord Tyrrell, si era recato al Quai d'Orsay per annunciare al Ministro degli Esteri Herriot che la data di convocazione della Conferenza che doveva aver luogo a Londra per l'esame della questione della parità dei diritti militari della Germania è stata differita. Il comunicato aggiungeva che le conversazioni su questo argomento continuano tra i Governi di Londra e Parigi nello spirito più amichevole.

Nessuna risposta conclusiva è partita da Parigi all'invito formulato l'altro giorno da Sir John Simon per la Conferenza. Gli uffici del Quai d'Orsay hanno anche oggi lavorato tutto il giorno per elaborare la risposta francese, ma fino a stasera non risultava che la nota del Governo di Parigi fosse stata rimessa a Londra.

Così per l'ennesima volta la Francia tergiversa e contrappone ostacoli e cavilli ad una proposta che potrebbe certamente contribuire a rischiarare l'orizzonte europeo. Lo sviluppo della politica francese continua in tal modo con una ripetizione di sistemi che riesce financo monotona. La stampa, per esempio, seguita a svolgere tutte le manovre possibili per imbrogliare le carte e stamane si poteva constatare che la Conferenza progettata dal signor MacDonald aveva raggiunto a Parigi un'opposizione unanime; unanime giacchè persino i socialisti, scoprendo bruscamente il loro gioco, vanno in aiuto del signor Herriot, sconsigliandolo di andare a Londra.

Le ragioni vere della opposizione francese risiedono, oltre che nella volontà generica di non volersi impegnare su una via che possa costringere a diminuire gli armamenti attuali, nei precisi impegni che Herriot ha preso nel suo ultimo viaggio a Ginevra la settimana scorsa con le Potenze della Piccola Intesa, la Polonia e il Belgio.

Si è conosciuto oggi, attraverso un telegramma da Londra proveniente dalla città svizzera sede della Lega, quali furono i frutti infatti del famoso conciliabolo svoltosi otto giorni or sono tra Herriot e i rappresentanti di questi Stati, alleati militari, come si sa, della Francia. Si tratta di un nuovo piano francese per l'organizzazione del disarmo e della sicurezza; piano di cui oggi ci si serve, un po' cautamente è vero, per ostacolare l'iniziativa presa dal Governo di Londra circa la questione dei diritti militari tedeschi. Su questo nuovo piano francese l'Agenzia Havas ha dato in un telegramma da Londra i seguenti particolari:

«La delegazione francese alla Conferenza del disarmo ha ultimato un piano per la sicurezza collegato al piano del disarmo. Questo piano è da qualche ora nelle mani del signor Herriot, Presidente del Consiglio, che ha dovuto intrattenerne i suoi colleghi del Ministero. Secondo certe informazioni, il piano costruttivo della sicurezza e dell'organizzazione della pace attualmente sottomesso alle deliberazioni del Governo francese e che quest'ultimo presenterà alla prima occasione alla Conferenza di Ginevra, comporterebbe fra le clausole principali: 1) una proposta di patto consultivo; 2) un sistema di controllo e di sanzioni; 3) l'internazionalizzazione dell'aviazione civile; 4) una limitazione e una riduzione di talune armi specificatamente offensive secondo la risoluzione della conferenza del 22 luglio u. s.

Infine il piano comporterebbe il mantenimento delle clausole militari del trattato di Versaglia (parte 5) con certe deroghe».

Questo piano, aggiungiamo noi, è stato calorosamente approvato dai rappresentanti degli alleati della Francia. Essi, infatti, vi troverebbero il loro tornaconto poichè bruscamente tutta la organizzazione a cui mirano la Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo ne verrebbe sconvolta. Nell'idea dei compilatori del piano francese si tratterebbe infatti non di giungere ad una organizzazione mondiale, ma di limitarsi ad una organizzazione europea. Messa allora da parte la questione del disarmo delle Potenze non europee, riuscirebbe agevole dimostrare che le Potenze d'Europa non possono disarmare... a causa appunto del mancato disarmo delle Potenze preventivamente messe da parte. Insomma si tratterebbe di un nuovo gioco di bussolotti che del resto non sarebbe il primo.

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo notevole aumento della riserva aurea

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 agosto al 30 settembre 1932-X, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.750.008.000 a 5.789.357.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.393.877.000 a 1.399.756.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 4.698.038.000 a 4.804.881.000.

Le antecipazioni sono salite da 1.206.944.000 a 1.223.172.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 13 miliardi 382.040.000 a 13.813.833.000.

I debiti a vista sono aumentati da 67.943.000 a 511.438.000.

I depositi in C/C sono diminuiti da 975.813.000 a 7559.298.000.

L'importazione del grano

continua a diminuire

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di settembre 1931 furono importati q.li 88.922, mentre nel mese di settembre 1932 l'importazione del grano fu di q.li 154.196 con un aumento di q.li 65.284.

Nel periodo dal 1.o luglio al 30 settembre 1931 le importazioni del grano furono di q.li 1.062.501; nel corrispondente periodo 1.o luglio 30 settembre 1932 le importazioni stesse ammontavano a q.li 807.474, con una diminuzione di q.li 255.027.

L'Ambasciatore russo a Roma

sostituito da Potemkin

MOSCA, 6

I giornali pubblicano un'ordinanza che dispone il seguente movimento diplomatico: l'Ambasciatore della URSS a Londra, Sokolnikoff, e l'Ambasciatore della URSS a Roma, Kurski, cessano su loro domanda dalle rispettive funzioni ed in loro sostituzione sono destinati a Londra il Ministro della URSS in Finlandia, Maiski, e a Roma il Ministro della URSS in Grecia, Potemkin.

I lavori del Congresso giuridico

Una dotta relazione dell'on. Rocco

"Lo Stato fascista come Stato popolare,,

ROMA, 6

La seduta di stamane del Congresso giuridico è affollatissima di congressisti. Presiede S. E. De Francisci, Ministro della Giustizia, coadiuvato da S. E. Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, dall'avv. prof. Grisostomi e dall'avv. Orlando del Sindacato nazionale avvocati.

Le leggi costituzionali del Regime

Aperta la seduta, l'on. Sergio Panunzio riferisce sulle leggi costituzionali del Regime. L'oratore espone e riassume i nuovi principi sociali, politici e giuridici che sono alla base dello Stato fascista, di cui esamina i principali organi e le principali istituzioni. Si sofferma poi a rilevare alcuni più generali concetti delle leggi costituzionali fasciste e conclude affermando che, mentre negli altri Stati usciti dalla guerra e dalle rivoluzioni si fa macchina indietro, in Italia la costituzione nuova si svolge sempre più col metodo sperimentale e con forte senso storico, in armonia con i nuovi principi e le nuove tendenze del diritto pubblico. La Rivoluzione fascista è sempre in cammino. La relazione dell'on. Panunzio è calorosamente applaudita.

Accolto da prolungati applausi l'on. prof. Alfredo Rocco riferisce sul tema: «Lo Stato fascista come Stato popolare». L'oratore rileva innanzi tutto che la democrazia ha i suoi metodi classici di lotta politica che per molti anni le hanno dato la vittoria. Solo il Fascismo li ha stroncati, ma, profondamente conservatrice come è ed incapace di rinnovarsi, la democrazia persiste nell'adoperarli. Questi metodi consistono soprattutto nella diffamazione e nell'anatema. Il sistema della diffamazione ha dato alla democrazia vittorie clamorose; per il passato gli scandali, le questioni morali, hanno servito efficacemente.

Ma non meno efficace è stato l'anatema che si traduce in formule magiche lanciate contro gli avversari: la reazione, la dittatura, i sistemi polizieschi, le tendenze antidemocratiche erano accuse terribili, contro cui non ci si poteva difendere. Anche il Regime fascista sarebbe — secondo i democratici — da mettere al bando, perchè dittatoriale, oligarchico ed antipopolare. Queste accuse non ci fanno nè caldo nè freddo; tuttavia il relatore ritiene non inutile esaminare da vicino l'intima struttura dello Stato fascista in confronto dello Stato liberale e democratico, per trarne le conseguenza che il Regime fascista è regime di popolo e che i regimi liberale e democratico non lo sono.

Lo Stato fascista e il popolo

La democrazia ha divinizzato il popolo. Il Fascismo ne tien conto, lo apprezza, ma tiene presente una grande verità: che il popolo non è la Nazione. La democrazia confisca la Nazione a vantaggio del popolo. Il Fascismo trova ciò ingiusto e pericoloso. Tuttavia il popolo non può essere trascurato. Esso non è la Nazione, ma è pur sempre l'organo massimo della vita della Nazione. Tale organo non può agire per la Nazione nella sua integrità. Ciò non è accaduto nè accadrà mai. In quella grande collettività che è il popolo vi sono sempre una minoranza dirigente ed una massa diretta.

La classe dirigente, o «élite» esiste in tutte le società. Vi sono «élites» chiuse ed aperte, «élites» selezionate ed improvvisate, «élites» buone e cattive. Non vi sono democrazie, cioè puri governi di massa. Pertanto nè liberalismo nè la democrazia sono popolari. Il liberalismo non è popolare perchè è il regime della «élite» borghese possidente. Esso fece appello alle masse per impadronirsi del potere, ma, impadronitosene, le escluse dalla vita politica col suffragio ristretto e le oppresse economicamente. Ma neppure la democrazia è popolare; potrebbe, fino ad un certo punto, ritenersi popolare la democrazia diretta, tipo di governo noto nella antichità, ma ormai praticamente impossibile.

Invece lo Stato fascista è stato popolare. Il Fascismo non pretende di aver risoluto il problema insolubile del governo delle masse. Lo Stato fascista è popolare perchè ha allargato smisuratamente le «élites» in seguito alla integrale organizzazione del popolo. Questa organizzazione, che penetra profondamente nelle masse, ne moltiplica gli organi dirigenti e dà luogo alla formazione di una «élite» che è numericamente molto superiore a quella che governa in democrazia. In secondo luogo lo Stato fascista ha reso molto più rapida la circolazione della «élite»; quindi il loro continuo rinnovamento con l'affluire di elementi giovanili e vigorosi. Infine il Fascismo ha organizzato la partecipazione consapevole e permanente delle masse alla vita dello Stato.

La partecipazione democratica delle masse alla vita pubblica è non solo saltuaria, ma inconsapevole, perchè in quel regime le masse sono abbandonate a se stesse, nessuno ne cura l'educazione politica, nessuno istilla loro il senso dello Stato.

Al contrario lo Stato fascista si occupa anzitutto dell'educazione morale e politica delle masse attraverso le sue numerose organizzazioni che vanno dal Partito alla Milizia, dalla Milizia ai Sindacati, dai Sindacati alle organizzazioni giovanili, dopolavoristiche e sportive. In seno a queste organizzazioni si forma il cittadino interessato alla vita dello Stato e perciò solo di essa spiritualmente partecipe. Vi è una sola grande organizzazione che si avvicina a quella dello Stato fascista per il suo carattere popolare, ed è quella della Chiesa cattolica, che anch'essa non è nè liberale, nè democratica.

La sensibilità mussoliniana della psicologia delle masse, dono personale del Duce, è divenuta, mercè la sapiente organizzazione del popolo che moltiplica gli organi di contatto tra le «élites» dei governanti e le masse virtù di regime e di Stato. Ecco perchè le masse sono col Fascismo e, poichè il Fascismo è culto e religione dell'Italia, esse sono finalmente, per la prima volta dopo 60 anni di unità, con l'Italia.

Al termine del discorso tutta l'assemblea improvvisa una calda dimostrazione di simpatia all'on. Rocco. Seguono alcune comunicazioni. L'avv. Cutelli di Roma svolge la comunicazione: Dalla sovranità nazionale alla sovranità fascista». L'avv. Guido Bortolotto di Milano si occupa de «Le masse e lo Stato nel regime corporativo».

In ultimo il presidente S. E. De Francisci riassume brillantemente la discussione odierna rilevando che essa può dividersi in due parti: politica, i cui capisaldi debbono senz'altro accettarsi, e giuridica, trattata quest'ultima dal prof. Panunzio. Incita i giuristi ad esaminare il problema dell'ordinamento costituzionale, cominciando dal concetto di costituzione per giungere all'esame della natura della nostra Costituzione (rigida o flessibile), nonchè alla definizione delle leggi costituzionali.

Il diritto corporativo

La seduta pomeridiana è presieduta da S. E. De Francisci, Ministro della Giustizia, assistito dai segretari avvocati Leva e Lucente. Si inizia la trattazione del tema sul diritto sindacale e corporativo. Il relatore prof. Paolo Greco fa una analisi del principio corporativo e della teoria della pluralità degli ordinamenti giuridici, si occupa dell'organizzazione degli interessi collettivi facendo un raffronto tra il diritto corporativo e il diritto costituzionale e quello privato e termina, vivamente applaudito, con un esame di tutti gli aspetti del nuovo diritto e delle sue applicazioni pratiche. Segue una comunicazione dell'avv. Roberti, il quale esprime il voto che sul contratto collettivo si formi una norma giuridica stabile che serva per gli organizzatori sindacali. Il prof. Carlo Toesca di Castellazzo di Torino auspica una esatta denominazione ufficiale per il diritto corporativo. Si passa poi alla relazione dell'on. Costamagna sul corporativismo e unità dell'ordinamento giuridico. Dopo aver rilevato che il principio unificatore della materia corporativa non può essere diverso dal principio generale dell'ordinamento giuridico, il relatore afferma che questo principio essenzialmente politico costituzionale è il principio fascista definito dal paragrafo primo della Carta del Lavoro. Aggiunge che la revisione della dogmatica giuridica necessaria al nuovo ordinamento deve essere condotta partendo dal principio della subordinazione, alla stregua di questo principio s'impone, secondo l'oratore, la necessità di costruire tutto il nuovo diritto pubblico e quindi anche il diritto sindacale e corporativo. Chiude affermando che egli non intende risolvere il problema ma solo di impostarlo con la fiducia che tutti i giuristi italiani porteranno il loro contributo alla costruzione della nuova legalità fascista. L'on. Costamagna è calorosamente applaudito.

I contratti collettivi

Alla relazione dell'on. Costamagna seguono varie comunicazioni sullo stesso argomento. L'avv. Valenzi, presidente della Corte d'Appello della Libia, esamina la legislazione fascista ed il corporativismo in colonia, S. E. Marracino, presidente di Cassazione, si occupa, vivamente applaudito, della insindacabilità dell'interpretazione dei contratti collettivi innanzi il Supremo Collegio. L'avv. Borselli di Napoli si intrattiene sulle organizzazioni agricole e sulla riforma delle società di commercio. L'avv. Colajanni di Caltanissetta, svolge alcuni concetti tecnici sulle tendenze dell'ordinamento corporativo. Il prof. Fodale di Roma esamina poi la natura giuridica del contratto collettivo specialmente dal punto di vista della insindacabilità in Cassazione. L'avv. Ferone di Napoli si sofferma sui contratti collettivi e sulla necessità che dal legislatore venga definita la funzione del Sindacato nei riguardi dei contratti stessi. Si occupa anche delle norme per la destinazione degli esperti in tema giudiziario. L'avv. Caioli di Catania, propone la dizione diritto corporativo e dello Stato fascista.

Parlano ancora l'avv. Micheli e l'avv. Jacomis di Roma e l'avv. Cavallini, illustrando alcune proposte pratiche. In ultimo, dopo breve replica dei relatori Greco e Costamagna, il Congresso approva un ordine del giorno dell'avv. Venditti di Napoli, con cui si fa voti perchè l'opera legislativa attinga la sistematica disciplina delle relazioni giuridiche, con la progressiva elaborazione e assimilazione del principio corporativo. Si approva poi un ordine del giorno Valenzi con cui si fa voti che i principi essenziali del regime sindacale corporativo abbiano attuazione in colonia in armonia alle speciali esigenze locali e per intervento diretto del legislatore. La seduta è quindi tolta.

Il cordoglio del Re e della Regina
per la morte di Aristide Sartorio

ROMA, 6

Alla notizia della morte di S. E. Giulio Aristide Sartorio, Vicepresidente della R. Accademia d'Italia, il Re e la Regina hanno inviato a S. E. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, i seguenti telegrammi:

«La notizia della morte dell'illustre Accademico Sartorio mi ha recato vivo rammarico. Affido a lei, per la Reale Accademia d'Italia, l'espressione del mio cordoglio per il grave lutto. Vittorio Emanuele.»

«Invio le più sentite e sincere condoglianze per la grave perdita del loro amato Vicepresidente. Elena.»

Il delegato apostolico Ruyz
ha raggiunto il territorio americano

LAREDO (Texas), 6

E' giunto in questa città che, come è noto, è situata sulla linea di confine col Messico, il delegato apostolico monsignor Ruyz y Florez, espulso dal Governo della vicina repubblica. Il prelato, che ha viaggiato in treno speciale, è stato scortato fino al confine e cioè fino a Nuevo Laredo, situata sull'estrema sponda del Rio Grande del Norte, da 30 soldati messicani.

Monsignor Ruyz y Florez intervistato dai giornalisti, ha dichiarato di essere stato trattato con cortesia durante il viaggio ed ha aggiunto che con ogni probabilità rimarrà a Laredo per alcuni giorni. Circa i recenti provvedimenti, monsignor Ruyz si è limitato alla seguente brevissima dichiarazione: «Il popolo messicano conosce il testo dell'enciclica pontificia, la risposta del Presidente della Repubblica Rodriguez e la mia doverosa protesta. Esso è capace di giudicare uomini e fatti». *(United Press).*

Il testamento di Lord Inchcape
Un patrimonio di 2.100.000 sterline

LONDRA, 6

Quest'oggi è stato pubblicato il testamento di Lord Inchcape, l'uomo che era interessato nelle maggiori compagnie di navigazione di Gran Bretagna. Dall'inventario dei suoi beni privati, risulta ch'egli era possessore di un patrimonio di oltre 2.100.000 sterline. Alla vedova ha lasciato un reddito annuo di 100.000 sterline, libero da tasse e spese, a tutti i nipoti 5000 sterline ciascuno; un anno di salario a tutti i suoi servitori; 100 sterline ai comandanti e 50 sterline ai secondi ufficiali di tutte le navi delle società di navigazione in cui era interessato.

Il rimanente del patrimonio e la parte spettante attualmente a sua madre, dopo la sua morte, andrà divisa in parti uguali tra il figlio e tre figlie. Lady Inchcape diventa così una delle donne più ricche d'Inghilterra; gli altri sono Lady e Miss Jusle, che hanno un patrimonio valutato a 11 milioni di sterline e Lady Houston con un patrimonio di sei milioni di sterline.

Le agitazioni dei disoccupati in Inghilterra

sarebbero organizzate a Mosca

LONDRA, 6

Altre numerose dimostrazioni di disoccupati si sono segnalate oggi da più parti della Granbretagna. Si tratta effettivamente di un susseguirsi di piccoli tafferugli che scoppiano quando meno se li aspettino, specialmente alla periferia della città.

Mischia fra poliziotti e dimostranti

L'incidente più importante della giornata è avvenuto nel sobborgo di Elephant, a sud di Londra. Uno dei soliti cortei di disoccupati percorreva la strada principale del sobborgo dietro la scorta della polizia a piedi e a cavallo quando gli organizzatori tentarono di formare un comizio che era stato preventivamente proibito. Tra i poliziotti che volevano far circolare la folla dei dimostranti, tra i quali si trovavano molte donne, successero i primi battibecchi e poi dalle parole si passò ai fatti. La polizia fece uso dei bastoni e fece sfollare la piazza principale del sobborgo.

Nella mischia due poliziotti sono rimasti feriti. Sono stati compiuti anche alcuni arresti. Rinforzi di poliziotti giunti più tardi prendevano il controllo completo di tutto il sobborgo.

Un altro incidente viene segnalato da Ilford dove i disoccupati hanno obbligato un'ottantina di operai che agiustavano la pavimentazione della strada ad interrompere il loro lavoro. Una commissione di disoccupati si recò a protestare al Municipio, asserendo che parte dei lavoratori non erano di Ilford e che invece bisognava occupare i disoccupati della città. Il lavoro verrà ripreso domani con operai locali. Come si vede si arriva ad impedire lo scambio della mano d'opera non più tra Nazione e Nazione, ma addirittura tra città vicine dello stesso Paese.

Processi per direttissima

Una rappresentanza ufficiale di laburisti si è recata oggi dal Ministro dell'Interno a protestare per le restrizioni di riunione e di cortei imposta dalla polizia e chiedendo sia accordata piena libertà di dimostrazione ai disoccupati.

Oggi in tutte le Corti di polizia dei sobborghi di Londra e delle città di provincia dove ieri sono avvenute le dimostrazioni, hanno avuto luogo i processi per direttissima degli arrestati. La solita folla di parenti e di amici si è adunata davanti alle Corti di polizia ed ha applaudito lungamente i liberati e i condannati.

Notevoli forze di polizia specialmente a Londra hanno impedito che le dimostrazioni assumessero un tono turbolento. Segnalammo già ieri come in tutte le dimostrazioni di disoccupati che si susseguono da qualche tempo in Granbretagna, si possa notare una linea di condotta comune che fa pensare che dietro a questi che marciano cantando l'Internazionale, nelle strade ci siano persone che queste dimostrazioni abilmente organizzano.

Il *Daily Mail* si dice in grado di rivelare che a Scottland Yard si sarebbe in possesso di informazioni che indicherebbero come le recenti dimostrazioni sieno state organizzate da comunisti che ricevono istruzioni da Mosca. Sono presi soprattutto di mira gli uffici di soccorso e le sedi dei comitati per la pubblica assistenza. Si dice che i funzionari volontari addetti a queste istituzioni ricevano perfino lettere minatorie e che alcuni di essi abbiano preferito rinunciare a prestare la loro opera piuttosto che rimanere sotto l'incubo di danni alla propria persona.

Le bandiere rosse con la falce e il martello sventolano sempre più numerose nei cortei e i foglietti volanti distribuiti dai dimostranti contengono parole di fuoco contro le istituzioni e contro il Governo.

Gömbös espone il suo programma
al convegno del partito unitario

BUDAPEST, 6

Come è noto, il Presidente del Consiglio, Gömbös, veva preannunziato che il suo Governo ha intenzione di svolgere un duplice programma e precisamente uno di immediata realizzazione e l'altro successivamente. All'odierno convegno del partito unitario, durante il quale ha presenziato il suo Gabinetto, il nuovo Primo Ministro ha fatto un'esposizione del programma di immediata attuazione. Sui problemi riguardanti la politica estera, l'oratore ha detto fra l'altro:

«La crisi economica è in gran parte una conseguenza delle ingiuste disposizioni dei trattati di pace. Per questa ragione noi riteniamo necessario promuovere l'idea revisionista con mezzi pacifici. Incamminandoci su tale via noi cercheremo di alimentare un'atmosfera economica in cui sussistano costanti i vivi contatti economici fra i singoli Paesi e speriamo che lo spirito della Conferenza di Losanna si affermerà vittorioso su tutta la linea e dal valore di questo spirito ci attendiamo una mitigazione della crisi economica generale. Però questo è compito precipuo delle grandi Potenze e l'Ungheria presterà ben volentieri il suo appoggio.

In tutti i modi vogliamo rivolgere la nostra massima cura al corrispondente ordinamento dei rapporti commerciali esteri. Nel far ciò dobbiamo tener presente che la premessa del miglioramento della situazione è intimamente collegata alla conclusione dei trattati economici a lunga scadenza che garantiscono successi economici.

Nel campo della politica estera il Governo non desidera alcun mutamento. Con particolare affetto ricordiamo gli intimi vincoli politici ed economici che ci legano in base al trattato di amicizia all'Italia; constatiamo con piacere che le relazioni dell'Ungheria anche nei confronti di tutte le altre grandi Potenze sono buone. I nostri sforzi sono tesi all'ulteriore miglioramento ed al mantenimento di queste relazioni. I rapporti dell'Ungheria verso gli Stati vicini sono migliorati negli ultimi tempi; vogliamo promuovere anche nel futuro il miglioramento in quanto questi Stati vorranno dimostrare comprensione dei nostri interessi giustificati. Qualora i diritti garantiti a mezzo di trattati alle minoranze ungheresi venissero rispettati, i nostri rapporti verso gli Stati vicini subirebbero un notevole miglioramento».

Le dichiarazioni del Primo Ministro Gömbös sono state accolte con vivi applausi dall'assemblea.

Festose accoglienze a Budapest
ai due ultimi treni della «Cit»

BUDAPEST, 6

I due ultimi treni turistici italiani della stagione organizzati dalla C. I. T. e dalle Ferrovie dello Stato, sono giunti festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione. Alla stazione di Nagykanisza una folla di popolo ha dato ai 1000 gitanti il benvenuto in terra ungherese a mezzo del Podestà della città cui ha risposto, a nome di tutti, il cav. rag. Girardi vicedirettore generale della C. I. T. Stamane dopo un primo giro per la città i gitanti hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Il sen. Mortara e il prof. D'Addario a Parigi
alla riunione internazionale di econometrica

PARIGI, 6

E' stata qui tenuta la seconda riunione annuale della Società internazionale di econometrica. Per l'Italia sono intervenuti il prof. Giorgio Mortara della R. Università di Milano ed il prof. Raffaele D'Addario della R. Università di Roma. Essi hanno partecipato attivamente ai lavori tra la più viva attenzione. Una comunicazione del prof. D'Addario ha riscosso il plauso generale degli intervenuti per l'originalità delle conclusioni. Il prof. Mortara è stato nominato presidente dei lavori ed il prof. D'Addario è stato nominato componente del comitato tecnico matematico europeo per l'assistenza degli economisti non matematici.

Una tenuta del Lazio concessa
in partecipazione poliennale ai braccianti

RIANO, 6

A Procojo Vecchio tra il più grande entusiasmo dei nostri braccianti e della popolazione di Riano, convenuta nella sua totalità a presenziare la cerimonia, si è effettuata la consegna delle terre concesse in partecipazione poliennale dal Principe Boncompagni - Ludovisi, Governatore di Roma. Si tratta di una concessione terriera che investe ben 250 ha. della tenuta Procojo Vecchio, concessione che assicura pane e lavoro a ben 250 famiglie del territorio di Riano e Castelnuovo di Porto per almeno tre anni, con divisione dei prodotti alla quarta.

Alla simpatica riunione rurale avvenuta in aperta campagna tra il più vivo entusiasmo della popolazione che spontaneamente aveva provveduto ad innalzare un verde arco come dimostrazione di gratitudine e ad imbandierare la strada che conduce al luogo di riunione, hanno presenziato oltre il Principe Boncompagni-Ludovisi il Segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e moltissime altre autorità.

Due morti a un passaggio a livello

BOLOGNA, 6

Questa sera, al passaggio a livello di Crespellano, un'automobile diretta a Bologna ed avente a bordo il possidente Antonio Serrazanetti e un suo contadino, veniva investita dal diretto Bologna-Verona e fracassata. I due passeggeri rimanevano uccisi sul colpo e orribilmente maciullati.

Lo scandalo dell'Aeropostale in Francia

Un fantastico tentativo di truffa?

PARIGI, 6

Lo scandalo dell'Aeropostale minaccia di diventare un vero e proprio romanzo poliziesco. Per il momento tutti gli aspetti politici della faccenda sono stati messi da parte e autorità, giornali e pubblico si dicono, o fingono di essere, convinti che si tratta semplicemente di un fantastico tentativo di truffa escogitato, con diabolica astuzia, dal poco raccomandabile pubblicista Sergio Lucco, già arrestato, e del fratello del defunto sen. De Lubersac, il signor Giovanni De Dubersac, ufficiale di cavalleria, egli pure in istato di arresto da ieri, i quali, speculando sulla rivalità aperta esistente fra il signor Andrea Boilloux Lafont e il gruppo dell'Aeropostale da un lato, e il signor Weiller dirigente il gruppo C. I. D. N. A., motori Gnome e Rhone e il signor Chaumiè del Ministero dell'Aria dall'altra, avrebbero approfittato della dabbenaggine del direttore amministrativo dell'Aeropostale per estorcergli denaro in quantità, con i falsi documenti di cui si è parlato.

Così lo scandalo che minacciava di dilagare con divulgazione di nomi di personalità altolocate che si pretendevano compromesse nella losca faccenda, viene arginato. L'onorabilità dei funzionari del Ministero dell'Aria viene tutelata; quella dei dirigenti il gruppo della C. I. D. N. A. e della Gnome e Rhone, egualmente, e tutto si dovrebbe limitare a far fare una pessima figura al signor Bouilloux Lafont che ha avuto il torto di abboccare all'amo tesogli dai due compari, adesso arrestati. Il guaio è che nè Boilloux Lafont nè i due imputati su cui la giustizia ha messo le mani, sono soddisfatti di una così disinvolta liquidazione.

Corrono le voci più cntradditorie. I corridoi del palazzo di Giustizia sono sorvegliati con cura per sorprendere qualche segreto, durante gli andirivieni dal giudice istruttore incaricato della procedura, e si attendono da un momento all'altro dei colpi di scena. Prevenirli è difficile ma essi sono sempre possibili.

Una «potenza misteriosa»

Il signor Andrea Boilloux Lafont continua a giurare e a spergiurare che se è vero che fra i documenti che gli sono stati forniti ve ne sono di falsi, è vero però che ve ne sono anche di autentici, parte dei quali sarebbero stati sottratti e sostituiti con falsi. Insomma il sig. Boilloux Lafont sembra credere all'esistenza di una potenza misteriosa che si ripromettesse la perdita sua e quella della sua società. Chi sia questa potenza egli non sa; sa solo che uno dei due personaggi che gli hanno consegnato i documenti in questione, il sig. Lucco, era un agente del servizio di controspionaggio francese o del misterioso «Deuxieme Bureau», ufficio segreto che in Francia corrisponde all'«Intelligence Service».

Questa evocazione del «Deuxieme Bureau» non è la prima in questa misteriosa faccenda. Fin dal momento in cui si cominciò a parlare dello scandalo si sparse la voce — era il direttore dell'Aeropostale che la spargeva — che la questione interessasse la difesa nazionale. Dal canto loro i fornitori dei documenti segreti hanno assunto un atteggiamento per lo meno strano, convenendo di essere stati i fornitori di questi incartamenti ma dichiarando, a loro volta, di averli avuti da un misterioso personaggio, eccezionalmente potente, di cui però non potevano fare il nome. Anzi uno dei due arrestati, il Lucco, ha dichiarato in una lettera al giudice istruttore che pochi giorni prima che scoppiasse lo scandalo gli era stata offerta un'ingente somma perchè si rifugiasse all'estero, dichiarandosi autore delle falsificazioni.

Il De Dubersac, a sua volta, si è rifiutato di fare nomi ma ha egli pure accennato a misteriosi e potenti mandatari per conto dei quali avrebbe agito. Lo scandalo era quindi previsto e tutti gli interessati avevano avuto il tempo di far scomparire i documenti compromettenti. Il giudice è stato perciò costretto a condurre avanti le sue indagini basandosi unicamente sui documenti evidentemente falsi allegati alla denuncia del signor Bouilloux Lafont contro il Weiller ed il direttore al Ministero dell'Aeronautica, sig. Chaumiè.

Il mistero svelato

Cisì l'inchiesta si è trovata circoscritta unicamente nel campo delle falsificazioni e tutta la cura del giudice è diretta a scoprire gli autori degli incartamenti incriminati. Dato il loro numero e data la loro varietà è subito apparso che numerosi devono essere stati coloro che hanno contribuito alla loro creazione. Vi sono infatti negli incartamenti apocrifi, lettere, pretese originali, di uomini politici, di ministri ed ex ministri, documenti bancari, redatti su carta speciale usata esclusivamente nei rapporti interni di un grande istituto di credito, indirizzi privati di alte personalità, ciò che autorizza a pensare che coloro che hanno falsificato queste documentazioni dovevano essere gente altolocata per poter essere in possesso degli elementi necessari a dare un'apparenza di verosimiglianza a dei falsi simili.

Il mistero è stato svelato stasera con un esame particolareggiato dei libri di consegna della corrispondenza pneumatica conservata negli uffici postali. Si è scoperto che alla data di spedizione di lettere dirette dallo Chaumiè al Lucco, quest'ultimo aveva ricevuto alcuni pneumatici ad un indirizzo di compiacenza che si era procurato presso un portinaio di uno stabile vicino alla casa dello Chaumiè. Il falsario aveva potuto così scrivere lettere incriminate, spedirle a se stesso all'indirizzo presso il portinaio compiacente, avendo cura di scrivere l'indirizzo stesso a matita e una volta recuperata la lettera, recando questa volta i timbri postali che attestavano il viaggio compiuto, cancellare l'indirizzo scritto a matita e sostituirlo con l'indirizzo scritto a penna dal direttore del Ministero dell'Aria.

Il Papa gode ottima salute
Smentita a una voce francese

ROMA, 6

Ancora una volta si torna a parlare della salute del Papa e questa volta è un giornale francese, dicendo che essa è tutt'altro che buona, anche per l'eccessivo calore, anzi per l'abbominevole clima romano. A parte il clima romano che non è affatto abbominevole, come è dimostrato dal numero grandissimo di forestieri e in particolare di francesi che in questa estate hanno soggiornato nella capitale, le condizioni di salute del Papa sono ottime. A dimostrarlo sarebbero più che sufficienti le cronache vaticane, dalle quali risulta che la giornata di Pio XI è attivissima. Dalle prime ore del giorno fino a sera inoltrata il Santo Padre non si concede riposo.

Il progetto per l'ordinamento giudiziario
nella Città del Vaticano

ROMA, 6

Gli *Acta Apostolicae Sedis* recano un «motu proprio» del Pontefice per provvedere all'ordinamento dei Tribunali nello Stato della Città del Vaticano. Con esso viene nominata una Commissione con l'incarico di redigere un progetto di legge sull'ordinamento giudiziario e sulla procedura civile dei Tribunali dello Stato della Città del Vaticano. Della Commissione fanno parte membri del Tribunale della Sacra Rota e del Tribunale di Prima Istanza. La Commissione dovrà presentare il progetto entro il 31 dicembre 1934.

Fino a che non entreranno in vigore le nuove norme circa l'ordinamento e la procedura civile dei Tribunali dello Stato della Città del Vaticano le cause civili e di natura patrimoniale od economica, di competenza del Foro ecclesiastico dello Stato medesimo, saranno deferite ad una commissione speciale composta di tre giudici. Le cause civili, di competenza del Foro laicale dello Stato della Città del Vaticano, saranno deferite ad altra commissione. Le commissioni suddette saranno investite dei più ampi poteri, anche in ordine alle forme del procedimento, salvo sempre le dovute garanzie per la legittima difesa delle parti contendenti. Tutti gli atti saranno compiuti nel territorio dello Stato della Città del Vaticano.

L'affluenza dei visitatori
alla IV Mostra d'Arte di Abbazia

ABBAZIA, 6

Numerosi sono i visitatori della Mostra annuale di Arte che ha la sua bella sede al Padiglione al Parco, arredato opportunamente con criteri di praticità e di buon gusto artistico.

Sabato sera avrà luogo al Palace una grande festa notturna chiamata «Gala autunnale» che sarà organizzata con signorilità e ricche attrattive. Dalla prossima settimana, ogni martedì e giovedì sera avranno luogo serate di ballo.

L'Italia nella Commissione preparatoria
della Conferenza economica

ROMA, 6

Nella Commissione preparatoria della Conferenza economica e finanziaria che si riunirà il 31 ottobre a Ginevra, l'Italia sarà rappresentata dall'on. Alberto Beneduce per la parte finanziaria e dall'on. Tassinari e dal prof. Guarnieri per la parte economica.

Il Congresso internazionale di agricoltura
si terrà a Roma dal 21 al 27 corr.

ROMA, 6

In occasione dell'ultimo Congresso internazionale di agricoltura di Praga veniva deciso di organizzare il IV Congresso internazionale dell'insegnamento agrario da tenersi in Roma nel 1932 al fine di proseguire nella soluzione dei molti problemi che, nonostante i grandi progressi conseguiti in tale campo in tali Paesi, ancora rimangono da risolvere in fatto di insegnamento agrario. La convocazione del Congresso è stata decisa per il corrente mese di ottobre, per modo che esso rientri nel quadro imponente di manifestazioni nazionali ed internazionali a carattere prevalentemente rurale, ordinate per la celebrazione del decimo annuale della Marcia su Roma. Il periodo di apertura del Congresso è stato fissato dal giorno 21 al 27 ottobre.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.0	18	12	coperto, mosso
Roma	758.3	24	17	piovoso, agitato
Torino	762.2	15	12	coperto
Milano	761.8	16	10	piovoso
Genova	759.1	19	14	coperto, mosso
Venezia	760.2	18	11	piovoso, mosso
Firenze	758.1	24	13	piovoso
Ancona	759.0	22	15	piovoso, mosso
Bologna	759.0	18	11	piovoso
Napoli	760.8	25	19	¾ coperto, mosso
Taranto	762.1	28	23	coperto, mosso
Palermo	750.1	27	22	tre quarti coperto
Catania	763.9	29	21	¾ coperto, mosso
Cagliari	760.8	29	16	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	760.3	36	25	cop., legg. mosso
Messina	762.1	26	24	cop., legg. mosso
Trento	762.1	16	10	piovoso
Fiume	760.0	15	13	cop., legg. mosso
Bari	761.5	26	19	cop., legg. mosso
Sanremo	758.0	26	18	cop., legg. mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	764.0	27	22	coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone si è portato verso il Mar Nero mentre permane la depressione mediterranea con centro sull'alto Tirreno e sul basso Adriatico. Il minimo europeo è sull'Islanda.

Probabilità: Tempo ancora generalmente perturbato con prevalenza di nebulosità, pioggie sparse e manifestazioni temporalesche, specialmente lungo l'Appennino e sul basso Adriatico. Sulle regioni settentrionali e centrali non mancheranno però schiarite più o meno frequenti ed estese. Venti prevalentemente grecali moderati in Valpadana, quasi forti sull'alto Adriatico e sul l'alto e medio Tirreno, altrove correnti moderate o alquanto forti maestrali sul medio Adriatico, tra sud e ponente sul restante. Temperatura tendente a diminuire Mare generalmente agitato.

Contadino ucciso dalle vespe

BOLOGNA, 6

Il bracciante Enrico Zucchelli, abitante in frazione Bertalia, era da qualche giorno scomparso e le ricerche fatte per rintracciarlo non avevano dato alcun risultato. Solo oggi si poteva apprendere la dolorosa verità che nascondeva tale scomparsa. Il cadavere dello Zucchelli è stato rinvenuto in località Trebbo con le braccia conserte ed i pugni chiusi nell'atteggiamento di chi voglia difendersi da colpi infertigli da breve distanza. Le constatazioni mediche stabilivano che il poverino era coperto da punture di vespe. Si potè facilmente intuire l'accaduto: il disgraziato mentre dissodava del terreno aveva dato un colpo di vanga ad un vespaio. Le vespe subito gli si scagliarono addosso ed egli per difendersi si gettò in fondo ad un fosso rotolandosi a terra per liberarsi dall'odioso nemico. Tutto fu inutile però perchè le punture velenose lo uccidevano.

COMUNICATI

Il giorno 15 corr., ore 10, nei locali ex-Arsenale del Lloyd e di seguito Puntofranco «Duca d'Aosta», hangar N. 56, e piazza Dalmazia 1, procederò all'ASTA: legnami abete, faggio, acero, nonchè mobili uffici, fallimento Clissura.

L'Ufficiale giudiziario G. CILENTI

ODONTOIATRA JURCEV

PER LE MALATTIE DEI DENTI E PROTESI DENTARIA

VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II

RICEVE: 10-13, 15-19

Soltanto per ottobre

50% SCONTO SPECIALE SULLE **ondulazioni permanenti**

Accurato e garantito lavoro, eseguito con i lussuosi e conosciuti apparecchi.

Premiato Istituto di Bellezza VACCARI VIA TORRE BIANCA N. 34 - telefono 80-63 (angolo Via S. Lazzaro, 20)

Puo' La Cipria Fare Tutta Questa Differenza ?

" Oh, Lucia, tu sembri due volte piu' bella ed attraente del solito ".

„ Mio marito era assolutamente stupefatto dal notevole miglioramento del mio incanto. Cio' era dovuto all'uso della Cipria alla Spuma di Crema. La scoperta di questo ingrediente nuovo e stupefacente, fatta da un famoso specialista della pelle, ha portata la rivoluzione nella concezione del moderno „ maquillage ". La Spuma di Crema è scientificamente mescolata, esattamente nelle giuste proporzioni, alla piu' fine cipria aereata, nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria praigina, mediante un sistema segreto. Cio' fa aderire la Cipria Petalia perfino a dispetto della traspirazione causata dal ballo o dagli sports. Voi potrete ballare un'intera serata nella piu'e calda delle sale da ballo e, nonostante questo, evitare ogni traccia di luccichio sul naso o sul viso, se adoprerete la cipria alla Spuma di Crema. La Cipria Petalia è cosi' fine e vaporosa che e' appena visibile sul viso; nessuno potrebbe mai pensare che il colorito perfetto che essa vi da' non dipende solo dalla vostra propria bellezza naturale. "

GRATUITO. - In seguito ad accordi speciali presi con i fabbricanti ogni lettrice di questo giornale puo'ora ottenere un nuovo Cofanetto di Lusso di Bellezza, contenente i seguenti prodotti: un tubetto di Crema Tokalon, Biocel, Alimento per la Pelle, Color Rosa, da adoperarsi alla sera prima di coricarsi, un tubetto di Crema Tokalon, Color Bianco (non grassa) per il giorno; una scatola di Cipria Petalia, alla Spuma di Crema (indicare la tinta preferita), come pure dei campioni delle quattro tinte di cipria in voga. Mandate 2 Lire per coprire le spese di porto imballaggio ecc. alla Farmacia Roberts-Reparto S T, Via Tornabuoni, Firenze.

Oggi al Regina

Norma Shearer

nel magnifico capolavoro

Volubilità

Segue la Comica Compagnia

DE ROSE'

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 88.44.

CRONACA DELLA CITTÀ

Giulio Aristide Sartorio a Trieste

Si compiono proprio ora sei anni da quando Giulio Aristide Sartorio, il nobile artista che tutta Italia piange, veniva a Trieste per tenere nella città redenta, già vecchio, la prima esposizione delle sue opere. Nessuno dimenticherà quel mese d'ottobre 1926, quando la vita cittadina fu veramente illuminata dalla presenza di questo gentiluomo dell'arte, di questo pittore colto, intelligente, letterato, che al disopra delle maniere, delle scuole e della stessa arte sua personale, sapeva attrarre tutti a sè per la larghezza della visione spirituale e per lo squisito modo di far lievitare nel discorso la sua vasta appassionata dottrina d'artista.

Il momento della venuta qui del Sartorio non pareva essere dei più favorevoli. Il 1926 era l'anno della prima Mostra del Novecento, e dell'imposizione, non diremo ufficiale, ma certo molto risoluta, delle nuove maniere che già da qualche anno, pur meno agguerrite, accennavano a un generale rivolgimento. Il Sartorio non era su questa via; non poteva esserci: a sessantacinque anni aveva tutto il diritto di serbare fedeltà alla sua maniera personale, elegantemente decorativa, fatta di grazia lineare e di palpitazioni leggere del colore, più volentieri festosa e celebratrice che agitata da nuovi problemi. Il tempo dei problemi era per lui passato da un pezzo; li aveva risolto per conto proprio, in giovinezza, cercando di contemperare le sue superbe qualità di disegnatore con una certa sua fluidità pittorica, innamorata delle modulazioni sui toni chiari. Si doveva prenderlo per quello che egli era: autore illustre della capricciosa accademia di nudi che aveva decorato, un anno, il Salone centrale della Biennale veneziana, e dello smisurato fregio in chiaroscuro che recinge a Roma l'aula del Parlamento. Egli era in una parola il creatore di quel particolare stile decorativo, tra il classico e il floreale, che prevalse in Italia nel primo decennio di questo secolo, e si può dire fino alla guerra. Le opere che, nel 1926, potevano parere invecchiate, erano state salutate al loro tempo come nuovissime; e i paesaggi erano freschi tuttora, nella loro nobile parsimonia e sostenutezza in cui si sentiva come una elevazione spirituale del vero.

Tutto ciò fu compreso; e quella mostra del 1926, durata un mese, nella Galleria Michelazzi di Piazza Unità, segnò un momento bello della vita artistica cittadina. Già possedeva opere del Sartorio il nostro Museo Revoltella, ed altre se ne aggiunsero, e parecchie ancora rimasero nelle collezioni dei cittadini. Ma per lo meno altrettanto piacque l'uomo affascinante che era il Sartorio: soldato della grande guerra a quasi sessant'anni, ferito, prigioniero, restituito all'Italia, tornato al fronte, ferito di nuovo, imperterrito; e giovane padre di due bimbi, a più che sessant'anni, dopo una lunga vita di scapolo, e tutto irradiato della felicità luminosa della sua nuova vita. Della guerra mostrava i quadri dipinti sotto il fuoco, ma taceva le proprie prodezze; e ci volle, per saperle davvero, che un suo vecchio amico, il Generale Luigi Piccione, andandogli incontro e abbracciandolo, narrasse di quale fermezza d'animo avesse dato prova in ogni incontro il Sartorio. Questi ascoltava sorridente, arrossendo: tutta la sua vita era allora beatitudine e felicità; nessuno avrebbe pensato che egli andasse avvicinandosi al crepuscolo d'un'ancora tanto giovanile esistenza.

Giulio Aristide Sartorio era sempre stato un oratore di elegante eloquenza e uno scrittore ornato, di classico gusto. Perciò si volle cogliere l'occasione della sua presenza a Trieste per averne una conferenza; ed egli non solo accondiscese, ma ne fece due. All'Università Popolare illustrò, con sagace dottrina, lo spirito e le ragioni artistiche del suo fregio nell'aula del Parlamento; e alla Minerva descrisse, da conoscitore profondo dell'arte e della sua storia, i monumenti indigeni e quelli della conquista spagnola nell'America latina. Pochi artisti avevano come il Sartorio un'ampia, umana, universale cultura; e se l'Accademia d'Italia lo volle suo vicepresidente, accanto a Guglielmo Marconi, non fu soltanto onore reso all'artista illustre e all'italiano esemplare, ma riconoscimento di uno dei più armoniosi spiriti che mantenessero fede alla tradizione intellettuale della razza.

Il Congresso nazionale di esperanto
sarà tenuto a Trieste

Apprendiamo che a Torino, chiudendosi i lavori del XVII Congresso nazionale di esperanto, è stato votato per acclamazioni di convocare nella nostra città il successivo XVIII Congresso durante l'estate 1933.

Trieste, che già nel 1922 fu sede di un altro raduno analogo tutt'ora graditamente impresso nell'animo dei numerosi partecipanti, accoglierà volentieri la lusinghiera designazione e i graditi ospiti. Negli ultimi anni Perugia, Udine, Como, Padova e Torino hanno ricevuto con manifestazioni diverse, ma tutte calorose e talora commoventi di ospitalità cordiale, nei precedenti congressi di esperanto, questi studiosi italiani fregiati della stella verde a cinque punte, che si propongono e attuano in ogni congiuntura la propaganda attiva del pensiero e della civiltà italiana col mezzo suadente di una favella ausiliaria neutra. Centro organizzativo del Congresso è, per delega della Federazione esperantista italiana, la locale Associazione esperantista triestina («Tea»), con sede provvisoria in via Bramante 7, presso il suo presidente magg. Michele Solimena.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Rapporto ufficiali V Legione M. D. I. C. A. T. Il Comando di Legione comunica a tutti gli ufficiali in forza e presenti in sede che il Comandante terrà alle 21 di oggi, 7 corrente, rapporto in caserma.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Domenica 9 le batterie 142.a e 144.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Tutti i graduati, CC. NN. ed Avanguardisti del 36.o Gruppo precettati con cartolina rosa sono mobilitati per tale giorno e sono comandati di trovarsi alle 6 in tenuta di marcia in caserma di via Donadoni 11. Si rientrerà in giornata.

Tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alle batterie 140.a e 143.a sono comandati per domenica 9, alle 8.30 al poligono di Servola per le consuete esercitazioni.

Per accordi presi col Comando Fascio Giovanile di Combattimento, si comunica che tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Comando, anzichè eseguire le istruzioni come precedentemente comunicato per domenica 9, prenderanno parte invece all'adunata dei Fasci Giovanili, ad eccezione di quelli appartenenti alle Batterie 142.a e 144.a che parteciperanno ai tiri di Punta Grossa.

Centro Raccolta Notizie. Tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza al C. R. N. sono comandati per domenica 9, alle 9, in caserma di via Donadoni 11.

Corsi premilitari. I Giovani premilitari sia del primo che del secondo corso, in forza alla Legione quali CC. NN., sono comandati per le 8 di domenica 9, in caserma di via Donadoni 11. Sono esclusi da tale adunata coloro i quali per lo stesso giorno dovranno prender parte con le proprie batterie alle esercitazioni di Servola e di Punta Grossa.

Il Console Comandante la Legione
Savino di Zamagna

La partenza del "Conte Verde,, in linea espresso per l'Estremo Oriente

Questa notte il «Conte Verde», la nuova magnifica nave di oltre 20.000 tonnellate passata al Lloyd Triestino, ha iniziato dal nostro porto il suo primo viaggio sulla linea dell'Espresso per Bombay, Singapore e Sciangai, nella quale si alternerà col gemello «Conte Rosso». Il superbo transatlantico, che lascia l'Italia affollatissimo di passeggeri e che sarà certamente accolto in India e in Cina con la fervida ammirazione tributata all'altra nave italiana, è al comando d'uno fra i più valorosi comandanti lloydiani, il capitano Camelli; capomacchinista è il signor Maestri e primo commissario il sig. Ersini. In questo suo primo viaggio verso l'Estremo Oriente sotto le insegne gloriose del Lloyd Triestino e con equipaggio nostro, il «Conte Verde» è accompagnato dai voti più fervidi di Trieste marinara.

La nave senza rollìo
La conferenza sugli stabilizzatori del "Conte di Savoia,,

Pubblico speciale quello di iersera al Circolo Marina Mercantile. Pubblico di ufficiali, ingegneri, tecnici, quanti insomma si interessano alla vita marinara, hanno voluto sentire la chiara esposizione dell'ing. Fedor de Mirkovic su un argomento che, ora più che mai, interessa da vicino l'arte navale nostra; lo stabilizzatore del «Conte di Savoia».

Il conferenziere esordisce facendo un po' di storia di questa nuova tecnica e ricorda i primi esperimenti che risalgono al 1877, ad opera di Bessemer, che tentò di eliminare il noioso rollio delle navi con un sistema di cabine sospese; quelli del sistema a due navi unite a mezzo di un ponte e infine il sistema delle casse antirollanti del Watt.

Passando alla delucidazione del principio fisico che regola il movimento giroscopico, base d'applicazione degli stabilizzatori, l'ing. de Mirkovich spiega come, applicando una coppia di forze all'estremità dell'asse di un volano in rapida rotazione, nasce immediatamente una coppia di forze a 90 gradi dalla prima (coppia di precessione) e su quest'ultima una terza a 90 gradi da quelle di precessione, cioè contraria alla prima, che viene così annullata. Per avere una rappresentazione pratica, basta ricordare la trottola che, girando, si sbanda e annulla la forza di gravità. A questo punto il conferenziere inizia una seria di interessanti esperimenti con finiti istrumenti di gabinetto

Quanto al «Conte di Savoia» — continua il conferenziere — questo è fornito di tre giroscopi brevetto Sperry, che saranno messi in moto a seconda del rollio assunto dalla nave. Così con mare molto agitato vengono non solo messi in moto tutti e tre gli stabilizzatori, ma viene aumentato pure il numero di giri dei rispettivi volani, che fra l'altro pesano 110 tonnellate ciascuno. Infatti l'azione di contro-rollio aumenta con l'aumentare delle masse rotanti e della loro velocità di rotazione. Il peso totale dell'impianto stabilizzatore è di 750 tonnellate e ogni giroscopio è mosso da un motore a corrente continua di 780 HP, 220 Volta e 925 giri, un alternatore trifase da 505 KW, 550 Volta, 62 periodi e una eccitatrice di 100 KW e 440 Volta. Le «fondazioni» — continua ascoltatissimo il conferenziere — le tubazioni per l'olio, acqua, ecc., sono state eseguite dal personale del Cantiere S. Marco e la solidità delle masse è stata curata al punto da non percepire al tatto, quando è in rapida rotazione uno di questi volani di 110 tonnellate, la benchè minima vibrazione a soli 10 centimetri di distanza.

Dopo alcune interessantissime proiezioni cinematografiche di stabilizzatori in servizio, la conferenza — cui presenziarono le maggiori autorità tecniche e marinare locali — ebbe fine, tra i più cordiali applausi all'indirizzo del valente conferenziere.

I corsi di lingue al Fascio Femminile. I corsi di inglese per fasciste e Giovani Fasciste si tengono tutti i lunedì e giovedì, dalle 15 alle 16. Le iscrizioni per questo corso e per il tedesco e francese sono ancora aperte e si assumono tutte le sere dalle 18 alle 20, in piazza Verdi, 1.

La visita dell'ispettore di Zona ai Fasci del Carso

Per incarico del Segretario federale, il cent. Grazioli, continuando il suo giro d'ispezione ai Fasci della zona carsica, ha visitato nel pomeriggio di ieri i Fasci di Aurisina, Prosecco e Sgonico, presiedendo le riunioni dei rispettivi Direttori.

Ad Aurisina erano presenti il segretario politico Foggia, il Podestà Brovedani e i componenti del Direttorio, cent. Valentini, Tenerani e Peris. A Prosecco erano presenti il commissario del Fascio, Gasperini, il delegato comunale Veronese, la segretaria del Fascio femminile e i camerati Schilleo, Maioschi e Macha. A Sgonico erano presenti il commissario del Fascio e il Podestà.

L'ispettore di zona ha portato ai camerati delle suddette località il cordiale e fraterno saluto del dott. Perusino. Saluto che è stato da essi ricambiato con deferente e riconoscente affetto. Ovunque il cent. Grazioli ha attentamente e dettagliatamente esaminato, unitamente ai dirigenti locali, la efficienza dell'organizzazione del Partito nonchè i problemi economici interessanti le rispettive zone, soffermandosi sul programma dei comitati per le opere assistenziali del Partito. A nome del Segretario federale ha quindi dato le opportune direttive per il proseguimento dell'azione fascista e per l'assistenza alla popolazione, che sempre più si avvicina e aderisce compatta al Regime.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 ottobre 1932-X

Nati vivi: 12;
maschi **6**, femmine **6.**
Nati morti: —.
Morti: 6.
Matrimoni: 18.

Riunione del Direttorio di Sesana

SESANA, 6

Si è riunito ieri alle 19, il Direttorio del Fascio sotto la presidenza del segretario politico. Erano presenti il Podestà Mascio, il presidente dell'O. N. B., Paradiso, e i componenti del Direttorio, rag. Palmieri, Becci, Bortoluzzi, Gerbelli e Scagliola.

Dopo la relazione del segretario politico, il Direttorio ha continuato l'esame delle nuove domande d'ammissione e si è intrattenuto su questioni di carattere politico ed economico, interessanti le organizzazioni fasciste e il Comune.

Alla Segreteria del Fascio di Sesana sono pervenute le seguenti oblazioni a favore delle opere assistenziali del Partito: cav. Lodovico Mahorcic lire 100, centurione Emilio Grazioli lire 50.

Ancora un articolo sulla „Neptunia"....

Dalla «Neptunia», mercoledì

— Mio Dio, ancora un articolo sulla «Neptunia»! E che cosa ci resta da dire, dopo tutto quello che si è detto e stampato? Mah, lasciamo passare un'altra mezz'oretta e poi al lavoro, tanto, prima di arrivare a Venezia, c'è tempo...

E' il soliloquio disperato del sottoscritto in cerca di impressioni da presentare domattina, in bella forma, a quanti, appena aperti gli occhi, vorranno sapere che cosa si è fatto sulla nave, che cosa si è detto, come è andato il pranzo e chi c'era. Quante cose, perbacco! E pensare che più Venezia si avvicina, più la voglia di scrivere si allontana.

Incompatibilità di carattere

Esiste proprio un'inguaribile incompatibilità di carattere tra la voglia di lavorare e la vita di bordo. L'aria di mare non contribuisce certo a nobilitare l'uomo, anzi lo trae sulla via dell'ozio, il quale, come si sa «è padre di tutti i vizi»... Saranno poi, tutti, suoi figli legittimi? Meglio non perder tempo in indagini. Siamo ormai alle dighe, Venezia si mostra aureolata di una calda luce che dà ai colori il fascino dell'Oriente, e l'articolo, purtroppo, è di là da venire.

Nella sala di scrittura due giovanette quasi donne e due signori quasi austeri scrivono con grande compunzione quattro lettere. Io sono qui con le mani in mano che seguo la loro fatica: ah, poter fare altrettanto! Poter descrivere, ma non con le solite parole, l'entusiasmo della partenza, i saluti al Duca d'Aosta, l'allegria dei gitanti, molti dei quali si dànno aria di atlantici, pur sapendo che sbarcheranno a Venezia, la nuova grazia che alla nave dà la folla, l'allegria, il brio dei viaggiatori, anche di quelli che fra un'ora non lo saranno più, anzi più di questi che degli altri, perchè «il bel gioco dura poco» e una volta sbarcati addio arie da cinematografo.

E bisogna farsi presto le fotografie con il salvagente munito del nome della nave, messo bene in mostra tra i piedi, o meglio ancora, simile ad una moderna collana, intorno al collo.

E bisogna spedir le lettere con le sigle della Cosulich... proprio come quella signora che suggella la busta con della ceralacca azzurra come i suoi occhi. L'indirizzo non si riesce a leggerlo, benchè sia scritto con quei caratteri alti e sottili — parole che sembrano reggersi sui trampoli con gran difficoltà — quei caratteri che sono ancora di moda, benchè fossero già in uso tra le dive di dieci anni fa. Non è detto però che, per il fatto di scrivere così, le dive sapessero sul serio compilare una lettera. Ma in molti casi, ed anche in questo, «l'abito faceva il monaco»...

Una trovata geniale

Venezia è ormai tutta intorno alla nave. Non più le ore, ma i minuti sono contati. E' necessario ricorrere agli atti estremi, altrimenti l'articolo resta un pio desiderio (chiamiamolo così) del lettore.

La signora che ha sigillata la lettera con la ceralacca azzurra non riesce a trovare l'ufficio postale. «Aiutati che il ciel ti aiuta» dice un altro proverbio — è inutile che me lo facciate notare, lo so che ne ho già sciorinati tre o quattro! — e bisogna aiutarsi. Un passo avanti, un mezzo sorriso.

— Posso esserle utile, signora? Vado proprio alla posta.

La lettera sigillata con la ceralacca azzurra passa nelle mie mani. Una breve corsa per liberarmi dagli sguardi dell'ignota scrittrice; e, un paio di minuti dopo, là busta sigillata eccetera non è... che un piccolo punto blu sul giallo dell'acqua veneziana! I miei scrupoli sono in quella busta che affonda. «La fortuna aiuta gli audaci». (O Dio! basta per piacere; e pensare che lo volevo scrivere in latino...).

La lettera, non so da chi scritta, non so a chi diretta, narra con parole soavemente sentimentali le impressioni di una viaggiatrice transadriatica.

«Mio dolce amore...».

E' un vero peccato aver rubato a questo «dolce amore» le parole che mi oscillano davanti agli occhi come stendardi in processione. Pazienza, anche il giornale ha i suoi diritti (che faccia tosta!). Speriamo che per servire questo non vada all'aria... un annuncio di matrimonio. L'ufficio di pubblicità sarebbe capace di farmi causa.

«Mio dolce amore...»

Dunque, ecco l'articolo, pardon, la lettera, sfrondata pudicamente di quelle frasi, che potevano far scambiare il «mio articolo» con una pagina di «Segretario galante». Se, dopo tutte queste peripezie, arriverà tardi in redazione, io non ci ho colpa...

«Mio dolce amore! (Nella lettera c'è l'esclamativo). *Trieste si perde, dietro alla nostra scia, in una bianca luminosità. Il mio cuore è in quella luce, vicino al tuo: ancor ti vedo, sorridente, salutarmi quando la nave stava lasciando, quasi sospinta dagli applausi, la nostra città. Hai visto il Duca e quante personalità sul ponte? Forse mi avranno fotografata assieme a loro. Se fosse vero, sarei tanto felice. C'era anche il Duca e assieme a lui c'erano il signor Cosuliche e i suoi ufficiali...*

Ora, mentre sono qui sola a scriverti (non era vero, ma passi) *la nave corre sul mare rigato dal candore delle onde. Il vento tiene allegra la gente. Se tu vedessi che viavai di persone. C'è «tutta Trieste», come dicono i giornalisti quando non sanno chi c'è. C'è già chi ronza intorno alle sale da pranzo, perchè l'aria del mare fa appetito; altri affollano il bar, altri ancora girano come trottole instancabili da ponte a ponte. La costa si disegna lontana. Dalla finestra aperta presso lo scrittoio entrano ondate d'aria salmastra. Al vento affido i miei sospiri; voglio che li porti al mio bene* (la signora non doveva sapere che soffiava la bora). *Ora vado a pranzo. A più tardi...*

. . . .

Eccomi qui ancora. I miei pensieri sono tutti per te. Sai, abbiamo pranzato nella stessa sala con il Duca d'Aosta. Tutti gl'invitati facevano corona alla sua alta figura e lo hanno molto applaudito. Poi c'è stato anche un discorso, o meglio, il conte Dentice di Frasso ha rivolto parole di ringraziamento al Duca e ha inneggiato al Re e al Duce.

Io, in cuor mio, ho anche brindato per te e per il nostro amore. Sei contento?... Come, non sorridi e mi fai l'occhio triste. Perchè? Geloso? Non scherzare, sono qui buona, buona, che scrivo e non c'è che un signore qualunque che mi guarda distrattamente. (Grazie. Quel qualunque ero io!)

E poi ora si avanza Venezia, e tu sai che quella è la città più civettona del mondo. Tutti gli sguardi sono per lei, tutti i sorrisi sono per il suo sorriso, tutti i sospiri per la sua poesia. Il Duca d'Aosta ha visitato in lungo e in largo tutta la nave. Ho sentito che il Principe esprimeva ad un giornalista, credo fosse quello del «Piccolo», il suo entusiasmo per la costruzione.

C'è anche la cronaca

«E' una nave che farà scuola — egli diceva — è una meraviglia. I suoi motori sono veri gioielli».

Mi sono subito scritte queste parole per potertele ripetere giuste. So che tu ami la precisione. Per fortuna non fai la contabilità dei baci che mi dai... (Questa frase mi è scappata; pazienza, la cancelli ognuno per proprio conto).

. . . .

Siamo a Venezia. Si sentono suonare le musiche e si sentono le grida che salutano la nave triestina. Così salutano tutti noi.

Con un motoscafo è anche venuto a bordo il fratello del Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto. Se tu avessi visto con che cordialità si sono salutati i due Principi: proprio come noi. E poi è salito a bordo il Duca di Genova, così che in questo momento la «Neptunia» ospita tre Principi di Casa Savoia, un Sottosegretario di Stato e numerose Eccellenze.

Vedi che ti so anche raccontare qualche cosa. Le altre volte mi dici sempre che scrivo senza aver niente da dire. Per premio di questa mia bravura che cosa mi dài? (censura).

Venezia mi ruba a te. Il sole meridiano t'avvolge di una nebbia d'oro, sembra che la città sia chiusa in una sfera di cristallo. Il cielo, il mare, l'aria sorridono al mio amore... eccetera, eccetera, eccetera. La tua Anna.»

Il peccato è consumato. Ora però, che ho abusato di quella lettera che fu già sigillata con la ceralacca azzurra, mi vengono i pentimenti. E' un po' tardi, mi pare, ma tanto, divido la responsabilità e i rimorsi con voi che l'avete letta e «mal comune mezzo gaudio»... Ma basta! Sì, avete ragione: basta.

CARLO TIGOLI

(Disegni di Giorda)

Le autorità di Spalato sulla nave
Vivissima ammirazione per l'opera superba

(Per marconigramma)

Dalla «NEPTUNIA», 6 notte

(c. t.) Spentasi l'eco festosa della notte di mondanità, che aveva trasformato la «Neptunia», navigante nella notte con le sue mille luci accese nei saloni e sui ponti, in un fantastico palazzo sonante di gioia, l'alba livida ha lasciato intravvedere le isole dei canali di Dalmazia, che la motonave ha attraversato veloce, con bella sicurezza. Un soffio di sciroccale ha annunciato la seconda giornata di navigazione.

Alle 7 la «Neptunia» giungeva in vista di Spalato, che si profilava bassa sotto la massa poderosa delle montagne cupe. Alle 8 la nave era ormeggiata alla riva della città di Diocleziano. Subito sono saliti a bordo il Console generale Segre e il sen. Tacconi.

La «Neptunia», che si è fermata a Spalato fino alle 11, è stata visitata dal Bano dott. Josip Jablanovic, dal Comandante della Piazza, Generale Arangelovic, dal Podestà dott. Racic, dal Vescovo Bonifacio e da numerose altre personalità, che hanno espresso i più vivi complimenti all'Ammiraglio Dentice e al cap. Antonio Cosulich per la bellissima nave, molto ammirata da tutti. A riprova di tali sentimenti di ammirazione, il Bano Jablanovic ha inviato poi ai rappresentanti del Lloyd-Cosulich il seguente messaggio: «Esprimo la più alta meraviglia per questa bellissima nave, trionfo della tecnica moderna, della fede e del progresso, augurandole prosperità e buona fortuna, a nome della popolazione.»

Dopo una sosta a Ragusa, la «Neptunia» s'è diretta verso Napoli, dove giungerà sabato alle 8. Domani nel pomeriggio la motonave s'incontrerà con la «Saturnia» nel Mare Tirreno.

La Federazione agenti di commercio
costituita a Roma

A Roma, presso la Confederazione del commercio, sotto la presidenza del comm. Seppilli segretario nazionale, ha avuto luogo una riunione dei principali esponenti la categoria degli agenti e rappresentanti del commercio, per l'esame dei più urgenti problemi della categoria stessa. Come è noto in seguito allo sbloccamento della Federazione nazionale fascista agenti di commercio, la categoria degli agenti e rappresentanti ha ottenuto di costituire una separata Federazione nazionale. Nella riunione tra gli altri problemi è stato riesaminato quello della tutela del mandato di agenzia o rappresentanza. D'accordo con la presidenza della Confederazione è stato tra l'altro deliberato di indire per il 27 prossimo novembre l'assemblea statutaria per le elezioni delle cariche sociali.

Il *Sole* di Milano accompagna la pubblicazione di questo comunicato col seguente commento: «Il comunicato della Federazione naz. fascista agenti e rappresentanti di commercio, dove accenna alla tutela giuridica del mandato di Agenzia, o Rappresentanza, tutela che a nostro parere deve trovarsi nell'ordinamento corporativo, a simiglianza di quanto è stato già fatto per gli agenti di assicurazione, verrebbe a soddisfare le legittime aspettative di questa importantissima categoria, la quale non ha potuto sinora, per contrasti di interessi, realizzare, in sede sindacale, un minimo di legittima aspirazione. Senza dubbio, molto di questo ritardo è dovuto anche alla entità della crisi economica e alle incertezze del sistema del nostro diritto comune sull'istituto giuridico del mandato e della rappresentanza. La legge sindacale e l'ordinamento corporativo però, contemperando i vari e contrastanti interessi, dànno modo di solmare quelle lacune che mantengono oggi la categoria in stato di notevole disagio».

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Ordine di mobilitazione. Per disposizioni del Comando federale, domenica 9 tutti i Giovani Fascisti iscritti al F. G. di C. di Trieste sono mobilitati per l'ora indicata nella cartolina precetto e dovranno trovarsi nelle sedi ivi indicate. Il concentramento, come da istruzioni impartite ai rispettivi capicenturia, avverrà nei pressi del Passeggio di Sant'Andrea. I Giovani Fascisti tuttora privi della divisa sono tenuti a rispondere ugualmente all'adunata.

Manifestazione sportiva. Tutte le inscrizioni alle manifestazioni sportive indette per il secondo annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento dovranno pervenire al Comando o direttamente o per tramite dei rispettivi capicenturia entro domani, sabato alle 12.30. Gli iscritti alle gare di atletica leggera (pentathlon d'assalto) dovranno trovarsi, portando seco la cartolina precetto, alle 8 all'Ippodromo di Montebello, ove si metteranno a disposizione della Giuria (Fascia azzurra). I partecipanti alle altre gare (ciclistica, motociclistica e gara di marcia a squadre) si aduneranno, portando seco le cartoline precetto, alle 8 in piazza Verdi a disposizione delle rispettive giurie (Fascia rossa, fascia gialla e fascia verde).

Al Congresso giuridico di Roma hanno partecipato, oltre a una larga rappresentanza di noti avvocati, anche l'avv. Camillo Ara, per la Commissione Reale degli avvocati, l' avv. Edmondo Oberti di Valnera per la Commissione dei Procuratori, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich per il Sindacato avvocati e procuratori e l'avv. Remigio Tamaro per la Commissione superiore forense.

L'ultimo giorno della Mostra Finazzer. Molto pubblico ha richiamato la Mostra del pittore Arturo Finazzer nel salone d'arte Jerco, in via Bellini. La bella esposizione, che raccoglie parte dei lavori destinati ad una mostra personale che il Finazzer inaugurerà durante questo mese a Milano, si chiuderà questa sera alle 20.

Le lezioni alla Scuola «Guido Corsi». La presidenza della R. Scuola di avviamento professionale «Guido Corsi» di Trieste comunica che domani 8 ottobre, alle 8, avranno inizio le lezioni per le prime classi e prega le famiglie degli alunni a non chiedere informazioni per telefono.

Riunione all'Associazione sordomuti. I genitori dei piccoli che frequentano la locale Scuola per i sordomuti sono invitati in sede dell'Associazione «San Giusto», via San Francesco 16, I, oggi, alle 20.30, per importanti comunicazioni.

A Pola e Brioni con la «San Giusto». Domenica prossima l'Istria - Trieste effettuerà l'annunciata gita alla volta di Brioni e Pola. Partenza con la motonave «S. Giusto» alle 7 dal molo della Pescheria. Alle 8 si toccherà Pirano, alle 9.40 Parenzo, alle 10.30 Rovigno. Arrivo a Brioni alle 11.40 e a Pola alle 12. Nel ritorno, partenza da Pola alle 18 e seguendo lo stesso itinerario, in senso inverso, arrivo a Trieste alle 23. I biglietti sono in vendita presso gli uffici dell'Istria-Trieste, in via Felice Venezian 2. Ricordiamo che questa sarà l'ultima gita per mare della stagione.

ASTERISCHI

Il «Tè della Moda» al Savoia

Un pubblico eccezionale per distinzione ed eleganza è stato richiamato ier l'altro dal grande «Tè della Moda» della «Merveilleuse» di Torino, che si è svolto fra la più viva ed attenta curiosità nei lussuosi saloni dell'Hotel Savoia. Indossati con impeccabile grazia da belle e vezzose «mannequines», gli eleganti modelli sfilarono durante il Tè davanti ad un'imponente giuria, suscitando sinceri mormorii di ammirazione, che si sono accentuati all'apparire di qualche delizioso modello più di ogni altro indovinato ed attraente. Nella ricca collezione sono stati sopratutto ammirati l'infinita varietà dei dettagli e l'armoniosa originalità delle creazioni autunnali tra cui ci piace ricordare qualche prezioso modello che al sicuro buon gusto accoppiava un raro senso di praticità e di raffinata eleganza: abiti da mattina si sono alternati a quelli da passeggio e questi ad altri lussuosissimi da sera. Ecco l'agile e svelta grazia degli abiti da mattino che, confezionati in morbidissima lana, sono di linea semplice e sobria. Questi deliziosi modelli si accompagnano a piccole cappe in pelliccia e in tessuto fantasia che ne aumentano la grazia.

Per il pomeriggio passano lentamente degli eleganti «ensembles», che pur essendo più elaborati di quelli del mattino, sono tutti confezionati in lana oppure con l'abito in seta dalle tinte vivaci come il color «capucine», o in due toni della stessa tinta che vanno dal verde muschio chiaro a quello più scuro. Molto eleganti di linea sono apparsi gli abiti da pranzo con manica lunga, specie quelli arricchiti da graziosissimi dettagli in ciniglia o velluto traforato. Gli abiti da sera sono un vero trionfo della moda italiana lanciata dalla «Merveilleuse». Due confezioni distintissime di abiti da sera esprimono chiaramente l'indirizzo della moda attuale: ricordiamo ancora come il primo avesse le spalline foderate di un tenue color rosa, che a guisa di piccole ali di farfalla potevano rimanere poste o sollevate e il secondo confezionato in rosso velluto, portasse come tutta guarnizione dei triangoli neri, seminascosti dai panneggi del corpino.

Il simpatico e interessante convegno mondano fu allietato da molti ballabili di moda eseguiti da una briosa orchestrina. Mentre le sale del Savoia si andavano lentamente sfollando sembrava di udire ancora i bisbigli e i sussurri delle signore, le quali s'erano certamente confidate i giudizi favorevoli, i desideri e le preferenze che le avrebbero guidate nella scelta del loro abbigliamento autunnale.

La neve a Loqua

Da Gorizia ci comunicano che la neve ha imbiancato stamane le vette dell'altipiano di Tarnova, raggiungendo anche la vicina Loqua.

Una superba Mostra di tappeti orientali

Il Salone Michelazzi in Piazza dell'Unità ospiterà per pochi giorni, a cominciare da oggi, un'esposizione di tappeti orientali assolutamente eccezionale. Si tratta di una superba partita di tappeti originali che il noto commerciante Moise Asco, del Gran Bazar di Costantinopoli, di passaggio per la nostra città, esporrà oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Domani alle 21 sarà aperta un'asta.

Stan Laurel e Oliver Hardy in «Africa... che barba!...»

Oggi al Teatro Eden, in primissima visione assoluta e con nessun aumento di prezzo (ingresso L. 1) il film comicissimo «Africa... che barba!...», con i due cretinissimi e simpatici comici di «Muraglie». Successo mondiale di ilarità e di risate continue.

Diploma

Il costruttore concittadino Ernesto M. Slossel ha conseguito il diploma di ingegnere elettrotecnico presso l'Istituto elettrotecnico di Bruxelles. Congratulazioni.

La tombola del "Quis?,, in Piazza Perugino
2000 lire e due tacchini in palio

Grande è l'attesa per il gioco popolare di tombola che il C. R. F. «Quis contra nos?» organizza per domenica 9, alle 16.30, in piazza del Perugino. Le vincite ammontano a complessive 2000 lire, suddivise nella quaterna, cinquina, prima e seconda tombola. A queste si aggiunge il simpatico e goloso premio di consolazione per la terza tombola, costituito da due grossi tacchini vivi. Le cartelle sono in vendita al prezzo di una lira.

Il gioco benefico, che ha lo scopo di aiutare l'opera assistenziale del Circolo di S. Giovanni, promette un'altra originale attrattiva. Com'è noto, gli organizzatori hanno stabilito di far annunciare le diverse vincite con una serie di palloncini colorati che si inalzeranno sulla piazza. A seconda del numero dei palloncini che si vedranno inalzarsi nel cielo, tutta Trieste potrà sapere in quale preciso istante i fortunati vincitori avranno intascato i ricchi premi della tombola.

CAV. UFF. G. TACCARI

Per speciali accordi, inizieremo LA PROSSIMA SETTIMANA, in

VIA S. CATERINA 5 (angolo v. Mazzini)

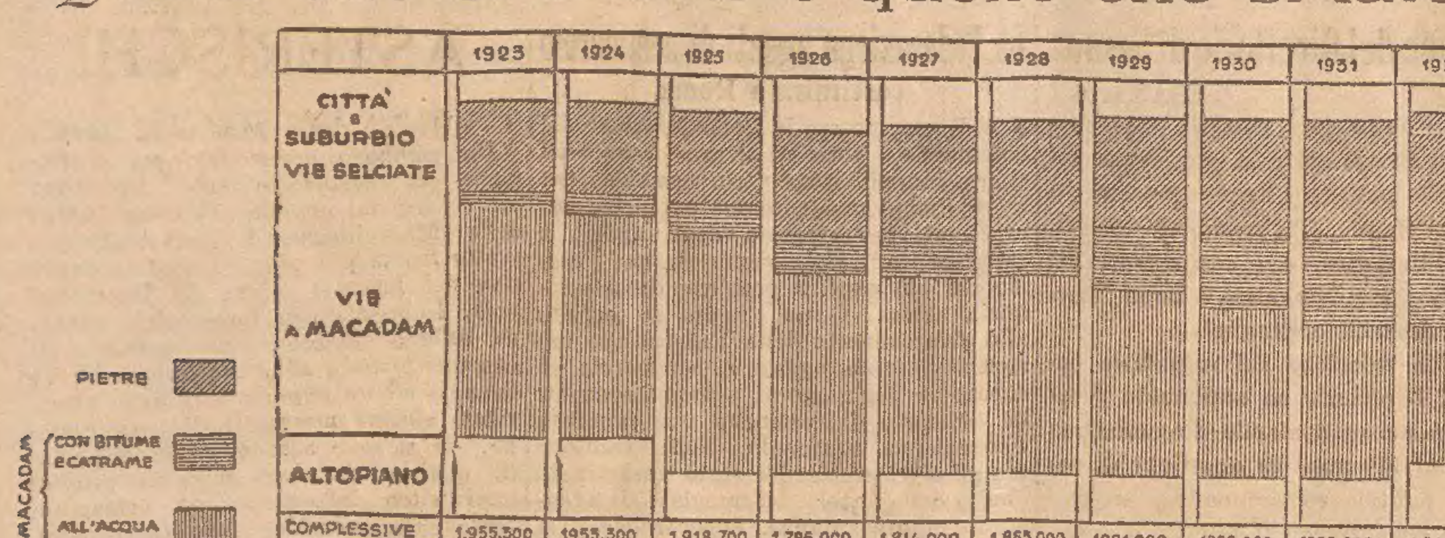
la più importante vendita della stagione mediante

ASTA di TAPPETI PERSIANI

e caucasici, d'anteguerra, PROVENIENTI DAI DEPOSITI DEI SOVIET e arrivati con i piroscafi «Stalin», «Pravda», «L. M. Russ», A PREZZI DI GRAN LUNGA INFERIORI AI PRODOTTI COMMERCIALI E TALI DA SUSCITARE UNA VERA RIVELAZIONE TRA GLI AMATORI E COLLEZIONISTI.

Il pubblico e l'eterna questione delle strade cittadine

Quello che si è fatto e quello che si farà



La manutenzione e lo sviluppo stradale espressi in superficie

La questione delle strade cittadine è sempre all'ordine del giorno. Fra i reclami dei lettori continuamente diretti al giornale, quelli riflettenti lo stato del fondo stradale, dei marciapiedi, delle condutture sotterranee, oppure in merito alla manutenzione delle vecchie strade nonchè alla sistemazione di quelle nuove, occupano il primo posto. E' quindi logico chiedersi se il pubblico che reclama abbia fondatamente ragione o non sia animato da un eccesso di spirito critico, per cui non tiene il debito conto dei fattori concorrenti alla soluzione di un problema che, come quello stradale, è assillante per tutte le città di qualche importanza demografica o economica.

Il pubblico non ha torto...

Il pubblico, considerato a sè, vale a dire osservato dal punto di vista delle impressioni personali, bisogna convenire, non ha tutti i torti. Il cittadino in genere è indotto a fare dei confronti fra la strada o le strade che abitudinariamente percorre, specie se vicine alla propria abitazione, e quelle più fortunate, nel senso che hanno già beneficiato di notevoli migliorie.

In realtà riesce impossibile anche al Comune meglio provvisto di mezzi finanziari — il che non è per il Comune di Trieste — di provvedere contemporaneamente a tutte le strade urbane e suburbane, comprese nel caso nostro parecchie dell'altipiano. C'è un limite imposto dal bilancio, limite che non può essere oltrepassato, salvo casi eccezionalissimi e imprevedibili.

L'esame dei bilanci comunali basta per convincere chiunque della verità dell'asserto. Si osservi infatti la parte straordinaria in cui sono compresi due articoli: il 173 riguardante la regolazione delle strade esistenti, e il 173 bis che riflette la costruzione di nuove strade. A ciascuno dei due articoli corrispondono degli importi varianti fra mezzo e tre quarti di milione. Ora, siccome tali importi si ripetono da dodici anni in qua, attualmente si ha una complessiva spesa di parecchi milioni, i quali, però, nella pratica, si sono dimostrati insufficienti al bisogno.

Un difetto iniziale

L'ideale sarebbe che tutte le strade del Comune fossero già sistemate; invece molte aspettano ancora una qualsiasi regolazione, donde le proteste dei cittadini. La mancata sistemazione di parecchie strade, a quanto ci riferisce un tecnico, deriva dal fatto che nell'anteguerra la costruzione delle case, o meglio l'estensione dell'abitato, avvenne irregolarmente. In altre parole, le costruzioni precedettero le strade. Difetto iniziale quindi e, diciamolo pure, che si sarebbe potuto facilmente evitare, ma che ormai costituisce un fatto, per cui non è possibile tornare indietro.

Ma i miglioramenti sono incontestabili. Anzitutto il Comune, giustamente si preoccupò della polvere che era, un tempo specialmente, il tormento di quasi tutte le strade cittadine. Sull'argomento altra volta abbiamo citato dei numeri forniti dagli uffici comunali, ma in realtà la polvere è diminuita più di quanto risulti dalle statistiche, essendo state rifatte in pietra o in bitume ovvero a macadam, tutte le vie principali, come quelle sottoposte al maggiore tormento per l'intenso traffico che debbono sopportare. In secondo luogo si dovrebbe provvedere alle strade non sistemate nell'anteguera. Senonchè le nuove costruzioni di case, e in maggior misura quelle dell'I. C. A. M., al Rione del Re, in Ponziana ecc., obbligarono il Comune a distogliere una parte delle somme destinate esclusivamente alla sistemazione di vecchie strade, per la costruzione di quelle nuove.

Strade ed edilizia

Il difetto — qualcuno osserverà — deplorato nei riguardi dell'anteguerra, si è ripetuto: vale a dire che la costruzione delle nuove case ha preceduto le strade. Vero fino a un certo punto. Si osservi che per ovviare completamente all'inconveniente, sarebbe stato necessario obbligare i costruttori ad avvalersi di una data zona di terreni per l'erezione delle nuove case, ossia costringere lo sviluppo edilizio in una certa direzione, togliendo quasi del tutto la possibilità della scelta dell'area fabbricabile, all'infuori di quella sulla quale fossero state costruite le nuove strade. Ognuno immagina le conseguenze: una delle quali, e non trascurabile, sarebbe stato il rialzo dei prezzi dei terreni in una data zona a discapito dei terreni delle altre zone.

Sarebbe certamente opportuna la messa in atto di molte nuove strade in varie direzioni prima che venissero erette le case, con che si verrebbe a eliminare quella tale costrizione dannosa agli interessi sia dei costruttori, sia della cittadinanza; ma per far ciò bisognerebbe che il Comune disponesse di assai più larghi mezzi finanziari. Solo qualche altra grande e ricca città può concedersi, per ragioni evidenti, simili larghezze.

Però, ormai, gran parte del programma riflettente la sistemazione delle vecchie strade è in via di compimento, onde si presenta la possibilità di provvedere alla regolazione definitiva di quelle tali strade che offrono ragione di lamentele da parte del pubblico.

Citiamo, così a caso, la via dei Saltuari, la via Ananian, la via Alice ecc., insieme a parecchie altre di proprietà privata, come via Ricci, via dei Mirti, via Pacinotti ecc., nonchè in Chiadino e S. Vito.

Sistemi di pavimentazione

Bisognerà quindi pazientare. Nel bilancio preventivo, della cui compilazione già si occupano i vari uffici comunali, sono previsti i lavori per la sistemazione delle strade fin qui trascurate a causa delle passate limitazioni finanziarie, ma ognor più per la necessità di dover provvedere a lavori assai più urgenti. Non è il caso di dubitare sulla buona volontà che anima le autorità comunali, a cominciare dal Podestà sen. Pitacco, per cui siamo certi che i desideri della cittadinanza nei riguardi delle strade non ancora sistemate, saranno in gran parte soddisfatti.

Come avverrà — ci si chiede — la sistemazione? Si tratta di scegliere il sistema più vantaggioso e opportuno per il manto stradale. E' noto che fin da 10 anni fa, il nostro Ufficio tecnico si propose di adottare vari sistemi, quasi a titolo di esperimento nei riflessi della durata e per il resto. L'esperimento si può ormai considerare compiuto, poichè alla prova il migliore risultato venne dato dall'impiego del bitume.

In un primo tempo si usò il catrame. In seguito, però, l'impiego del bitume assunse un enorme sviluppo, in quanto elimina gl'inconvenienti del catrame. Il pietrisco impastato nel bitume sostituisce infatti l'asfalto e i selciati stessi, offrendo una maggiore comodità al transito e rendendo meno sonoro l'attrito delle ruote dei veicoli col manto stradale. Si aggiunga il vantaggio economico, in quanto il sistema prescelto costa una terza parte degli altri sistemi di pavimentazione.

Si prospetta, infine, la possibilità di adoperare l'attuale pavimentazione di arenaria (lastricato) come fondazione, coprendola cioè con uno strato di bitume da tre a cinque centimetri. Tale spalmatura, già eseguita in piazza della Borsa e in piazza dell'Unità, ha dato ottimi risultati. La spesa è minima nei confronti del vantaggio del minor consumo del lastricato e della quasi perfetta eliminazione della polvere.

Come sarà risolto il problema

del raddoppio tranviario per Barcola

Fra i lavori di pronta attuazione che il Comune fin dallo scorso anno aveva incluso nel programma di rinnovamento e miglioramento delle opere cittadine, è compreso il raddoppio della linea tranviaria per Barcola, raddoppio tanto più urgente e necessario, in quanto Barcola, per essere ormai posta all'inizio della grande arteria che mette in comunicazione rapida e diretta Trieste col Friuli e perciò col resto del Regno, ha assunto oggi un'importanza assai superiore che non nel passato. A parte il fatto che la bella riviera, dopo molti lavori di sistemazione e abbellimento fatti eseguire dal Comune e precisamente per volere del Podestà sen. Pitacco, rappresenta la più deliziosa passeggiata fuori dal denso nucleo cittadino.

Il progettato raddoppio, come i lettori ricorderanno, suscitò fin dal principio, oltre che il pieno interessamento della cittadinanza, una vivace discussione fra i tecnici circa la sede. I pareri apparvero subito discordi, in quanto alcuni opinavano che la sede dovesse essere l'attuale, o, in altre parole, che la posa dei nuovi binari potesse farsi in continuazione di quello esistente, ossia nel centro della carreggiata. Altri, e certamente con maggior ragione, espressero il parere che la rinnovata linea dovesse disporre di una sede propria, onde lasciare completamente libera la carreggiata per il traffico ordinario. Ma in tal caso era indispensabile decidere se fosse più propria la posa dei binari dal lato della collina, ovvero verso mare.

Per la «soluzione lato mare»

La nostra preferenza era per la soluzione lato mare, in considerazione delle difficoltà e delle lungaggini, alcune di natura burocratica, cui la posa dalla parte della collina inevitabilmente avrebbe dato luogo, senza contare il resto che rientrava nell'ambito squisitamente tecnico e finanziario. E la soluzione lato mare alla fine prevalse, come quella più agevole se non meno dispendiosa. Il progetto definitivo quindi prevede la posa dei nuovi binari nel centro stradale per il primo tratto, il quale va dalla Stazione Centrale al cavalcavia ferroviario o giù di lì, e sul lato mare per il secondo tratto compreso fra il cavalcavia e il cimitero di Barcola.

L'opera avrebbe dovuto iniziarsi nella scorsa primavera, ma per cause indipendenti dalla buona volontà degli amministratori del Comune, e dell'Azienda tranviaria, venne procrastinata, ciò che fu un bene. Diciamo un bene, poichè nel frattempo veniva decisa la costruzione del nuovo serbatoio di San Vito, con la relativa posa della conduttura principale partente da Gretta e svolgentesi lungo tutto il viale Regina Elena. Tale conduttura comporta un imponente lavoro di escavo, sia per lunghezza che in profondità, per cui la posa dei binari per il raddoppio della linea non può avvenire se non dopo la posa della condotta d'acqua.

Ora, secondo le previsioni della Presidenza delle Aziende riunite, dalla quale dipendono gli acquedotti, la sistemazione della condotta d'acqua fra Gretta e San Vito, lungo il viale Regina Elena, potrebbe essere compiuta per la fine del corrente anno, termine per il quale, quindi, l'Azienda tranviaria sarebbe in condizioni di iniziare i lavori di posa dei nuovi binari.

Un osso duro: il cavalcavia

A questo punto è bene notare che il lavoro di raddoppio non può essere eseguito per tutta la lunghezza della linea, se prima non viene risolta la questione riguardante il cavalcavia ferroviario, con la rettifica dell'esistente pericolosa doppia curva che ha dato e seguita a dare luogo a gravi incidenti stradali. In un primo tempo parve utile, più che altro per ragioni finanziarie, modificare il cavalcavia solo per metà, raddrizzando fin dove era possibile il tracciato della strada, in modo da correggere la doppia curva, senonchè in seguito si preferì, e giustamente, il rifacimento completo del cavalcavia, allargato e inalzato più di quanto sia attualmente sul livello della carreggiabile, onde avere la possibilità di ampliare la luce e di sollevare per quel tanto che è necessario il manto stradale.

Il progetto venne compiuto dall'Ufficio tecnico comunale, ma per la sua esecuzione occorre la piena approvazione delle Ferrovie dello Stato, alle quali il cavalcavia appartiene. All'uopo, se siamo bene informati, il Podestà in questi giorni intavolerà le trattative con la locale Direzione compartimentale delle Ferrovie, per discutere e definire i particolari inerenti all'approvazione. Ma certo occorrerà del tempo prima che si giunga alla conclusione, dopo di che il Comune comincerà la costruzione del nuovo cavalcavia che sarà in ferro, e tale da eliminare la doppia curva della strada. In tutti i casi l'opera sarà costruita a spese del Comune.

I lavori a dicembre?

La posa del binario raddoppiato perciò sarà limitata per ora fra la Stazione Centrale e lo scambio presso Ter San Piero, precisamente a 120 metri oltre la fermata di Roiano. Il secondo tratto, dal cavalcavia al Cimitero di Barcola, avrà una sede propria, lungo l'attuale marciapiede lato mare della strada, per cui si dovrà sacrificare l'attuale filare di alberi e spostare la palificazione probabilmente verso la ferrovia, inalzando i nuovi pali presso le colonnine che reggono l'inferriata divisoria fra la strada ordinaria e quella ferroviaria.

Se le previsioni nei riguardi della posa della tubatura principale fra Gretta e S. Vito, all'atto pratico si dimostreranno esatte, i lavori per la posa del binario raddoppiato — sempre per il primo tratto — verranno cominciati verso la fine di dicembre ovvero ai primi di gennaio dell'anno prossimo. La spesa preventivata, ma che durante l'esecuzione potrebbe subire delle notevoli modificazioni, è all'incirca di un milione e 300.000 lire.

Corriere sportivo

Ponziana-Udinese

Domenica, a S. Andrea

Ponziana e Udinese che domenica debuttarono tanto bene da attirarsi la attenzione di tutti gli sportivi della Regione, si incontreranno domenica prossima in una partita che promette molte emozioni. Ponziana-Udinese: con questo binomio ritornano alla mente e rivivono battaglie accanite e appassionanti che caratterizzano un intero periodo dello sport calcistico giuliano. Ma dopo tante lotte, una superiorità ben definita non esiste ancora, e calciatori friulani e triestini ritornano all'agone per riprendere in esame la questione del primato regionale che — Triestina, Monfalcone e Grion a parte le squadre migliori dell'Italia orientale si contenderanno nel girone «C» della I divisione.

La partita fra Udinese e Ponziana acquista un interesse tutto particolare dopo gli eccellenti debutti di domenica scorsa. Tanto il Ponziana come l'Udinese si sono sbarazzati dai primi avversari inviati dal calendario, il Ponziana sconfiggendo (5-2) la squadra B del Padova, l'Udinese liquidando per 5 a 1 la giovane compagine pordenonese. Le due squadre, specialmente forti nelle linee offensive, promettono una partita basata sulla aggressività. Da Udine giungeranno a S. Andrea numerosissimi sportivi per incuorare i bianco-neri e certamente anche gli sportivi triestini accorreranno in folla.

La Sezione scherma dell'O. N. B.

Nella palestra di via Mazzini è stato iniziato sabato 1.o ottobre il corso di scherma per Balilla e Avanguardisti. Data l'affluenza di allievi e allo scopo di regolare i turni di lezione, si raccomanda a coloro che intendono far parte della sezione di affrettarsi a iscriversi prima della chiusura delle iscrizioni, che seguirà sabato 8 corr. Orario: tutti i mercoledì e sabati non festivi dalle 16 alle 18. Tassa d'iscrizione lire 5; tassa di frequentazione lire 10 mensili.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

La grande manifestazione sportiva dei Fasci Giovanili a Montebello

Come preannunciato, domenica prossima si svolgerà all'Ippodromo di Montebello una grande manifestazione sportiva per solennizzare il secondo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il Comando federale, che sta preparando con meticolosa cura l'organizzazione del complesso programma, ha preso le ultime disposizioni per l'iscrizione e il raduno dei concorrenti, che sono contenute nel comunicato pubblicato nella cronaca del giornale.

Frattanto fervono gli allenamenti delle giovani Camicie Nere, che hanno raccolto con entusiasmo l'appello lanciato dal Comando federale. Il programma, interessantissimo e vario, della manifestazione sportiva, comprende le seguenti gare: atletica leggera e pentathlon d'assalto; corsa ciclistica su strada; gara motociclistica di regolarità; marcia a squadre. La manifestazione si inizierà alle 9 all'Ippodromo di Montebello.

Deliberazioni della F. I. G. C.

MILANO, 6

Il direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. ha stabilito:

Gara Monfalcone-Novara del 9 ottobre 1932: data la squalifica del campo dell'A. S. Monfalcone la gara si giocherà a Vicenza sul campo dell'A. C. Vicenza.

Gare del 2 ottobre 1932: si lascia in sospeso tra l'altro l'omologazione della gara Padova-Milan su reclamo sporto dal Milan.

Punizioni: Si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Rossi Giovanni del Pro Gorizia, si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Marcuzzo Angelo del Treviso, si ammonisce il giocatore Polesel Marcello del Pordenone, (giocatori espulsi dal campo); si ammonisce Paolin Luigi del Pro Gorizia non espulso dal campo.

Teatri e Concerti

Gli spettacoli al Rossetti

Oggi ultime rappresentazioni della cantante Mariu Torri, dei ginnasti e del famoso quartetto Tymga, che seralmente entusiasma le folle per le emozionanti danze acrobatiche. Domani sulle scene del Rossetti avremo uno dei più ricercati e aristocratici complessi dell'Empire di Parigi: «Tempi moderni e passati», con Dora Kasan Nester, Loute Isnard e le tre Giores.

Concerto d'organo e violino

Come abbiamo annunciato, domani alle 21 ha luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) un concerto d'organo e violino, che avrà per esecuitori due nostri valenti artisti: Lidia Armani e Cesare Barison. Ecco il programma:

1) a) G. S. Bach (1685-1750): Toccata e fuga in re min.; b) Aria e Gavotta (violino e organo). 2) a) G. B. Martini (1706-1784): Aria variata; b) Couperin (1668-1733): Soeur Monique. 3) T. Vitali (1665...-?): Ciaccona (violino e organo). 4) a) A. Guilmant (1837-1911): Melodia; b) Prière et Berceuse. 5) G. Merkel (1827-1885): Adagio (violino e organo). 6) a) O. Ravanello: Preludio; b) A. Mailly: Toccata.

Il concerto, il cui ingresso è libero al pubblico, viene tenuto in ricorrenza del 25.o anno di sacerdozio del M. Rev. Padre Gregorio Dalla Vecchia.

Un lavoro del maestro Cervenca eseguito a Buenos Aires

Da Buenos Aires ci viene comunicato che in un concerto è stata eseguita con grande successo la suite «Fiera campestre» del maestro Bruno Cervenca. I più importanti giornali della capitale commentano con molto favore la composizione del nostro musicista, rivelandone i pregi squisiti della partitura, costruita con grande maestria, e quelli dell'invenzione, specie riguardo alla spontaneità della melodia sempre nobile e spiegata con larghezza di linee. Il maestro Cervenca scrisse questo lavoro orchestrale parecchi anni or sono, ma a Trieste non fu ancora eseguito. Forse non è male che il primo successo gli venga da una città lontana.

Musica sacra. Durante la messa solenne che sarà celebrata domenica alle 11 nella Chiesa dei Padri spagnoli, in via S. Anastasio, in ricorrenza della festa dell'Immacolato Cuore di Maria, il coro e l'orchestra della Cantoria della Chiesa di Roiano eseguiranno la grande Messa «San Gregorio», a cinque voci, del maestro Giuseppe Rota. All'Offertorio il soprano Elisa Valentinuzzi, accompagnata all'armonium dalla prof. Carla de Baseggio, canterà l'«Ave Maria» del maestro concittadino Nello Golinelli.

Recite di filodrammatici

«Addio giovinezza» al Dopolavoro ferroviario. Come annunciato, «Addio giovinezza» sarà replicata domani 8. I posti numerati sono in vendita presso la «buvette» di Piazza Vittorio Veneto 3.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17.30: «Il Campione», colosso Metro con Wallace Beery. Varietà. Successo.
Nazionale. 16: Grande successo del capolav. «L'Atlantide» di P. Benoit con B. Helm.
Excelsior. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e V. De Sica.
Fenice. 16: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks e Comp. riviste «Buonasera».
Eden. 16: L. 1: «Africa... che barba!», comicissima con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prima visione.
Italia. 15.30: «Roxi Bar», la più bella interpretazione di Kate von Nagy. I visione.
Regina. 16: «Volubilità» con Norma Shearer e Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «L'afferratore», romanzo supergiallo solo per adulti. Fuori programma: «Passione tzigana».
Massimo. 16: «Aiutate la barca» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Serata comica. Ridere, ridere. Topolino. II posti L. 1.
Garibaldi. 16: «Peccatrice» con Mae Clarke e Marie Prevost. Topolino. II L. 1.
Odeon. 16: «Nel gorgo del destino» con Betty Aman e Samborski, il Jannings russo. II 0.80.
Reale. 16: «La piccola amica» con R. Novarro e Helen Chandler. Film Metro.
Armonia. 15.30: «Muraglie», parl. ital., nuova edizione con Stan Laurel e O. Hardy.
Novo Cine. 16: L. 1: «Se un giorno tu vorrai», romanzo d'amore con L. Harvey. Ufa.
Savoia. 15.30: «Il fantasma di Parigi», son. cant. con John Gilbert e Leila Hyams.
Aurora. 16: «Bambola di Vienna» con Anny Ondra e Comp. De Micheli-Battistino.
Popolo. 15.30: «Mater dolorosa» con Henny Porten. Varietà successo del Duo Sarocié.
Centrale. 16: «Gli angeli dell'inferno», emozionante con Jean Harlon e Ben Lyon.
Roma. 16.30: «La corsa all'amore», son. e cant. con Mary Brian e Richard Arlen.
Galileo. 15.30: «Legge di guerra» con Jack Holt e Betty Compson. In chiusa comica.
Belvedere. 15.30: «Sempre rivali», nuova ed. con V. Mac Laglen, E. Lowe, El Brendel.
Venezia. 16: «La casa del terrore» e «Terra vergine» con Ramon Novarro.
Dante. 15.30: «Il giglio delle tenebre», drammatico con B. Helm e comica.
Familiare. 15.30: «La divorziata» con Norma Shearer. Varietà e commedia. I L. 1, II 0.70.

Cronaca di Monfalcone

L'opera dei maestri sul Carso

Il combattente e i due contadinelli

MONFALCONE, 6

Senza commento e a dimostrazione che i cittadini delle nostre Province, compresi quelli vicini ai confini, sono e pensano italianamente, riportiamo la seguente lettera del segretario della Federazione provinciale milanese dei combattenti Enrico Fabbrica, diretta a un insegnante elementare di Doberdò del Lago:

«La scorsa settimana, mentre transitando per la strada del Vallone mi ero soffermato sul ciglio della strada rievocando gli anni del tormento, fui avvicinato dai bimbi Ferletic Miro e Ghergolat Giuseppe, che con ingenua voce mi domandarono perchè piangevo. Dissi a loro che quello fu teatro del mio calvario e chiesi qualche notizia della loro famiglia e dei loro studi. Con voce che lasciava trapelare il dolore mi dissero col loro piccolo cuore che rammaricati erano di dover confessare che i loro padri hanno combattuto contro l'Italia. Quel momento non ero io solo che piangevo.

Nell'esplosione di queste due piccole anime ebbi la conferma più verace dell'opera santa che gli insegnanti d'Italia vanno svolgendo in queste contrade. Dell'episodio gentile ho voluto avere un ricordo cogliendo l'istantanea di cui le invio due copie che vorrà consegnare cortesemente ai due bimbi.

A lei, egregio camerata, che continua la nostra opera di guerra una cordiale stretta di mano.»

I piccoli scolari del Carso, fra i quali si svolge modesto e silenzioso l'apostolato di italianità dei nostri maestri, dimostrano vivo attaccamento alla scuola che frequentano assiduamente e con amore, e alle istituzioni giovanili del Partito alle quali sono tutti iscritti. Giova anche ricordare che a tutte le manifestazioni patriottiche essi intervengono compatti e con entusiasmo e che numerosi sono quelli che a fine d'anno ottengono premi di profitto.

Per il consumo del vino nuovo. Il Podestà, vista la proposta dell'ufficiale sanitario intesa a ottenere il divieto di consumo del vino nuovo fino a che non abbia raggiunto un adeguato grado di maturità, ha ordinato che lo spaccio e il consumo del vino nuovo nei locali pubblici siano permessi soltanto a datare dal 15 ottobre corrente. I contravventori saranno puniti a norma di legge. L'ufficiale sanitario, l'Ufficio di annona e il Comando dei vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che è immediatamente esecutoria.

Un'escursione sul San Michele. Domenica prossima una comitiva di escursionisti giungerà nella nostra città donde dopo breve sosta si porterà sul San Michele per visitare le opere belliche, il Museo di guerra, per rendere quindi reverente omaggio alla memoria degli eroi che caddero su quella quota. Nel ritorno i gitanti si fermeranno a Redipuglia.

La riapertura del Cinema «Italia». Prossimamente il Cinema «Italia», in Corso V. E. III, verrà riaperto. Sono in via di esecuzione importanti lavori di riatto e di abbellimento.

Caduto dalla bicicletta. Certo Augusto Tomasich, di 29 anni, mentre procedeva in bicicletta per il vialone di Begliano, causa una brusca sterzata per scansare un'automobile, che procedeva in senso inverso, è caduto in sì malo modo da riportare una ferita lacero-contusa al gomito sinistro.

Scivolone che manda dal medico. Il diciassettenne Silvano Durigoni, mentre stamane usciva dalla propria abitazione è accidentalmente scivolato in sì malo modo da riportare una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, dichiarata guaribile in 5 giorni.

Urtata dalla moto. Certa Iolanda Buttignon, di 22 anni, mentre attraversava via Caboto, venne accidentalmente urtata e atterrata da una moto. Ha riportato escoriazioni ed abrasioni alle ginocchia.

Turisti italiani in Ungheria. Ieri sono passati da Postumia due treni di turisti italiani provenienti da Venezia e diretti in Ungheria. Ad attendere i treni alla stazione erano le autorità di Postumia, che si sono date convegno per augurare il buon viaggio e il felice ritorno ai gitanti. I turisti saranno di ritorno il giorno 9 corr., rispettivamente alle 7 e alle 7.20.

I congressisti di Ravenna ringraziano per l'ospitalità di Grado

GRADO, 6

In occasione della chiusura dei lavori del Congresso internazionale di archeologia cristiana, sono pervenuti al commissario prefettizio di Grado i seguenti telegrammi:

«Porgo Vossignoria sincera sentita parola ringraziamento per cortesissima ospitalità offerta congressisti archeologia cristiana in codesta città che parla ancora tutta la vita di tanti secoli di dolori, di lotte, di fede religiosa e italiana. Ossequi. Direttore generale Belle Arti *Roberto Paribeni*».

«Fraterna calda ospitalità Grado è profondamente impressa ricordo tutti congressisti che a nostro mezzo ringraziano lei e città ricca preziosi monumenti e bellezze natura, augurando felice avvenire. - *Respighi, Bartoccini*».

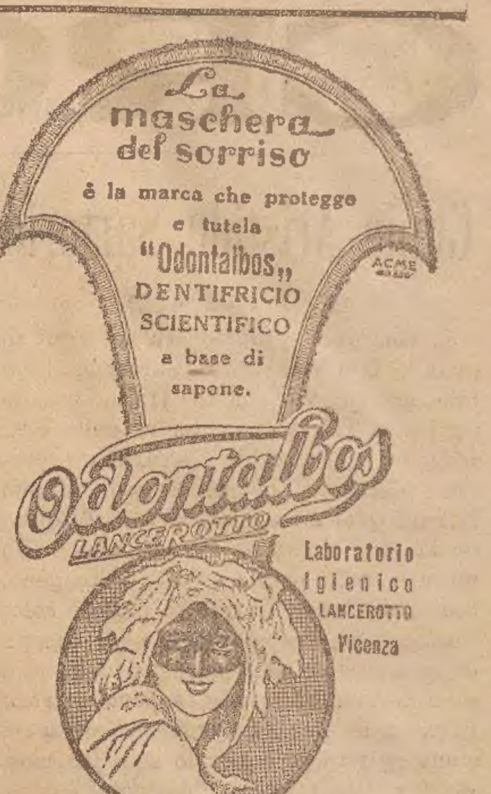
L'inaugurazione dei corsi premilitari. Domenica ebbero ufficialmente inizio i corsi premilitari. Nella sede del Comando della M. V. S. N. si radunarono oltre 70 giovani delle classi 1913-1914. Prima di dare inizio alle istruzioni, il direttore del corso Matteo Menichiuo spiegò ai giovani l'importanza del corso, spronandoli a seguirlo con assiduità e diligenza. Coadiuvato dal capo-squadra della Milizia Partoricchio, il direttore del corso diede quindi inizio alle esercitazioni pratiche.

Notiziario postumiese

POSTUMIA, 6

Sessione autunnale di vaccinazione. Nei giorni e nelle località sottosegnate il dott. Domenico Carninci eseguirà la vaccinazione e la rivaccinazione, ai bambini di questo Comune: 10 corrente, dalle 8 in poi a Postumia (Scuola elementare «Principessa Mafalda»); per Postumia, Stara, Saloga di Postumia, Ottocco Grande, Zagon — 10 corrente, dalle 14 in poi, nella frazione Caccia (Scuola «Principe Umberto») per Caccia. — 11 corrente, dalle 14 in poi, a Crastie (Scuola elementare) per Crastie e Ottocco Piccolo. — 14 corrente, dalle 14.30 in poi, a Studeno (Scuola elementare «Guido Neri») per Studeno, Stermizza e Oblisca di Postumia. Fra il settimo e decimo giorno, successivo alla vaccinazione o rivaccinazione, tutti i bambini ai quali fu eseguita dovranno essere ripresentati per farne constatare l'esito. I contravventori alle presenti disposizioni saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene sancite dalla legge.

Mobilitazione F. G. C. Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento ha inviato ai Giovani Fascisti dipendenti la seguente circolare: «In ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento e in ottemperanza alle disposizioni dell'on. Comando federale, i Giovani Fascisti appartenenti al gruppo celere (ciclisti) di Postumia sono comandati di trovarsi alle 4.30 davanti la sede del Comando per essere inquadrati e diretti a Trieste. Gli assenti ingiustificati saranno puniti. Sabato 8 ottobre, alle 20, il gruppo celere in divisa, deve trovarsi al solito posto di raduno per essere passato in rivista e per ricevere le ultime disposizioni dal comandante.

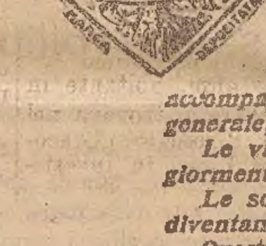


Un rimedio economico ed efficace come purgante, depurativo del sangue e contro le emorroidi, è costituito dalle

pillole fabbricate nella farmacia **Rovis**

ITALASPIRINA
ESIGETE LA MARCA ☆
È IL NOME DEL PRODOTTO CHE DOVETE ESIGERE DAL VOSTRO FARMACISTA. È UN PRODOTTO ITALIANO CHE "NON TEME CONFRONTI CON ALTRI SIMILARI STRANIERI„
(Prof. Augusto Murri)
Concess. Esclusiva Soc. An. Stab. Chimici SCHIAPPARELLI - TORINO

LA CURA D'AUTUNNO PER LE DONNE



«Come d'autunno cadono le foglie ...» annunziando un movimento discendente della linfa nella pianta, così presso a poco avviene pel sangue nel corpo umano. QUESTO LIQUIDO VITALE HA COME TENDENZA A RALLENTARE IL PROPRIO CORSO, A RISTAGNARE NELLE VENE, e per questo, SPECIE NELLA DONNA appariscono, con particolare intensità, *mali di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, irregolarità nel tributo mensile, che è accompagnato da dolori al ventre ed ai reni, da stanchezza generale, da formicolii, da sensazione di peso alle gambe.*

Le varici, le ulcere varicose, le emorroidi si fanno maggiormente sentire, fino a diventare dolorose.

Le sofferenze derivanti da perdite, da metriti, da fibromi diventano più acute.

Questi malesseri, queste sofferenze che - se non vi si reca sollecito rimedio - costituiscono una seria minaccia per l'avvenire, hanno tutti una medesima causa: la difettosa circolazione del sangue, che potrà essere combattuta con una opportuna cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON
FA LA DONNA SANA

GRATIS, *scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 4 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".*
Il flac. L. 12.15 in tutte le Farmacie.

PILLOLE GIACOMINI
insuperabili purgative antiemorroidali
FARMACIA ZANETTI-VIVANTE - Trovansi in tutte le farmacie

Nelle convalescenze, nei casi di inappetenza e comunque ove è richiesta una cura ricostituente viene usato e prescritto dai medici il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 87-63

Domani al TEATRO FENICE
Il primo autentico film giallo di gran classe
tratto dal famoso romanzo di G. Leroux
Il mistero della camera gialla
Il drammatico e il sensazionale in un'opera di formidabile costruzione. - Il film che trascinerà il vostro interesse in un fortissimo crescendo di mille emozioni.

Una vetrina senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Spunti di farsa e piccoli drammi

in una serie di episodi giudiziari

(Tribunale Penale) Il ruolino dei processi che devono discutersi alla quarta sezione riguarda reati di contrabbando, alcuni furti, lesioni e una violenza privata. L'auletta è affollata di un pubblico composto oltre che dei soliti curiosi, di parenti e amici dei singoli imputati.

Il Presidente, cav. uff. Sbisà, inizia l'udienza ordinando all'usciere di chiamare gli imputati colpevoli di lesioni e di violenza privata. Articoli 582, 585, 577 e 610. Ma invece di due, si presenta uno solo degli imputati.

— E l'altro? — domanda il Presidente.

— Mio fratello non c'è — risponde Antonio S.

Il Presidente, dopo un breve scambio di parole col P. M. cav. Zulmin e coi giudici Sorich e Pollanzi nonchè col difensore avv. Kezich in merito all'assenza dell'imputato e rilevata la regolarità del decreto di citazione, dichiara la contumacia all'assente.

Una revolverata in aria

Dalla lettura della denuncia in atti, si apprende che si tratta di un episodio avvenuto la sera del 24 settembre u. s. in casa dell'imputato presente all'udienza.

Di quella sera l'Antonio, rincasando, trovò il proprio fratello Rodolfo, col quale non è in buoni rapporti, che lo aspettava per farsi consegnare degli indumenti e altri oggetti di sua proprietà. Però, invece di usare modi cortesi e urbani egli reclamò la consegna delle sue robe con parole aspre a cui ne aggiunse alcune di oscuro significato:

— Ti no te magni stasera!

L'Antonio, preoccupato nel consegnare la roba al fratello, manifestò l'intenzione di riferire in Questura le minacciose allusioni fatte dal Rodolfo e bastò questo per far scatenare tra i due fratelli un vivace alterco che si concluse con un furioso corpo a corpo. Ad un certo momento il Rodolfo, afferrato alla gola il fratello, lo inchiodò con le spalle al muro; l'Antonio, per liberarsi dalla stretta, fece leva coi piedi in modo da scaraventare a terra il Rodolfo, il quale rialzatosi inferocito, stava per scagliarsi con maggior furore contro l'Antonio. E questi, nell'intento di spaventarlo, estratta rapidamente di tasca la rivoltella, sparò un colpo in aria e allora il Rodolfo, impressionato, si affrettò a darsela a gambe. Questi, in sostanza, gli elementi d'accusa, raccolti dagli agenti del Commissariato di via S. Giorgio.

— E' così? — ha chiesto il Presidente all'Antonio.

— Perfettamente.

— Avete sparato un colpo di rivoltella?

— Sì, in aria, per intimorire mio fratello. Del resto sono munito di licenza regolare per il possesso dell'arma.

Prendono quindi la parola il P. M. e il difensore. Si discute se v'è materia sufficiente per condannare gli imputati.

Pare di no. Lesioni? Qualche graffiatura. Violenza privata? Un po' difficile l'asserirlo. E poi, nel frattempo, i due fratelli si sono riconciliati. Allora? Su prove così vacillanti è azzardato il condannare e quindi la sentenza è di assoluzione per insufficienza di prove e l'Antonio liberato dall'incubo se ne va lieto.

La vana fuga d'un contrabbandiere

Una breve pausa e i giudici si raccolgono per esaminare la posizione di certo Francesco Celedin, un contadino abitante a Obliska Grande. Reato di contrabbando. Il Celedin, la mattina del 24 marzo u. s. mentre a Postumia stava scendendo dall'autocorriera proveniente da Fiume, fu visto da una guardia di finanza, depositare, con fare sospetto, una grossa valigia nell'osteria Stefini e allontanarsi quindi di corsa. Sorpresa, la guardia volle esaminare la valigia e apertala, constatò che conteneva circa sedici chilogrammi di caffè crudo. Evidentemente, il Celedin, per timore di essere colto in flagrante reato di contrabbando, aveva pensato di abbandonare il caffè per sottrarsi alle eventuali sanzioni di legge. Ma fu ben presto rintracciato nel suo sperduto paese carsico e rinviato, confesso, a giudizio.

Però il Celedin non ha ritenuto opportuno di presentarsi all'udienza per cui è stato processato in contumacia e, poichè gli assenti hanno sempre torto, il Tribunale gli ha appioppato 700 lire di multa.

Ora l'attenzione del pubblico si fa più viva: sul banco degli accusati è andata a sedersi una ragazza dal nome fiorito: Rosalia.

— Come vi chiamate?

— Rosalia Coslovich.

— Anni?

— Go appena dicianove....

Diciannove è già in Tribunale! Di che cosa sarà accusata Rosalia? La curiosità del pubblico viene subito soddisfatta.

Una mattina del marzo u. s. la cognata del commerciante Luigi Soldat, abitante in via Montecucco 3, mentre stave vestendo una sua bambina, s'avvide della sparizione di un vestitino di lana rosso, nonchè di due catenine d'oro, di un ciondolo, di un portafotografie, di una medaglietta con l'effige di S. Giorgio. Il giorno appresso notò che anche due braccialetti d'oro, un orecchino e un anello avevano fatto la stessa fine.

Fu Rosalia?

Chi poteva avere trafugato gli oggetti? Alcuni giorni prima era stata licenziata la domestica, l'attuale imputata. Forse ella non era estranea a quelle sparizioni. Quindi denuncia al Commissariato di via S. Giorgio. Investigazioni del brigadiere Morè. Esito negativo. Comunque la procedura... procedeva e la Giovane Rosalia fu rinviata a giudizio.

— Siete stata voi a commettere il furto?

La ragazza, rossa, confusa, con qualche tremito nella voce, risponde:

— Son inocente.

Il sig. Soldat, riepiloga il fatto ma, onestamente, dichiara di non avere sospetti fondati su alcuno.

— Non ritenete che sia stata la Coslovich a commettere il furto?

— Non credo, tanto più che mia madre prima che la ragazza abbandonasse la mia casa aveva esaminato il fardello delle sue robe.

Inoltre si rileva il particolare: dodici giorni dopo il suo abbandono della casa del Soldat, la Coslovich, vi si era ripresentata per farsi rilasciare il ben servito.

Il P. M. ha però dei dubbi sull'onestà della giovane e chiede 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa. Il difensore avv. Svilocossi è per l'innocenza di Rosalia.

Il Tribunale, tra il sì e il no, pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Segue il processetto per furto a carico di due giovani che si conclude con condanne lievi.

Mentre il cancelliere Janni redige gli ultimi verbali, il pubblico si riversa nell'aula della quinta sezione, presieduta dal cav. Lamparelli.

C'è colà un manovale, Giovanni Cociancich, colpevole di avere la sera del 1.o ottobre, schiaffeggiato un agente di p. s. del Commissariato di via S. Giorgio. Il caso è abbastanza grave.

La parte lesa è l'agente Gaspare Amaro, il quale, la sera del 1.o ottobre, verso le 23.30, passando per piazza Garibaldi ,visto che l'osteria di Andrea Monteruli, nonostante l'ora, era ancora aperta, entrò nel locale, intimò all'oste di far sgombrare e chiudere.

L'ordine dell'agente non garbò troppo ad un avventore, il Cociancich, il quale saltato alle spalle dell'agente gli allungò due ceffoni, pronunciando, nel contempo, parole oltraggiose.

«El vin me ga tradì...»

Dichiarato in arresto oppose una resistenza accanita.

All'udienza, il Cociancich, attribuì la colpa dell'accaduto al vino.

— Colpa del vin che me ga tradì!

Il P. M. cav. Verzi chiede una severa condanna. Il Cociancich, ch'è difeso d'ufficio dall'avv. Presca, si busca un anno e 2 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto.

Indi, cambiamento a vista: E' la volta di un imputato d'eccezione. Un giovane, il quale, in un impeto di gelosia, colpì con uno schiaffo la propria fidanzata, una graziosa fanciulla che, stando nel corridoio, trepida per lui.

— Ci eravamo recati a ballare in una sala di via della Gimnastica — racconta il giovane — lei si mise subito a ballare con altri giovanotti; io la invitai a smettere e ad uscire con me, ma lei, cocciuta, rifiutò. Allora l'attesi all'uscita e quando la vidi abbandonare la sala assieme ad un giovanotto, non potei trattenermi e le allungai uno schiaffo..

— E la vostra fidanzata, per scansarsi battè il capo contro il vetro di una porta ferendosi.

— Ostentava una tale indifferenza nei miei riguardi che...

— Sentiamo la parte lesa.

Tra la curiosità del pubblico, entra nell'aula una avvenente signorina, la quale tra qualche sorriso e frequenti sguardi al suo fidanzato, narra l'episodio e così conclude:

— Quello che è stato è stato. Ho tutto perdonato...

E la giovane si ferma in attesa ansiosa e con gli occhi interroga i giudici per conoscere quale sarà la sorte che verrà serbata al suo Pietro.

L'attesa è breve: Il Tribunale su conforme richiesta del P. M. alla quale si associa il difensore d'ufficio, avv. Presca, assolve il giovane per difetto di querela.

Un sospiro di sollievo, un sorriso e i due giovani s'allontanano svelti, da quel luogo così pieno di pericolose incognite.

Si dovrebbe ora giudicare un gruppo di persone imputate di aver partecipato a una zuffa. Ma ne manca una, per cui il processo viene sospeso e rimandato ad altro giorno.

L'udienza è quindi finita.

Ustionato da una flammata di nafta

Ieri nel pomeriggio il marittimo Erminio Sturain, di 45 anni, abitante in via Udine n. 57, mentre si trovava nel reparto caldaie del piroscafo «Cracovia» all'Arsenale del Lloyd fu investito alla faccia da una fiammata di nafta uscita improvvisamente da uno dei fornelli. Soccorso da alcuni addetti al piroscafo, l'infortunato fu poco dopo trasportato con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò ustioni di primo e secondo grado alla faccia, alla nuca, agli orecchi e alle mani. Avute le medicazioni del caso lo Sturain fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni e accolto nel reparto dermatologico.

Una bimba decapitata da un autocarro

Vicino a Dignano, un camion della ditta Zardi di Trieste che, partito da Pola era diretto verso quella città, investita in pieno la bambina Maria Civitico di due anni e mezzo che in quel momento era sbucata da una casa e attraversava la via. Una ruota della pesante macchina passò sul collo dell'infelice bambina staccandole quasi completamente il capo, prima che l'autista avesse fatto in tempo a fermare il camion.

La commissione giudiziaria si è recata subito sopraluogo per le constatazioni di legge.

Il capitombolo di un autista

L'autista Luigi Germette, di 35 anni, abitante in via dei Gelsomini n. 5, nello scendere nei pressi di casa dalla sua automobile, sdrucciolò sul selciato e caduto riverso al suolo, si produsse un ematoma al gomito sinistro. Rialzato si recò all'Ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni circa, salvo complicazioni.

La scoperta di uno scheletro

In seguito ai lavori di escavo che si fanno nel viale Carrara davanti al R. Museo provinciale di Pola, è stato scoperto uno scheletro completo che fu trovato ben conservato sotto una grossa pietra sepolcrale. Si ritiene che lo scheletro appartenga ad un ragazzo e si trovi in quel posto da epoca remota.

La bicicletta slitta e il pescivendolo ruzzola. Ieri mattina il pescivendolo Umberto Radich, di 19 anni, abitante in via della Tesa n. 3, scendeva in bicicletta la via delle Settefontane quando, in seguito a uno slittamento sull'asfalto bagnato della strada fece un brutto capitombolo in seguito al quale riportò contusioni alla faccia e alle mani. Rialzato si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prestò le medicazioni del caso e lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

Coi ferri del mestiere. Il giovane barbiere Antonio Ciocchi, di 17 anni, abitante in via del Molingrande n. 96, si ferì ieri accidentalmente con un rasoio al dito indice della mano sinistra. Felice in cuor suo di non aver solcato con la lama taglientissima la faccia insaponata del cliente, il giovanotto si recò alla Guardia medica ove, dopo le cure del caso, fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Nel salire le scale di casa lo scolaro Arrigo Curiel, di 10 anni, abitante in Viale XX Settembre n. 57, incespicò ieri mattina su uno scalino e finì a ridosso della ringhiera in modo da prodursi una ferita al vertice del capo. Rincasato, ebbe qualche cura in famiglia e più tardi accompagnato dai genitori alla guardia medica, fu medicato e giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Antonio Zornada, di 55 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 124, stava attraversando ieri mattina i binari ferroviari del Cantiere S. Marco, allorchè, incespicato in una traversina, cadde al suolo e si produsse delle contusioni al torace con probabili lesioni alle costole. Soccorso da alcuni presenti fu trasportato nell'infermeria dello stabilimento donde veniva chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Poco dopo l'infortunato fu adagiato sull'autolettiga dell'istitutzione che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove, avute le ulteriori medicazioni, fu accolto in osservazione nel reparto di turno.

Un brutto colpo d'occhio

Dovendo recarsi ad eseguire una commissione in città, Giacomo Ghersinich di 30 anni, abitante in Guardiella Scoglietto n. 229, addetto alla Fabbrica di birra Dreher, uscì ieri mattina dal portone principale della Fabbrica, ma per uno scivolone sul selciato bagnato cadde pesantemente al suolo e andò a sbattere la faccia contro un sasso, in modo da riportare una forte contusione al bulbo dell'occhio destro. Fu accompagnato da un vigile urbano, accorso a rialzarlo, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria lo medicò e lo fece poi accogliere per un più attento esame della lesione, nel reparto oculistico.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Felice de Eckhel, da Franco Nigris lire 20 pro Ass. Mutua fra Impiegati (vedove ed orfani); dalle famiglie cap. Anzilotto e Bayer lire 25, da Ferdinando Samani lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Clementina Hermet, da Arturo e Maria Boschian lire 25 pro Scuola F. Venezian; da Fulvia e dott. Decio Fabricci lire 25 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Emma Pitrelli, da A. B. e S. R. lire 10 pro Scuola A. Bergamas (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Maria ved. Bacichi, da Bice Egone Furian lire 10 pro Guardia Medica.

Nel I tristissimo anniversario della morte del carissimo marito Gustavo Morpurgo, da Rosa Morpurgo lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Patronato femm. Ebraico.

Dalla Navigazione Libera Triestina S. A. lire 100, dal Banco di Roma lire 100, da Giuseppe Waldner lire 10, dalla ditta Francesco Parisi lire 50, dal barone Rodolfo Parisi lire 20, dal barone Francesco Parisi lire 20, da Mario e Giusto Bradaschia lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Raccolte in occasione del Tè della Moda della ditta «La Merveilleuse» di Torino lire 227 pro Nidi Regina Elena.

Il cadavere di un vecchio assassinato

scoperto nei pressi di Cherso

POLA, 6

L'altra mattina all'alba, nella regione di Grazuie di Cherso è stato rinvenuto il cadavere del contadino Antonio Verbora, di 64 anni, che presentava ferite mortali al capo prodotte da corpo contundente. Si ritiene che tra il defunto e alcuni villici sia sorto un diverbio che si è chiuso così tragicamente.

I carabinieri di Cherso fecero immediatamente attive indagini che portarono all'arresto di tre individui seriamente indiziati.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 7 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 212, 213, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 66, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 302, 303, 304, 305, 306; giov. coperta in I 126, 127, 128, 129, 130; giov. coperta in II 67, 68, 70, 71, 75; mozzi coperta 61, 68, 69, 71, 72; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 275, 276, 277, 278, 279; carbonai 62, 63, 65, 66, 66 bis; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 72, 79, 80, 81, 82; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 37, 38, 39, 43, 45; giov. coperta in II 21, 22, 24, 25, 26; mozzi coperta 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 17, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 50, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 39, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 63, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 52, 55, 56, 57, 59; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Liberatevi dall' eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita. Scomparendo, forse, per un po', esse ritornano ad intervalli frequenti. Procurate di liberarvi una volta per sempre di questi disturbi usando adesso l'Unguento Foster. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Un'auto precipita per cento metri

e i quattro passeggeri ne escono quasi incolumi

Un pauroso incidente automobilistico che per un caso provvidenziale non ha avuto conseguenze funeste, è avvenuto ieri mattina sulla strada che da Villa Opicina conduce a Trieste. In proposito abbiamo i particolari seguenti: Saliti a Fiume su una lussuosa macchina chiusa, di proprietà di un negoziante di legnami che abita a Sussak, quattro passeggeri, cioè un signore accompagnato da due signorine e un autista, si diressero verso Trieste ove contavano di giungere intorno alle 9.30. La macchina, che procedeva veloce, giunse in prossimità dell'abitato di Opicina poco prima delle 9. Oltrepassata la località, imboccò la strada nuova che percorse molto velocemente. L'asfalto bagnato della strada, reso sdrucciolevole dalla pioggia della mattina, doveva mettere in guardia il conducente dell'autoveicolo, il quale, però, forse fidando troppo sulla sua abilità, mantenne inalterata la velocità iniziata poco prima all'imbocco della strada.

La paurosa caduta

Giunta a una ventina di metri circa dal viadotto ferroviario e a poca distanza dalle Cave Faccanoni, l'automobile ebbe d'improvviso un brusco sobbalzo e prima che l'autista potesse correggere la marcia per procedere sicuro lungo il rettilineo, raggiunse il bordo della strada e precipitò con fracasso dalla scarpata alta una quindicina di metri circa e di là continuò a rotolare giù per la china, oltre il terrapieno, che ha una pendenza di 42 gradi circa, e si fermò dopo aver percorso così un centinaio di metri!

La scena ebbe qualche spettatore: infatti alcuni autisti che si dirigevano verso Opicina, avevano osservato con gli occhi sbarrati per la sorpresa il precipitare rovinoso e fantastico della macchina jugoslava che era andata a sfasciarsi in fondo al pendio. Mentre qualcuno andava in cerca di soccorsi, dai rottami della vettura uscirono spaventatissime e col volto rigato di sangue le due signorine e quindi fu la volta del passeggero e dell'autista. All'impressione di spavento di poco prima succedette fra gli astanti un attimo di perplessità: Vivi? Sembrava impossibile. Muti per la violenta emozione i quattro passeggeri ebbero certo l'esatta impressione di essere sfuggiti per miracolo a una catastrofe. Gli accorsi cercarono di prodigare qualche soccorso ai feriti che però, nonostante le lesioni riportate, apparivano in condizioni di poter raggiungere a piedi l'abitato. Nel frattempo, chiamata telefonicamente sul posto, giunse un'autolettiga della Guardia Medica, con la quale gli scampati al gravissimo accidente furono trasportati all'Ospedale Regina Elena.

Lesioni guaribili in pochi giorni

Colà, ammessi all'astanteria, furono medicati dai sanitari d'ispezione a cui narrarono succintamente l'accaduto. Le lesioni dei quattro passeggeri si limitavano a leggere ferite alla fronte riportate per l'infrangersi dei vetri del paravento e della carrozzeria. Tutti furono dichiarati guaribili in otto o dieci giorni. Interrogati poi dal funzionario di P. S. di servizio al pio luogo, ripeterono quello che avevano narrato ai sanitari. La macchina procedeva veloce e sicura lungo la strada bagnata; a un tratto era slittata e prima che l'autista avesse potuto riprendere la marcia regolare, l'automobile era già con le ruote anteriori fuori dal margine della scarpata. Un sobbalzo e l'auto ribaltava sul terreno sottostante, continuando poi a girare su se stessa nella vertiginosa e spaventosa caduta.

I carabinieri della stazione di Guardiella recatisi sul posto assunsero tutti i rilievi del caso. Dall'ospedale ove i feriti erano stati trasportati, fu chiesto l'intervento di una ditta specializzata in salvataggi di automobili per trarre dal precipizio la vettura. Sul luogo si recò con un autocarro appositamente attrezzato il sig. Pietro Bietresato, proprietario dell'autorimessa «Trieste», con 12 operai, e constatò che nel salto pauroso l'automobile aveva il cofano schiacciato e che tutto l'avantreno, i longaroni e parte della carrozzeria erano sconquassati. L'operazione di ricupero fu assai difficoltosa, poichè il terreno lubrico inceppava il lavoro degli operai per passare le funi di acciaio di un sollevatore, attraverso la macchina fracassata.

Il difficile ricupero dell'auto

Riusciti a trascinarla per un' altra ventina di metri, gli operai poterono finalmente strappare l'autoveicolo alla fanghiglia e a sollevarlo su una vicina strada mulattiera, donde fu rimorchiata all'autorimessa «Trieste». Il ricupero fu compiuto sotto la pioggia insistente e le raffiche di bora, in sei ore circa.

Il grave accidente fu portato poi a conoscenza del Commissariato di P. S. di via Luigi Ricci e della Questura. Il pauroso capitombolo della macchina e l'uscita miracolosa dei quattro passeggeri lievemente feriti dalla vettura fracassata furono argomento di animati commenti e di considerazioni specialmente fra i nostri autisti, uno dei quali, vecchio del mestiere, osservava che un caso simile, senza morti, aveva realmente del miracoloso.

Un bimbo affoga in una vasca

GORIZIA, 6

A Dresenza è avvenuta una tragica sciagura vittima della quale è rimasto il bimbo Luigi Scubin di Giuseppe, di 3 anni. Il piccino si era allontanato dalla propria abitazione per recarsi nel cortile a giocare. Giunto in prossimità di una vasca di cemento piena d'acqua, vi si arrampicò inosservato precipitando nell'acqua profonda una sessantina di centimetri e vi affogò miseramente. Nessuno lo vide, Nessuno lo udì.

La triste sorpresa dovette essere riservata alla desolata mamma, la quale, dovendo attingere acqua dalla vasca, vi scorse in fondo il corpo inanimato del suo piccolo Luigi. Impressionata per la tragica scoperta, pazza di dolore, si mise a invocare soccorso. Sul posto giunsero i vicini che estrassero il corpo del povero piccino ormai cadavere. Del fatto furono informate le autorità che si recarono a Dresenza col dott. Marangon. E' stato assodato che la disgrazia è avvenuta mentre la madre si trovava in cucina e rammendava della biancheria.

Parto trigemino a Pola

All'ospedale provinciale di Pola la signora Wolf ha dato alla luce tre creature, due maschi e una femmina, mentre due di queste sono sane e vitali, uno dei due maschi, il più debole, è morto questa mattina. La puerpera si trova in buone condizioni di salute.

Mentre affettava il pane il calzolaio Stanislao Sacchi, di 39 anni, abitante al n. 706 della valle di Rozzol, si produsse inavvertitamente ieri mattina, una ferita di taglio alla mano sinistra, che più tardi gli fu suturata alla Guardia medica. Dichiarato guaribile in pochi giorni il Sacchi potè rincasare.

Il vitto alle persone decadute

Tra le forme assistenziali a favore dei poveri che ricorrono per aiuto alla Congregazione di Carità, è degna di rilievo quella della distribuzione di vitto a persone decadute e che, per la loro posizione sociale, non possono essere inviate alla dispensa di via Conti o alla mensa di androna Gusion.

Corrispondendo all' appello rivolto dalla Congregazione ai privati e ai pubblici esercizi, vari benefattori hanno risposto mettendo gratuitamente a disposizione dei bisognosi alcune razioni giornaliere di cibo. Questa forma di beneficenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i poveri decaduti, merita tutto l'incoraggiamento. Pertanto, considerati i grandi bisogni, l'ente benefico rinnova l'appello a tutti i buoni perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile.

Il bisognoso si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte possono essere comunicate alla segreteria della Congregazione o alla beneficenza esterna, via dell'Istituto 29, pianoterra, stanza 9 (tel. 96-37).

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: pellicce da uomo e da donna, collari pelo, studio intagliato, tappeti, scendiletto, macchine da cucire, figure bronzo, grammofoni, orologi, binocoli, argenteria, ecc.

Varietà e Cinema

Stan Laurel e Oliver Hardy in «Africa... che barba!» oggi al Teatro Eden. Due ore di continue risate e di allegria senza fine con i due comici più cretini ed ammirati di tutto il mondo. Ingresso lire 1. Primissima visione assoluta.

«Roxi Bar» con Kate von Nagy al Gran Cine Italia, ha avuto il più grande, unanime successo! Oggi dalle 15.30 inizio delle repliche.

Radio Gruppo Nord

Programma del 7 ottobre 1932-X

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 13-14 (Trieste): Quintetto. 14 (Trieste): Borsa. 16.40-17.10 (Trieste): Cantuccio dei bambini. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Quintetto. 18.35: Comunicazioni della Società Geografica dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 20: Bollettino meteorologico. 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Daniele Amfitheatrof. 1) Bach: «Ciaccona», trascrizione per grande orchestra di Jenö Hubay (prima esecuzione in Italia). 2) Nino Rota: Balli: a) Entrata; b) Ballo della Villanotta; c) Ballo del perchè; d) Ballo del buonumore; e) Ballo della noia; f) Ballo festivo; g) Addio (eseguiti al concorso di musica radiogenica di Venezia). 3) J. Turina: «Sinfonia sivigliana»: a) Panorama; b) Por el rio Guadalquivir; c) Fiesta en San Juan Aznalfarache. 4) Gunnar De Frumerie: Suite per orchestra da camera: a) Preludio; b) Sarabanda; c) Gavotta; d) Musetta; e) Siciliana; f) Giga. (Lavoro premiato al Concorso di musica radiogenica di Stoccolma - prima esecuzione in Italia). 5) Sam Barlow: Concerto per pianoforte e orchestra. Al pianoforte l'autore (prima esecuzione in Europa). 6) Casella: «La Giara», suite: a) «La storia della fanciulla rapita dai pirati» (tenore M. Signorelli); b) Danza di Nela; c) Brindisi; d) Danza generale; e) Finale. - Nell'intervallo: Conversazione di Ezio Camuncoli.

Denti bianchi: Chlorodont

"Sì, saranno tutti prodotti eccellenti, ma ....

io non lascio il Lux Sapone Profumato per la toeletta, per tutto l'oro del mondo: è quello che mantiene la mia pelle così fresca, morbida e vellutata."

★ Procuratevi questo nuovo Shampoo che rende i vostri capelli morbidi e fluenti come la seta, e graziosamente ondulati.

LUX SHAMPOO

LUX SAPONE PROFUMATO

LTS 39-083 IT

S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel. 80-44.

NEL BREVE SPAZIO DI UNA NOTTE

LE VOSTRE PAROLE GIUNGERANNO RAPIDE A DESTINO MEDIANTE I

TELEGRAMMI LETTERA

CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA

QUESTO SERVIZIO È ISTITUITO SPECIE PER GIOVARE AI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONI ESTESE E DIFFUSE, AL PREZZO DI SOLE **L. 0.15** *PER PAROLA. - I TELEGRAMMI LETTERA SI POSSONO SPEDIRE*

DALLE 18 ALLE 24 DA TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA;
DALLE 18 ALLE 22 PRESSO GLI UFFICI APERTI FINO ALLE 24;
DALLE 18 ALLE 19 PRESSO GLI ALTRI UFFICI AUTORIZZATI A DETTO SERVIZIO.

PER MAGGIORI SCHIARIMENTI E PER LE ECCEZIONI ALLE REGOLE SUDDETTE, RIVOLGERSI AGLI UFFICI CENTRALI TELEGRAFICI DI OGNI CITTÀ.

I TELEGRAMMI LETTERA VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica 9, alle 18, spettacolo cinematografico con il film comico avventuroso in 5 atti, «Ritorno alla vita» con Eleonora Deartmann e Johnes Murray.

Oggi seconda lezione di ginnastica per allieve. Ore 16.30 corso inferiore, 17.30 corso medio, 18.30 corso superiore, 20 adulti. Iscrizioni in segreteria durante le ore d'ufficio. Le iscrizioni alla Sezione filodrammatica per i figli dei soci si assumono nella sala di prova dalle 18.30 in poi.

Domenica gita alle rovine di Poverio. Iscrizioni e informazioni in sede.

Sezione nautica. Domani alle 21, cena nella galleggiante sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione in Selva di Tarnova con salita al Monte Goglianichi. Le iscrizioni per l'automezzo si chiudono questa sera.

Il G.A.R.S. indice per domenica un'escursione in Val Trenta con salita al Tricorno Jalouz e traversata della Cresta Argentata. Partenza domani alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 18.30 alle 20 biblioteca. Dalle 19 alle 21 prima lezione di scherma. In segreteria si accettano le iscrizioni per le Sezioni: calcio, scherma, atletica leggera, pallacanestro, sci, bridge, ecc.

Circolo Poligrafico «L. Morara Sassi». I calcisti questa sera alle 21.15 in sede.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica, per la Sezione escursionisti, gita a Planina. Percorso in treno andata e ritorno a San Daniele. Obbligatorie le iscrizioni.

Il giorno 23 ottobre gita con automezzi a Monte Santo, Gorizia e Vipacco. Lire 10 per soci e 12 non soci. Partenza alle 6 dalla sede sociale e alle 6.15 dal Bar Alzetta, via Carducci 22. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica escursione nella Valle dei Rosandra e Monte Carso. Ritrovo alle 6 davanti alla sede sociale. Pranzo dal sacco.

La sezione orchestrale riprende la sua attività. Le lezioni avranno luogo il lunedì e venerdì dalle 20.30 alle 22. Sono aperte le iscrizioni.

Dopolavoro ferroviario. Presso la sede di Piazza Vittorio Veneto 3, tutte le domeniche dalle 16.30 alle 21, tè danzante con l'orchestra-giazzo «Tergeste» del Dopolavoro ferroviario, diretta dal socio U. De Colombani. Le danze si svolgeranno nella sala spettacoli, mentre l'ingresso all'adiacente sala del caffè resterà libera ai soci senza nessun aumento sulle consumazioni.

Circolo Marina Mercantile. Sono aperte le iscrizioni al corso di lingua tedesca del prof. Bidoli e per i corsi di lingua inglese del prof. Corless.

«G. A. R. S.» Sabato e domenica escursione nella Val Trenta con salita al Tricorno, Jalouz e traversata della Cresta Argentata. Partenza domani alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo.

«Fortitudo» F. C. I giocatori oggi alle 21 al Bar della Borsa, via Cassa di Risparmio, per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

C.E.M.M.A. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di domenica 9 a Gorizia, Monte Santo e Monte S. Michele. Iscrizioni in sede (via S. Marco 17 I) dalle 20.30 alle 22. Lire 9.50 soci e 11 non soci.

Sala Tersicore. Stasera alle 20, ballo.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30, trattenimento di danza. Signore ingresso libero.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Topo di biblioteca.* Il più grande ed il più piccolo libro del mondo si trovano ambedue a Londra, nel «British Museum»: il primo è un atlante del 1600, che pesa ben 330 chilogrammi; l'altro è grande come l'unghia del pollice e contiene una copia completa del «Nuovo Testamento», eseguita da un artista di Norimberga sul principio del secolo XVII.

Assiduo lettore. Sì, esiste l'Associazione di previdenza fra gli addetti statali. — *Marco.* Immediatamente dopo avvenuto il decesso. L'occultamento o la eventuale distruzione del documento vengono puniti penalmente.

Capodistriano. La serie delle Olimpiadi moderne fu iniziata nel 1896, ad Atene (dal 5 al 13 aprile); la seconda olimpiade si svolse a Parigi nel 1900 (dal 14 al 19 luglio); la terza a S. Louis: 1904 (dal 29 agosto al 3 settembre), la quarta a Londra: 1908 (dal 13 al 25 luglio), la quinta a Stoccolma (dal 6 al 15 luglio 1912), la sesta che doveva svolgersi a Berlino nel 1916, non fu effettuata a causa della guerra; la settima ad Anversa (dal 15 al 23 agosto 1920); l'ottava a Parigi (dal 5 al 17 luglio 1924); la nona ad Amsterdam (dal 28 luglio al 13 agosto 1928) e la decima a Los Angeles, quest'anno.

M. U. S. Monfalcone. Sono i lapponi quelli che per salutarsi si... comprimono fortemente il naso; i neozelandesi e gli altri oceanici hanno invece l'abitudine di sfregarsi a vicenda il naso, in tale occasione. — *Data.* Il matrimonio dei nostri sovrani fu celebrato a Roma il 24 ottobre 1896.

Moneta d'argento. La porti a vedere al Museo di Storia ed Arte (via della Cattedrale, 15).

N. N. Si rivolga alla Congregazione di Carità. — *Nivea.* Non è la stessa. Sono due case differenti. — *G. B.* No, non le spettano altre indennità.

Urgente. L'europa ha una popolazione di circa 485 milioni di abitanti, l'Asia di 1057, l'africa di 140, l'America del Nord 162, l'America del Sud 81, l'Oceania 10, il che dà un totale di circa due miliardi.

N. N. 1) Troppo lunga ne riuscirebbe la spiegazione. Per semplificare moltiplichi il numero per se stesso. 2) Si risolve così: (X+4.5): X=18:12 ossia 12 (X+4.5=18 X, quindi 12 X+54=18 X e cioè 6 X=54 ed X=9.

Pirano. Anzitutto tenti di levare col petrolio il massimo della ruggine; quindi faccia una pasta composta di pomice, smeriglio e grafite, e con una pezzuola pulisca il resto della ruggine, aggiungendovi eventualmente un po' d'olio.

Emma. Per far sparire le pieghe da una stoffa tinta bisogna bagnarla nuovamente e distenderla poi sopra un telaio ben tesa, lasciando che si asciughi da sè.

Anita. Gli ufficiali che abbiano raggiunto i limiti d'età vengono esonerati dal servizio permanente mediante collocamento in ausiliaria o a riposo, a seconda della loro idoneità. I limiti d'età sono i seguenti: generale d'armata, anni 68; generale di corpo d'armata e tenente generale di artiglieria e medico, anni 66; generale di divisione, anni 64; maggiore generale di artiglieria e medico, anni 63; generale di brigata, anni 62; colonnello, anni 58; tenente colonnello, anni 56; maggiore anni 53; capitano anni 50 e tenente anni 48.

— *Erna.* Secondo i calcoli di alcuni studiosi le lingue fra estinte e viventi intorno alle quali si hanno dati esatti e precisi sarebbero oltre 6940.

Continua nel «Piccolo della Sera»

La Borsa di Trieste

ottobre	5	6	ottobre	5	6
Rend. 3½%	77.55	77.55	Premuda	165	165
Cons. 5%	83.95	83.825	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.—	100.—	Tram	187	187
B. T. n. 1940	101.50	101.25	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.50	101.25	Ampelea	160	160
Dan. Sava	164	165	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	41	41
Comit	1040	1040	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	3020	2980	Cem. Spal.	60	60
Ass. Ital.	450	435	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1460	1420	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1260	1260	S. I. P.	45	44.50
Riun. B	1260	1240	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	13	13	Gas Roma	801	805
Costiera	102	102	Edison or.	481	478.50
Cosulich	30	30	Edison p.	280	280
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	27.50	27.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	164	164	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	88	88	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	32	32	Terni	172	172
Meridion.	670	665	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.35; New York 19.49; Francia 76.35; Svizzera 375.85.

Mercato debole in apertura, calmo in chiusura. Valori di Stato calmi; Bancari invariati. Trasporti inattivi. Assicurativi deboli. Previsioni incerte. Cambi invariati.

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi: Burich Irene in Buri, Cauzer Domenico in Causi, Cauzer Ruggero in Causi, Kralj Angelo in Carli, Leipziger Luisa in Lanzi, Milavec Francesco in Millevecchi, Milavec Massimiliano in Millevecchi, Pethovsek Lorenzo in Petrossi, Pletersky Luigi in Tesserini, Rasem Francesco in Rassini, Rasem Giovanni in Rassini, Rusig Luigi in Russini, Tomazic Francesco in Tomasi, Unterkircher Irma in Sottochiesa, Zidarich Domenica Gisella in Muratori.

Crismancich Francesco in Crociati; Draslar ved. Maria Carmela in Tarsi; Fucich Giovanni in Faccini; Germek Giuseppina in Germani, Gladulich Graziella in Giaculi Gombac Rodolfo in Giombi, Grossmann Emilia in Grandi; Grossmann Vilma in Grandi; Hirsch Leo in Cervi, Hocevar Mario in Coceani, Hübel Egone in Belli; Kamensek Antonio in Pietrini, Keki Mario in Checchi, Kness Galliano in Duca, Kobal Giovanna in Cavalli, Kolar Pietro in Collari; Wolf ved. Grossmann in Volpi-Grandi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sergio e Bacco, patroni di Trieste, Giulia, Giustina di Padova.

NASCITE (6 ottobre 1932): Lupi Nerina di Carlo; Anter Ottone di Ignazio; Giraldi Bruno di Ernesto; Castellani Eugenio di Augusto; Beer Liliana di Giovanni; Chiandussi Duilio di ing. Luigi; Salvini Bruno di Bruno; Pirla Annunziata di Primo; Bacchia Giorgio di Bruno; Crismanoich Lea di Lodovico. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Florenin Giuseppe a. 44; Bomar in de Zordo Margherita a. 18; Zulian in Mattiassich Caterina a. 72; Cusin Guglielmo a. 63; Zulia in Rudes Giuseppina a. 65; Marega Riccardo a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Citter Umberto, assicuratore e Vidali Angela; Pisanec Daniele, prop. d'offic. e Tomasin Bianca; Hrast Danilo, impiegato e Venutti Maria, modista; Maras Antonio, cameriere marittimo e Gerbec Maria, sarta; Spangher Silvestro, falegname e Domini Maria Antonia, casalinga; Antonucci Orlando, impiegato postale e Schmidt Anna; Di Lernia Alessandro, manovale e Pangossi Luigia; Malalan Romano, bracciante e Vidan Albina; Goldschmidt Enrico, impiegato e Pincherle Alice; Bucar Lodovico, impiegato e Giassi Lucia; Livan Umberto, barbiere e Kalz Luigia; Viezzoli Antonio, insegnante e Piussi Ester; Ticci Delio, impiegato ferroviario e Persa Vittoria; Picotti Isidoro, tranviere e Zonch Elvira; Makuz Giusto, tranviere e Rebula Aurelia, stiratrice; Borri Vittorio, ferroviere e Palmeri Teresa; Bonavita Matteo, brigadiere di finanza e Buonpensiero Angela; Tapeiner Prospero, assistente e Giorgi Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 L; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.60 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.53 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Politeama Rossetti

Prossimamente nel nuovo capolavoro
"La piccola emigrante,,
(DELICIOUS)

TAGLIANDO DI RIDUZIONE
per **"IL CAMPIONE,,** con WALLACE BEERY e JACKIE COOPER
di **LIRE 1.—** sul biglietto d'ingresso
Da presentarsi alla cassa del POLITEAMA ROSSETTI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. OFFRIAMO Trieste, fuori, tutta Italia, estero, domestiche, cuoche cameriere, governanti, dame compagnia, servizio persone sole. Ottima servitù per Trieste: friulane, slave, tedesche, istriane, altre nazionalità. Scrivere, rivolgersi Ventisettembre 17, «Urgenza», telefonare 5049. 22751 A

BALIA veneta 26-enne, sana, abbondanza latte, offresi famiglia signorile. Scrivere Visotto, Perteole, Udine. 22324 A

CAMERIERA buoni attestati offresi. Ginnastica n. 46, portinaio. 81623 A

CUOCA tedesca, capace bene cucinare, altri lavori casa offresi. XXX Ottobre 5, p. 9. 81593 A

DOMESTICHE due, capacissime, oneste, lunghi attestati offronsi. Donato Bramante 4, portinaio. 00537 A

DOMESTICA capace, con buoni attestati offresi piccola famiglia. Via Giulia 20, portinaio. 49501 A

DOMESTICA media età, fidata, lunghi attestati, tutto fare, cucinare offresi. Rivolgersi via Cologna 13, portinaia. 81610 A

DOMESTICA capace cucinare, tutti servizi offresi. Via S. Fiacomo in Monte 6, III. 49537 A

ISTRIANA 16-enne sana, onestissima, raccomandata offresi. Mazzini 27, II. 81597 A

PRESTASERVIZI 30-enne onesta, capace, attestati offresi. Stuparich 16, portinaia. 49447 A

PRESTASERVIZI capace, ore da stabilirsi offresi. Via Udine 39, portineria. 21595 A

PRESTASERVIZI bravissima, bella presenza offresi. Via Giuliani 33, I. 81607 A

PRESTASERVIZI offresi. Rivolgersi via Rossetti 51 a, portinaia. 49536 A

PRESTASERVIZI anziana, buoni attestati offresi tutto il giorno o stabile piccola famiglia. Via Udine 25, II, Pavlic. 49551 A

RAGAZZA 16-enne forte, offresi prezzo mite. Torrebianca 10, IV. 81600 A

RAGAZZA giovane, con attestati offresi quale domestica. Rivolgersi Timeus 4, IV, porta 18. 81603 A

RAGAZZA onesta, buona, offresi 80 lire al mese. Via Giulia 20, portinaio. 49502 A

RAGAZZA 17-enne, per tutti lavoretti di casa oppure per bambini offresi. Molino Vapore 9. 81608 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi come domestica presso buona famiglia. XXX Ottobre 6, portinaia. 81617 A

RAGAZZA anziana, capacissima tutti lavori, onestissima offresi. Via Milano 13, I, sinistra. 22899 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. PERSONALE femminile tutti lavori casa, persone sole, governo casa, direttrici, altro personale speciale Trieste, fuori, tutta Italia, estero colloca Agenzia Urgenza, Ventisettembre 17, telefono 5049. 22873 B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, signorine, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 81631 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche cercansi Trieste, Catania, Palermo. Goldoni 3. 22901 B

CAMERIERA sappia bene cucinare, lunghi attestati cercasi. Escluso dormire. Filzi 23, terzo. 81624 B

CAMERIERE, domestiche, bambinale, prestaservizi cercansi. 10 servizi pronti. Slataper 26. 81619 B

DOMESTICA sana, brava, sappia anche cucinare cercasi subito. Rivolgersi via Tigor 15, I, Benussi dalle 9-11 e dalle 15-16. 49318 B

DOMESTICA giovane, robusta, pratica tutti lavori cercasi. Presentarsi Mazzini 18, II, dalle 10-12. 49507 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Carducci 6, III. 49514 B

DONNA di servizio pratica lavori casalinghi e cucina, età dai 25-35, cerca famiglia svizzera a Milano. Chiedonsi referenze. Scrivere possibilmente con fotografia a Cassetta 40 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5546 B

LAVAPIATTI pratica, per alcune ore cercasi, Trattoria al Ponte, Roiano. 81613 B

PRESTASERVIZI compagnia giovane signora, dalle 10 alle 20 cercasi. Indirizzo Piccolo. 49581 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Via Luigi Ricci 2, II p., Luterotti. 49513 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. STENODATTILOGRAFA pratica lavori di ufficio e spedizioni offresi. Cassetta 22619 C, Unione Pubblicità. 22619 C

ACCORDATORE pianoforti, lire cinque-dieci (garanzia mesi!), offresi. Scrivere «Scuola violino», Foscolo 6, porta 13. 8824 C

COMMESSA manifatture, bella presenza, o cassiera, conoscenza slavo, offresi. S. Francesco 4, portinaio. 81628 C

COMMESSO manifatture, conoscenza italiano, slavo, bella presenza, ottime referenze, miti pretese, offresi. Cassetta 22797 C Unione Pubblicità. 22797 C

CONDUTTRICE con cauzione per latteria, spaccio vini, offresi. Indirizzo Piccolo. 49557 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, spagnolo, inglese, dattilografa, cerca posto anche provvisoriamente. Primarie referenze. Cassetta 22866 C Unione Pubblicità. 22866 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, conosce pure tutti lavori contabili, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 22815 C Unione Pubblicità. 22815 C

DISTINTA signora, offresi quale direttrice di casa oppure per assistenza signora ammalata presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 81587 C

INSEGNANTE bella calligrafia, capace lavori ufficio, cerca serio impiego, miti pretese. Cassetta 22743 C Unione Pubblicità. 22743 C

MAESTRA disoccupata, capace lavoro, offresi cassiera, cameriera, barista ovunque. Cassetta 22810 C Unione Pubblicità. 22810 C

OPERATORE elettricista, lunga pratica apparecchi sonori, offresi anche fuori, provincia. Cassetta 22564 C Unione Pubblicità. 22564 C

PENSIONATO statale, marito e moglie, offronsi per portinai di fiducia o guardiano. Riva Sauro 16, tel. 54-62. 49191 C

SIGNORINA buonissima conoscenza francese, offresi bambini; ottimi attestati. Corso Vittorio 29, III, sinistra. 81519 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI perfettissime, garanzia scritta su qualsiasi capello lire 30. S. Zaccaria 2, angolo Crispi. 49561 CC

A. MODELLI elegantissimi, prezzi miti; riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 22901 CC

A. MODELLI eleganti per signore confezionansi. De Rosa, Muratti 2, accanto Excelsior. 22735 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2, (accanto Excelsior). 22735 CC

CALZE smagliate riparansi; tintura, stiratura calze. Simeoni, Corso 39. 81112 CC

CRONOMETRISTA svizzero eseguisce qualsiasi riparazione orologi con garanzia. Fumis, Corso 10. 22891 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 81378 CC

MODISTA diplomata, offre modelli lire 12, rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7 22896CC

PERMANENTE, esecuzione speciale. Durata 8 mesi lire 30. Prenotarsi Salone Franco, S. Michele 36. 22904 CC

PERMANENTI lire 25, lavoro perfettissimo, eseguisconsi Barcola Volti n. 35, telefono 55-49. 49246 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 49527 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 49519 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 22735 CC

RIPARAZIONI e rimodernazioni di gioielli in oro bianco platinato eseguisce Fumis, Corso 10. Prezzi convenienti. 22891 CC

SARTA taglia, prova vestiti, mantelli lire 10, confeziona prontamente. Corso 45, terzo. 81525 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 49559 CC

SARTA uomo, capacissima nuovo e rovesciare, offresi. Corso Garibaldi 14, porta 14. 81611 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA o mezzo lavorante falegname, cercasi. Via Udine 49. 49494 D

CAMICIAIA provetta macchina a motore, cercasi. S. Maurizio 14, I. 49523 D

DENTISTA tecnico praticante possibilmente con uno o due anni professione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49553 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49552 D

GARZONA sarta donna, cercasi urgentemente. Piazza Borsa 14, IV. 49493 D

GARZONE modiste, cerca Francescato, Volti Chiozza. 49560 D

GARZONE per modisteria, cercansi. Negozio mode ex Semo, S. Nicolò 21. 81629 D

GIOVANETTO praticante ufficio, magazzino, buona famiglia, 50 mensili, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 22686 D, Unione Pubblicità. 22826 D

IMPIEGATO primaria forza, abilità, trattamento clientela, cognizioni contabilità, assumesi. Indispensabile cauzione vincolata. Cassetta 22869 D Unione Pubblicità. 22869 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8890 D

MEZZA sarta uomo pratica occhielli, cercasi. Corso V. E. 11, Pascoli. 81625 D

PARRUCCHIERA capace ondulazione al ferro e all'acqua e manicure, cercasi. Mazzini 7. 81604 D

PARRUCCHIERA capace ferro, ondulazioni acqua, cercasi con piccola cauzione per assumere reparto signore con paga settimanale. Indirizzo Piccolo. 49532 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Strada di Guardiella n. 2 (San Giovanni). 49525 D

PARRUCCHIERA acqua, ferro, manicure brava, per fuori, cercasi. Presentarsi ore 12, via Toti 4, V (Chezzoli). 81602 D

QUATTORDICENNE «lift», bella presenza, cercasi. «Mare», Carducci 13. 81586 D

RAGAZZETTA principiante camiciaia cercasi. Via S. Maurizio 14, I. 49522 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Molino a vento 140. 22900 D

RAGAZZO pratico calzolaio cercasi. Roiano, S. Ermacora 2. 81589 D

SIGNORINA praticante ufficio, con perfetta conoscenza tedesco e dattilografia, bella presenza, cercasi. Offerte Cassetta 22874 D, Unione Pubblicità. 22874 D

SIGNORINA tedesca, preferita germanica, condurre passeggio bambini, due ore pomeriggio, cercasi. Cassetta 22877 D Unione Pubblicità. 22877 D

SIGNORINE propagandiste serie, distinta presenza, facile parola, indispensabile perseverante attività, assume buone condizioni «Electrolux». Venti Settembre 4. 22881 D

STIRATRICE cerca lavanderia Ziberna, via Battisti 20. 49533 D

VENDITRICE cercasi, 3000 cauzione assicurate. Indirizzo Piccolo. 81640 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, uffici, altri usi, cercansi. Venti Settembre 17, telef. 5049. 22751 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, ingresso scale, matrimoniali, scapolo, garçonier, uffici, laboratori, altri usi, affittansi. Venti Settembre N. 17, tel. 50-49; informazioni gratis. 22751 F

A A A. MOBILIATA indipendente o vuota, volendo cucina, affittasi. Raffineria 3, III, destra. 81584 F

A. A. CAMERA, salotto, mobiliati elegantemente, indipendenti, centro, affittansi 200. Indirizzo Piccolo. 22890 F

A. A. CENTRALISSIMA, elegante, indipendente, affittasi. Gallina 5, IV, destra. 81630 F

A. A. MOBILIATA bene, bagno, telefono, ascensore, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 49244 F

A. A. MOBILIATA affittasi a distinto. Coroneo 17, terzo, sinistra. 49549 F

A. CAMERA mobiliata, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affittasi. Crispi 49, III, destra, vicino Politeama. 49547 F

A. CAMERA mobiliata, presso persona sola affittasi. Ginnastica 32, I, sinistra. 81627 F

A. CAMERA bella, mobiliata nuovo, pulizia, comodità, affittasi. Tiepolo 4, Amadeo. 49517 F

A. ELEGANTE centralissima, indipendente, pulizia scrupolosa, affittasi. Diaz 6, terzo. 6887 F

A. ELEGANTE, ingresso scale, affittasi ufficiale. Galvani 1, porta 9. 81583 F

A. ELEGANTISSIMA 1 persona, quasi indipendente, volendo vitto, salotto, affittasi. Crispi 41, terzo, destra. 5000 F

A. MOBILIATA bella, ingresso libero, stufa vitto buonissimo, affittasi. Via Milano 14, secondo. 49512 F

CAMERA mobiliata, grande, soleggiata affittasi. Preferiti ufficiali. Ginnastica 30, III, destra. 49497 F

CAMERA pulitissima, vitto ottimo, 1-2 persone affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 49554 F

CAMERA vuota, cameretta mobiliata, soleggiate affittansi. Slataper 1, porta 12. 81637 F

CAMERA vuota volendo comodo cucina affittasi. Zonta 9, I. Comer. 81601 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 22894 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Manzoni 15, porta 4. 81596 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 81599 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi studente, impiegato Gatteri 45, porta 7. 000 F

CAMERETTA pulitissima affittasi. Giulia 13, porta 9. 49526 F

CAMERINO bene mobiliato, luce affittasi. Tomaso Luciani 14, pianoterra, sinistra. 81615 F

CAMERINO vuoto, mobiliato, indipendente affittasi. Molino vento 7, porta 7. 81626 F

ELEGANTE soleggiata, ingresso scale affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 81590 F

MATRIMONIALE chiara, moderna vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 49472 NN

MATRIMONIALE elegante, vista mare affittasi. Accetterebbesi due studentesse, studenti, pensione, conversazione tedesca, pianoforte, referenze. Ciamician 7, porta 11, dalle 2-4. 80909 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi anche amici, 15 ottobre. Gatteri 50, porta 2. 22906 F

MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi. Silvio Pellico 8, terzo porta 13. 39516 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale affittasi. Via Galvani 3, porta 9. 81606 F

MOBILIATA, bagno, vitto, telefono affittasi distinto. Inidrizzo Piccolo. 49505 F

MOBILIATA bene, soleggiata affittasi distinto. Via Roma 24, porta 6. 81616 F

MOBILIATA bellissima affitta prontamente. Coroneo 28, secondo, porta 9, sinistra. 49520 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi prontamente. Madonnina 13, porta 16. 22902 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Maiolica 3, I piano. 49515 F

STANZA vuota, bellissima affittasi prontamente. Canova 9, porta 20. 49555 F

STANZA bellissima, volendo vitto, prezzo mite affittasi. Università 13, I, destra. 8826 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Solitario 2, I, porta 8. 81592 F

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto. Istituto 32, quarto, sinistra. 495524 F

STANZA vuota, bella, o mobiliata, con vitto affittasi. San Francesco 4. Rivolgersi portiere. 81592 F

STANZE mobiliate, ingresso libero, affittansi. Corso V. E. 45, III, sinistra. 22833 F

STANZE ingresso scale, camerino, centralissimi affittansi. Piazzetta Pozzo Mare 5, terzo. 22889 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, insegnamento celere. 81276 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Scuola materna. Scuole medie inferiori, superiori. Professori scuole regie! 22903 G

A A A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Pertot, Imbriani 14. 49237 G

A. A. A. DANZE moderne, metodo speciale. Scuola delle Grazie, S. Francesco 4. Attenzione al numero 22435 G

A. CONTABILITA' pratica! corrispondenza. Apertura corso serale: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 22903 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità. Ginnastica 45. Vito 5, terzo. 22905 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 81585 G

DIPLOMA maestro, ragioneria, licenze, «Studio scolastico» dott. Fernando Polacco (Madonna mare 7, secondo). 22860 G

DISTINTISSIMO stabile, per studio, conversazione tedesco, italiano, gradirebbe conoscere persona tedesca, distinta, volonterosa. Scrivere Cassetta 22871 G Unione di Pubblicità. 22871 G

FRANCESE, signora distintissima impartisce lezioni, conversazione, sua madrelingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, porta 2. 81130 G

FRANCESE impartisce lezioni, ripetizioni signorina distinta, lire 30 mensili. Conduce passeggio bambini, alcune ore. Offerte Cassetta 22870 G Unione Pubblicità. 22870 G

GERMANICA, insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua 18 mesi, due mesi già facile conversazione. Referenze: Risorta uno, porta 14. 49499 G

MATURITA' scientifica (esami luglio) preparano professori scuole pubbliche. Informazioni prof. dott. Fernando Polacco (Madonna mare 7, secondo). 22860 G

PIANOFORTE maestra abilitata impartisce lezioni metodo conservatorio. Fabio Filzi 23 terzo. 81138 G

PROFESSORE impartisce lezioni tedesco, spagnolo, singole, riunite, metodo pratico. Ruggero Timeus 4, II. 49498 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni metodo moderno, lire 40 mensili. Cassetta 22882 G Unione Pubblicità. 22882 G

PROVETTA insegnante canto, proveniente Milano, dà lezioni, inizio perfezionamenti. Cassetta 22864 G Unione Pubblicità. 22864 G

RADIOTELEGRAFISTI Corso completo conseguimento brevetto: Istituti «Battisti-Galilei». (Battisi 10). 22903 G

STUDENTE liceale, impartisce lezioni scuole medie, inferiori. Todeschini, Tiepolo 5. 8885 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA cuoio contenente importanti documenti, smarrita giorno 5 corrente. Eventuale rinvenitore pregato restituire documenti verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 22809 H

GATTINO tigrato, nastro treccia verde, smarrito lunedì paraggi Corso Garibaldi. Riportare via Madonnina 4, portinaio, verso mancia. 81612 H

RUOTA disco, Ford, smarrita. Mancia lire 50 portandola Garage Roma, telefono 6820. 22895 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. ABITAZIONI moderne ogni grandezza, ville, orti, campagne, quartierini, adatti sposi, piccole famiglie. Alloggi operai, uffici, magazzini, lavoratori ecc., affittansi, scambiansi. Venti Settembre 17 (ufficio, telefonare 5049). 22751 I

A A. QUARTIERI stanze, stanzini, vuoti, ufficio, abitazione, affittansi. Zonta 5, I p. 81632 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, affittansi. Amministrazione Finzi, Paduina 9. 49168 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, viale XX Settembre 16, affittasi prontamente. Informazioni telefono 85-98. 81129 I

APPARTAMENTO soleggiato, III piano composto sei stanze, stanza bagno e accessori centro, via Mazzini, tutto in perfetto ordine, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49506 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, cinque camere, tutto sul davanti, bagno completo, cameretta, dispensa, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 81639 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, 4 stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Madonna del Mare N. 16, I. 49538 I

APPARTAMENTO signorile, ascensore, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Piazza S. Giovanni, rivolgersi Mazzini 15, mezzan., ore 15-18. 81633 I

CASETTA signorile, giardino, luce elettrica, S. Giovanni, affittasi vicino tram. Informazioni, Gemma 21, magazzino. 49480 I

LOCALE adatto negozio radio oppure modisteria, con vasta vetrina, affittasi. Brunner 6. 81638 I

NEGOZIO d'angolo 7 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia 1. 81477 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, camerino per bagno, affittasi. Via Galleria 13, portinaia. 49509 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, tutto a nuovo, prezzo mite, affittasi. Via Tigor 2. 8888 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi. Corso Garibaldi 25, IV. 49531 I

QUARTIERE una stanza, cucina, affittasi. Corso Garibaldi 25, primo. 49530 I

QUARTIERE tre stanze, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Scala Monticello 3. 81634 I

QUARTIERINI, orto, affitto 60, grandi, ville, stanze. Rivolgersi Slataper 26. 81620 I

SALONI due, prospicienti Piazza Borsa, e locali accessori, affittansi 500 mensili. Piazza Borsa 9, portinaia. 81636 I

STABILE uso albergo, ascensore, quaranta stanze, affittasi prontamente. Piazza Borsa. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-18. 81476 I

STANZE due, vuote, uso ufficio, ambulatorio. San Francesco 12, porta 8. 49495 I

STANZE due uso ufficio o lavoratorio si affittano. Via S. Nicolò 31, I. 81416 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO camera e cucina, cerca impiegato governativo. Offerte Cassetta 22872 L Unione Pubblicità. 22872 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO grande brillante solitario bellissimo 950 vendesi occasionissima. Madonnina 5, Uicich. 22398 M

CARROZZELLA moderna, usata, bagno bambino, vendonsi. Cristofoli. Boccaccio 7. 49548 M

CAPPOTTI neri, uomo, usati, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 49539 M

CAPPOTTI donna, invernali, uno verde collo pelliccia petigris, vendonsi 80 lire. Parini 2, primo, sinistra. 81618 M

CAPPOTTO buono stato, vendesi 150. Cellini 1, IV, 17-19. 81594 M

CAPPOTTO uomo, donna, sbaglio misura, vendesi. Piazzetta Pozzo Mare 5, terzo. 22889 M

FAINA (torno collo), cappotto nero giovinetta, pupa sarta. Istituto 46, 9, mezzogiorno. 49496 M

FUCILE caccia inglese, finissimo, cani esterni, vendesi. Palestrina 1. Portiere. 81598 M

LAMPADA luce elettrica per stanza pranzo vendesi. XX Settembre 46, I destra. 81609 M

LAMPADARIO artistico ferro battuto, vendesi. Carlo Combi 1. 81591 M

LAMPADE plafoniere a specchio, tappeto Orgaman grande, vendonsi. Rossetti 11, p. 6. 49545 M

MACCHINA caffè Expresso piccola, litri 15 perfetto stato, vendesi. Pietà n. 13. Vini. 49504 M

MACCHINA scrivere Underwood quasi nuova, vendesi. D'Azeglio 3, V, p. 23. 81614 M

MACCHINA scrivere usata, vendo prezzo mite. Corso Garibaldi 39, II. 81621 M

MACCHINA Singer d'occasione, altra nuova 480. Anche rate. Natale. Arcata 9. 22897 M

PELLI 3 opusson australiano, violino tre quarti, vendonsi occasione Indirizzo al Piccolo.

PELLICCIA «breitschwanz» grigia, mantello nero e petitgries, occasione. Helene. Via Cavana 13, I sinistra. 49550 M

QUADRI olio autore, bellissimi, vendo qualunque prezzo. Orologio 6. Bruschetti. 22893 M

RADIO supereterodine Philco, Philips, Atwaterkent, vendonsi. XXX Ottobre 5, I. 49511 M

SPARHERD carbone, gas, stufe fuoco permanente e gas, lampadari elettrici, vendonsi occasione. Bressani. Annunziata 1, I. 81319 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO scaldabagno, occasione acquisterei. Offerta Cassetta 22879 N. Unione Pubblicità. 22379 N

BAULE armadio cercasi, se occasione. Offerte Cassetta 22887 N. Unione Pubblicità. 22887 N

CARROZZELLA ammalato, cercasi occasione. Offerte con prezzo Cassetta 22883 N. Unione Pubblicità. 22883 N

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, cercasi. Offerte Cassetta 22862 N. Unione Pubblicità. 22862 N

STUFA preferibilmente fuoco continuo, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 8889 N

STUFA ferro possibilmente a fuoco continuo, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 81589 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AL magazzino mobili via Carducci 10, vendonsi camere letto noce, porte piene, lire 1500. 21956 NN

BANCHI per negozio vendonsi. Piazza Scuole israelitiche 3, Vivante. 49534 NN

CUCINA, macchina cucire, attaccapanni quasi nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 4, III, destra, dalle 12-14. 49544 NN

MOBILI studio quasi nuovi in legno quercia sistema americano vendonsi. Indirizo Piccolo. 49541 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINO germanico lussuoso vendesi rara occasione. Via Commerciale 13, II. 49556 NN

PIANINO marca prezzo irrisorio vendesi. Via Cologna 14-I, interno. 49528 NN

SALOTTINO rococò elegantissimo, comò, specchio veneziano, vendonsi. Machiavelli 14, III. 81622 NN

STANZA una persona, altri mobili vendonsi occasione. Risorta 1, porta 14. 49500 NN

TRUMEAU e credenza con specchi e marmi massicci vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49508 NN

Commercio e industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

CASSEFORTI, bottiglie di occasione, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1308 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSIDUO, tenace lavoratore, giovane distintissimo, presenza, disposto viaggiare unicamente propaganda presso famiglie, segnalando eventuali acquirenti tessuti, confezioni, assumesi subito. Diaria, stipendio, provvigione. Inutile tentino elementi inadeguati. Scrivere Cassetta 22867 P Unione Pubblicità. 22867 P

AUTOMOBILE parte ogni secondo giorno Trieste-Lubiana. Accettansi passeggeri; commissioni, prezzi convenienti. Informazioni Albergo Posta, telefono 41-57. 81581 P

PRODUTTORE energico esperto distinta presenza assume electrolux XX Settembre 4, garantendogli ottimi guadagni ed aiutandolo ogni forma possibile se veramente serio, attivo, avvenire asicurato. 22861 P

RAPPRESENTANTE qualsiasi genere su piazza, referenze offresi. Offerte Cassetta 22863 P Unione Pubblicità. 22863 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA forte lavoro cerca contabile amministratore con 20-30,000 garantite. Offerte Cassetta 22888 R Unione Pubblicità. 22888 R

CALZOLERIA retro cucina, cameretta tutto mobiliato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49518 R

COMMESTIBILI vendonsi, lavoro sicuro. Per trattative rivolgersi Battisti 10, barbiere. 81605R

CREDITI esigibilissimi garantiti in pieno per circa lire 14,200 cedo a buonisime condizioni. Cassetta 22905 R Unione Pubblicità. 22905 R

LIRE 28.000 cerco I intavolazione stabile. Indirizzo al Piccolo. 49542 R

2000 cercansi prontamente, buon interesse, rate mensili. Scrivere Cassetta 22875 R Unione Pubblicità. 22875 R

2000 lire cerco breve scadenza. Indirizzo al Piccolo. 49543 R

25.000 prima cercansi, vendesi casetta città. Rivolgersi banco Caffè Negozianti. 49529 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILE città, rende netto 11 percento vendesi prontamente 300.000. Indirizzo Piccolo. 49505 S

TERRENO cerco m. 800 per fabbricare paraggi S. Vito. Indirizzo Piccolo. 49535 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VALSBRUNA, Hotel Seisera, ottobre lire 17 tutto compreso, splendido soggiorno autunnale. Prevedibile lungo periodo belle giornate. 22892 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve. Corso Garibaldi 39, III, Anna Bodulich. 49510 V

SARTORIA, vestiti, soprabiti, paletò, impermeabili, facilitazioni di pagamento. Corso Vittorio 41, I. 49546 V

Martedì 4 corr., a 84 anni, si spense santamente, munito dei conforti religiosi

Simeone Pitacco
pensionato ferroviere

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **NINA** col marito **FRANCESCO MERSI, NICOLO', DOMENICO** e **prof. GIOVANNI** (assente), le nuore **GISELLA, ELVIRA, TERESA,** il nipotino **MARIO** e i congiunti tutti.

Un grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Maria Delpin n. Pettorosso

cessava di vivere ieri, dopo lunga e penosa malattia, circondata dai suoi cari.

Il desolato consorte **FRANCESCO,** i genitori, i fratelli e le sorelle, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 corrente, alle ore 14.45, partendo dalla via Commerciale N. 10.

Prem. Nuova impresa, via della Zonta N. 3.

ULTIMI due giorni

Un miracolo per fare il bucato

Venerdì e Sabato, alle ore 16.30 precise al

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni 5

si dimostrerà il funzionamento d'un apparecchio, recentissima invenzione di un ingegnere germanico, che rappresenta il

migliore metodo di lavatura

col quale in 10 minuti è possibile, senza bollitura, sfregamenti, strofinamenti, spazzolature ed ingredienti chimici, ottenere

la pulitura radicale e l'imbiancamento più perfetto, anche della più sudicia biancheria!

L'apparecchio lava, imbianca e risciacqua perfettamente.

Il prezzo dell'apparecchio è così basso (L. 140) che ogni famiglia o istituto è in grado di acquistarlo.

Il pubblico è pregato di intervenire puntualmente per assistere sin dall'inizio alla dimostrazione pratica, portando eventualmente seco qualsiasi pezzo di biancheria sudicia, che verrà gratuitamente lavato alla presenza dello spett. pubblico.

ENTRATA LIBERA

Gli apparecchi già ordinati possono essere ritirati dalle 16 alle 18

---

13 — *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

«Bene, vi propongo d'imbarcarci questa sera stessa... M'intendete?.. Questa sera. Tra una settimana al massimo saremo laggiù... E tra una settimana, vi sposo.. Al vostro paese, queste cose si fanno in fretta...

Le parole cadevano una sull'altra, con regolare ritmo. Si sentiva che non erano improvvisate, ma derivavano da un'idea lungamente maturata.

Elene lo interruppe:

— E la vostra fidanzata?

Al commissario si ripresentò una imagine un po' sbiadita, ma calma, avvolgente; un appartamento grigio, ritratti, acquarelli, un pianoforte, una ragazza dal volto triste, un uomo baffuto, con la cravatta a molla, su un colletto di celluloide, per una scala deserta...

— Che importa?... mormorò Mercadet.

Ella rise. Poi disse:

— E' da molto tempo che siete qui, ad aspettarmi?

— Due ore.

— E avete trascorso la serata con lei, ieri sera?

— No.

— She cosa avete fatto?

— Non può interessarvi.

— Datemi le sigarette... Grazie... Voi non fumate? Andate a vedere se il tè è pronto.

Egli obbedì, tornò, seguito da Emma che recava un vassoio con la tejera e una sola tazza.

— Mi amate veramente?

Gli rivolse tale domanda dinanzi alla cameriera. Egli divenne di brace, evitò di rispondere. La ragazza ne sembrò infastidita.

— Due pezzi, Emma... Non dimenticare i sandwiches, tra un'ora... Al salmome, per esempio...

E, senza transizione:

— Che direbbe la vostra fidanzata se avesse udito le vostre parole?

Silenzio.

— Vedete bene!... Andatevene subito... Tornato da lei... fate in modo che non dubiti di nulla... Forse, a quest'ora, è già in pena...

— Rifiutate?

— Che cosa?

— Di partire con me questa sera? Ho già telefonato alla Compagnia Transatlantica. «La France» parte all'alba e prendendo il treno di mezzanotte...

— E non andreste nemmeno a dirle addio?

Egli non si muoveva, non apriva bocca

— Aspettate un momento, che indossi una vestaglia.

La ragazza si levò, sospirando, entrò in camera sua di cui lasciò la porta aperta. Mercadet la seguì, sfiorando il commissario Maigret.

— Volete slacciarmi l'abito?

Gli volse le spalle. Egli non seppe cavarsela.

— Grazie... Basta così... continuerò da sola...

Si svestì dinanzi a lui e, in combinaison, si mise a cercare la vestaglia nel baule ad armadio, che era in un angolo.

— Elene! implorò il giovinotto.

— No... Datemi ascolto... Lasciatemi stare...

Gerardo avanzò nella camera, di cui richiuse la porta. Il commissario si trovò solo nel salotto, tuttavia avvolto nel velluto, che lo faceva grondare di sudore. Avrebbe potuto approfittarne per andarsene. Per un attimo ci pensò. Ma poi rimase, anche perchè non udiva più la voce dei due.

Un quarto d'ora dopo, Emma andò a prendere il vassoio del tè e ad apparecchiare una piccola tavola per la colazione. E si fermò, vicina alla tenda.

— Sono ancora là dentro? chiese, indicando la porta. Mah!... Non ci capisco più nulla!

Continuò le sue faccende. Per prudenza, non si allontanava.

La pioggia picchiava contro i vetri. Si sentiva che doveva far molto freddo, in strada, ma nell'appartamento v'era un caldo soffocante. E anche troppo profumo nell'aria.

La porta si socchiuse, a un tratto. Gerardo Mercadet riapparve, e andò fino in mezzo al salotto.

— Miss non viene a mangiare? — gli chiese la cameriera.

— Tra un minuto.

Uno sguardo furbesco della donna spiacque evidentemente al giovinotto. Quello sguardo diceva:

— Eccovi finalmente contento, no?

Ma, invece, egli aveva la fronte aggrottata, la bocca sarcastica.

— Cercate il vostro soprabito?

— Sì.

— Aspettate! L'ho messo nella stanza da toilette...

L'attimo che restò solo, Mercadet lo occupò a guardare il salotto, in tutti i suoi particolari. Sospirò, infine.

La domestica riapparve col suo indumento.

— Grazie! disse senza indossarlo e mettendoselo sottobraccio.

Poi uscì. Sostò ancora un minuto sulla porta che Emma gli aveva aperto. Forse per darle una mancia.

Il commissario ne approfittò per venir fuori dal nascondiglio soffocante, E, mentre Mercadet discendeva le scale, lasciò a sua volta l'appartamento.

In strada, fu sorpreso da una tempesta. Il cappello gli volò nel fango ed egli non se lo rimise neppure in capo.

— Un vezzo di perle false... Una sola autentica...

All'angolo di via Montaigue, Mercadet era riuscito a trovare un tassì. Nel momento in cui stava per richiuderne lo sportello, il commisasrio ne afferrò la maniglia.

— Permettete chi vi accompagni? — disse.

VI.
La camera 126

Se Maigret aveva contato sugli effetti della sorpresa, dovette disilludersi. Gerardo Mercadet si accontentò di guardarlo annoiato, e vagamente interrogativo.

L'autista aspettava che gli dessero un indirizzo.

— Quai des Orfèvres, disse il commissario.

— Uhm!

L'uomo aveva compreso; si volse, gettò uno sguardo al primo cliente. Ma questi non si turbò. Aveva udito? Ignorava forse il significato delle parole che l'altro aveva pronunziato?

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.